TORINO
Anno 73 Num. 169
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ref. 41-mm): Atti Cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Chiarificazioni L. 52 per linea cadauno. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla P. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Colonie Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 208, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1380

Il Ministro Ciano conclude a Malaga il trionfale viaggio nell'amica terra di Spagna

Dichiarazioni dell'Inviato del Duce alla stampa spagnola: *"Riporto l'impressione incancellabile di un Popolo in marcia sicuro dei suoi destini. - Nessuna illusione, nessuna speranza di poter mai più allontanare i due Paesi. Essi, come furono uniti nell'ora della lotta, lo saranno altrettanto nell'ora della pace e della ricostruzione„*

Fraternità indissolubile

L'annuncio della visita di Franco in Italia

Malaga, 17 luglio.

I giornali spagnuoli pubblicano le seguenti dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano alla stampa spagnuola:

« Voi mi chiedete le impressioni che io riporto del mio viaggio in Spagna. Come arrivando ho inviato a mezzo della stampa il saluto al Popolo spagnuolo, desidero dargli il saluto al momento della partenza. Le impressioni sono molte e profonde. Anzitutto riporto l'impressione incancellabile di un Popolo in marcia, sicuro dei suoi destini, fiero della sua eroica gioventù. E' un Paese di cui nessuna forza umana potrà più arrestare l'ascesa.

« Le grandiose dimostrazioni di popolo con le quali tutte le città attraverso le quali sono passato hanno voluto onorare il Duce e l'Italia fascista, mi hanno fatto sentire con profonda gioia gli indissolubili vincoli di fraternità che uniscono i nostri due Paesi. La spontaneità e la forza di questi sentimenti mi hanno toccato. Posso assicurarvi che i vostri sentimenti trovano piena rispondenza in quelli del Popolo italiano, che segue i vostri progressi nell'opera di pace e di ricostruzione, con la stessa solidarietà con la quale vi fu costantemente vicino durante la guerra.

« Voi mi avete chiesto in particolare quale impressione riporti dell'opera di ricostruzione in corso nel vostro Paese. L'impressione è ottima. Certo le difficoltà da superare non mancano e talvolta sono difficoltà gravi; esse costituiscono l'immancabile retaggio della guerra e della situazione che l'ha preceduta. Ma avete in voi stessi tutti gli elementi, tutte le ragioni per venirne a capo e ne verrete a capo sicuramente, con la concordia degli animi, con la determinazione che vi guida, con le necessarie riforme politiche e sociali, che voi compirete secondo il vostro genio nazionale.

I segni della ripresa

« Vi dirò di più. Sono ammirato della rapidità con cui le ferite della guerra si vanno rimarginando, rapidità che supera di gran lunga ogni più favorevole aspettativa e che prova la vitalità del vostro organismo e la efficacia delle forze di ricupero. In tutti i campi, industriale, commerciale, marittimo, la riorganizzazione è in atto. La circolazione ha già ripreso in tutte le reti delle magnifiche strade in condizioni che si avvicinano sempre più alla normalità. I lavori pubblici sono in via di pieno sviluppo. Dovunque sono palesi la gioia del lavoro e i segni della ripresa.

« Nel campo della pacificazione interna l'imponente sfilata delle Organizzazioni del Regime per le ramble e le avenide di Barcellona nel giorno del mio arrivo, l'entusiasmo delle masse strette attorno alla bandiera della Patria hanno dimostrato al mondo, con impressionante evidenza, gli incrollabili sentimenti di una città che il sovversivismo internazionale aveva tentato trasformare in una roccaforte del movimento bolscevico.

« Questo entusiasmo patriottico prova altresì quale oltraggiosa violenza fosse fatta dagli agenti della demagogia rossa ai sentimenti dell'enorme maggioranza del Popolo. A Barcellona, a Tarragona, a Madrid, in tutte le altre città che ho visitato, ho ammirato la fierezza e l'entusiasmo della vostra gioventù. E' stata temprata dalla guerra e dai sacrifici per la conquista di un alto ideale. In essa è l'avvenire del Paese. La Falange che la inquadra e l'anima, rappresenta la forza operante, l'ordine, la grandezza della Spagna.

« Non meno imponente, non meno entusiastico dei giovani spagnoli, è l'esercito delle organizzazioni femminili. L'opera svolta dalle vostre donne negli ospedali da campo e nell'assistenza sociale è indimenticabile. Casa è tutta improntata a quell'abnegazione che contraddistingue la donna spagnuola e ne fa il grande sostegno della famiglia e la forza sana della Nazione. Grazie alla sua collaborazione, è sorto e si è sviluppato il magnifico organismo dell'« Auxilio Social » che costituisce una delle più caratteristiche realizzazioni sorte dalla guerra e che è al tempo stesso un efficace strumento di avvicinamento e di pacificazione sociale. Non si insisterà mai abbastanza sulla forza e sull'importanza fondamentale del principio cui obbediscono i Popoli fascisti e che si esprime con una parola d'ordine mussoliniana: « Andare verso il Popolo ». Alla lotta, all'odio di classe dei cosiddetti paesi democratici, noi contrapponiamo la collaborazione, il rispetto delle classi sociali, l'elevazione del popolo, una più alta giustizia sociale.

Epopea eroica

« Nel preparare il programma del mio viaggio, il Governo spagnuolo, interpretando un mio vivo desiderio, vi ha incluso la visita ai luoghi ove si sono svolte alcune delle azioni decisive dell'ultima guerra. Sono luoghi noti a tutto il mondo che ha seguito per circa tre anni con ansioso interesse — ancorchè non diversità di atteggiamenti — le sorti del supremo duello che in essi si combatteva. L'eroismo dei caduti li ha resi sacri non soltanto all'affetto e alla gratitudine del Popolo spagnuolo, che su quei campi ha forgiato i suoi nuovi destini, ma a quanti hanno a cuore i supremi valori della vita e della civiltà. Il vostro Esercito esce da questa prova ancora più glorioso e più benemerito della Patria. Così i suoi generali, alcuni dei quali ho avuto l'onore e la soddisfazione di incontrare e di conoscere.

« I segni della lotta sono tuttora di una impressionante evidenza; rivelano quali sacrifici di sangue, quali prodigi di ardimento siano occorsi per avere ragione di difese che la natura dei luoghi e le risorse della tecnica sembravano rendere inespugnabili. La Città Universitaria di Madrid, l'Alcazar di Toledo testimonieranno nei secoli che cosa è e può l'eroismo spagnuolo. Con profonda emozione ho visitato i cimiteri di guerra, dove spagnoli e italiani riposano gli uni accanto agli altri, nella gloria del comune sacrificio. La pietà degli Spagnuoli ha curato con segni di particolare onore le tombe dei nostri Legionari, alle quali si rivolgono commossi i sentimenti di tante famiglie italiane. Questi cimiteri, sparsi da Malaga a Santander, dalle sorgenti alle foci dell'Ebro, rendono a noi italiani tanto più care queste vostre terre, che i nostri volontari bagnarono col loro sangue.

« Nel percorrere la Spagna da Barcellona a San Sebastiano, da Madrid a Siviglia ed a Malaga, ho avuto agio di ammirare, oltre che le vostre città, anche le vostre campagne e di goderne la suggestività e la bellezza. Sono paesaggi di una poesia che noi profondamente sentiamo, perchè ritroviamo in essi aspetti familiari e quelle forme della vita rurale semplice e sana che è alle origini della nostra storia e i cui elementi sono assunti a simbolo della nostra civiltà.

« Per tutto ciò che ho visto, per i contatti avuti, per lo spirito che regna in tutti i campi della vostra attività e per l'atmosfera vibrante di fraternità nella quale si è svolta la mia visita, torno in Italia col ricordo più gradito e con sincera soddisfazione per i risultati del mio viaggio. Io sono venuto a rendervi visita per portare il saluto del Duce e dell'Italia al Caudillo ed alla Spagna amica, e per stabilire un contatto personale con la Spagna ed il suo Capo.

Il Caudillo e l'Italia

« Del contenuto delle mie conversazioni e dei loro risultati, è detto nel comunicato conclusivo pubblicato a San Sebastiano il 11 luglio. La collaborazione italo-spagnuola che trova le sue basi nell'origine comune dei due Popoli e il suo cemento nel sangue dei Caduti, è stata definita una realtà politica della vita europea. Nessuna illusione, nessuna speranza dunque di poter mai più allontanare i due Paesi. Essi, come furono uniti nell'ora della lotta, lo saranno altrettanto nell'ora della pace e della ricostruzione. L'amicizia e la fraternità italo-spagnuola hanno avuto in questi giorni nell'entusiasmo del Popolo la testimonianza incontrovertibile che inutilmente gli scribi corrotti e interessati di certa stampa a noi ben nota tentano di sminuire con una inutile e bugiarda prosa.

« Tengo ad esprimere la mia riconoscenza a tutte le personalità del vostro Governo con le quali ho avuto l'onore di venire a contatto. Ringrazio il vostro Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri gen. Jordana e ringrazio il Ministro della Gobernacion, Serrano Suñer, che ho conosciuto in Italia in occasione del suo recente viaggio e la cui singolare personalità è così rappresentativa delle giovani forze della Spagna rinnovata.

« Il mio pensiero e la mia ammirazione vanno in modo speciale al Caudillo, il cui incontro ha ancora accresciuto i miei sentimenti verso la sua persona. Egli verrà in epoca non lontana in Italia. Il Duce, tutto il Popolo italiano — in mezzo al quale il Caudillo riconoscerà i Legionari che si batterono ai suoi ordini — gli riserbano accoglienze con le quali la Nazione guerriera intende onorare l'Uomo che col Suo ardimento e colla Sua fede ha riscattato la Patria e l'ha riportata ai fastigi della potenza.

« Viva Franco! Arriba España! ».

S. E. Ciano durante la visita alla « Mostra dell'intervento » a favore della Spagna rossa.

L'imbarco sull'«Eugenio di Savoia» tra il caloroso e affettuoso omaggio del popolo dell'Andalusia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Malaga, 17 luglio.

Il Conte Galeazzo Ciano ha concluso oggi a Malaga il suo viaggio in Spagna. Nella luce splendente del sole, alleggerita dalla fresca brezza marina, che rende mite a grata l'aria della città, fra il fragore delle artiglierie che sparavano dall'alto dell'Alcazaba — la cuadra araba — la fortezza la cui mura ancora vive e grandiose ricordano come questo fosse l'ultimo bastione musulmano in Spagna, il Ministro degli Esteri d'Italia si è imbarcato stasera sull'incrociatore Eugenio di Savoia, dopo avere ricevuto dalla popolazione un saluto pieno d'affetto e di simpatia.

Schietto entusiasmo

Cominciato il 10 luglio, il viaggio del Ministro si è compiuto così stasera, dopo otto giorni di visite e di spostamenti da città a città, susseguitisi con ritmo rapidissimo, utilizzando come quasi unico mezzo di trasporto l'aeroplano, attraverso le grandi riunioni di popolo che si formavano ad ogni arrivo nelle diverse tappe del viaggio, suscitando dappertutto unisono di masse sui nomi congiunti d'Italia e di Spagna.

Non una città, non una regione, è stata inferiore all'altra nell'accoglienza. A Barcellona, dove la manifestazione ufficiale fu preparata freddolosamente negli ultimi giorni, quasi improvvisata dall'entusiasmo del popolo per l'Italia, non fu tale da coprire ogni piano precedente, a San Sebastiano, città di proporzioni relativamente piccole, la densità dell'accoglienza popolare, la schiettezza dei festeggiamenti, la limpidezza e l'entusiasmo della gioventù locale per l'Italia, compensarono di gran lunga la ben minore ampiezza di cornice. Vedemmo Madrid, la città che ha sofferto per due anni e mezzo l'assedio dei nazionali, vestita da capo a piedi di bandiere italiane. Nonostante l'infernale propaganda menata dai rossi durante tre anni e valorizzata soprattutto dall'estero dai giornali della malafede sinistra e destra, gli uni per intimidire, gli altri per galanteria verso la posizione assunta dall'Italia nei confronti della Spagna nazionale, gli spagnoli di qualsiasi opinione politica e di qualsiasi regione, hanno come si sono comportati gli italiani che vennero a combattere nel loro paese: la generosità, l'aiuto prestato largamente, la correttezza osservata nella retrovia, dove mai vi fu il più lieve tentativo di ingerenza da parte del Camerata Legionario nella vita pubblica e civile del paese, hanno fortemente impressionato l'animo spagnolo e rimarranno per secoli incisi nella memoria di questa gente, checchè accada.

Sono questi sentimenti, sono queste riconoscenze, diffuse in tutto il popolo, ammesse anche da quelli che furono fino a ieri nostri avversari, che spiegano il calore dell'accoglienza fatta al Conte Ciano, e che spiegano soprattutto la vastità dell'adesione popolare, in un paese che per lunga tradizione si mostra ostile verso lo straniero, e appassionato alla propria vita nazionale.

Ormai l'amicizia italo-spagnola è solidamente cementata nel sentimento popolare. Non occorrebbe facile sradicarla: si sono stabilite di quelle affinità spirituali e sentimentali, che rimangano a lungo e che i popoli conservano abitualmente per decenni, se non eternamente. Malaga stessa, che è stata una cittadella dell'estremismo repubblicano prima della guerra e fino al febbraio 1937; Malaga, dove appena pochi giorni dopo l'avvento della Repubblica nel maggio 1931, la turba scatenata nell'odio incendiava nel giro di poche ore quaranta chiese e assaltava le case dei ricchi, è stata oggi tutta una festa di entusiasmo per il passaggio del Ministro Ciano. Malaga non dimentica il martirio che subì durante il primo anno di guerra; migliaia di patrioti trucidati dalla furia bolscevica dal luglio tragico fino al febbraio, sono presenti nel ricordo di tutti i buoni e il loro spirito aleggia sulla città.

L'ultima tappa

Il loro spirito ha presieduto all'addio commovente dato da questa popolazione che ha tanto sofferto, al Ministro del Paese che ha tanto fatto per liberarla dal terrorismo, per salvarla dalla rovina, per riavviarla verso i suoi destini storici. Era tutta la Spagna che accompagnava e salutava la Grande Sorella, amica nei giorni cattivi, in quest'ora dell'addio.

L'ultima tappa del viaggio è avvenuta, come quasi tutte le altre, in aeroplano. Partito da Siviglia alle 17 precise, dopo aver consacrato la mattinata alla visita dei principali monumenti moreschi e gotici della grande città andalusa, fra i profumi un po' stanchi di questa vegetazione lussureggiante e già troppo matura che straripava dalle strade, dalle piazze, dai giardini, che avvolge chiese e palazzi in una carezza ardente — è questa una delle terre privilegiate del mondo, uno dei culmini della creazione, una delle grandi cose che ha fatto madre natura e che non si possono confondere con alcun'altra — il Ministro si è recato all'aerodromo, dove lo aspettava l'apparecchio trimotore della « Alì Littoria ».

La traversata di gran parte dell'Andalusia a 1500 metri di quota, in una lunga ripresa traversata da vertebre spagnole di irti roccioni violacei, di cime denudate e come brucciate dall'aridità e che offrono dall'alto un aspetto quasi vulcanico. E fra monte e monte, nelle ampie valli che scendono verso il Mediterraneo, le immense foreste di quell'olivo pacifico mutato sembrano spogliate nell'argento invecchiato delle sue foglie, che è l'albero tipico del paesaggio spagnolo — è stata regolarissima, nonostante qualche buca d'aria, e rapido poichè dopo tre quarti d'ora di navigazione, l'apparecchio, che portava il Ministro, ha atterrato sul campo di Malaga, dove un'impeccabile formazione di ufficiali dell'Aviazione e di avieri, schierati davanti alla fila di parecchie decine di aeroplani militari spagnoli, ha accolto il Ministro, che ha passato in rivista uomini e apparecchi.

Il primo gesto di Galeazzo Ciano a Malaga, città per la cui liberazione caddero tanti giovani volontari italiani, è stato un gesto di pietà e di devozione patriottica. Essi, infatti, seguito dalle autorità che lo avevano ricevuto all'aeroporto, e fra i quali erano il Ministro degli Esteri e il Vice-Presidente del Governo spagnolo Conte gen. Jordana e il Ministro all'Interno Serrano Suñer, nonchè il Segretario generale del movimento falangista Ramon Fernandez Cuesta, è andato a deporre una corona d'alloro ai piedi della croce per i Caduti, che, come in tutte le città di Spagna, si erge nella piazza principale, nuda e sola, non accompagnata da alcun monumento, davanti alla lapide che reca il nome di José Antonio Primo De Rivera, e che associa nell'omaggio del ricordo tutti i Caduti della prima linea e della retroguardia.

Il Ministro ha avuto un particolare gesto di pietà per la memoria dei due celebri aviatori spagnoli Garcia Morato e Haya, entrambi di Malaga: le spoglie dei due assi riposano qui, fra le mura natie, e Galeazzo Ciano aviatore non ha voluto che il suo passaggio per Malaga, per breve che fosse, trascurasse l'occasione di porgere l'omaggio di camerata ai due grandi aviatori caduti.

Il Ministro degli Esteri, accompagnato dai tre Ministri spagnoli e dalle autorità cittadine, si è poi recato al palazzo municipale, dove gli è stato offerto un vino d'onore dall'Alcalde e dai membri del consiglio comunale.

L'imbarco

Tutte le case di Malaga erano parecchie con i colori italiani e spagnoli lungo il percorso dell'automobile, che recava il Ministro Ciano dal Municipio al porto. La folla si accalcava dietro i cordoni della polizia e migliaia di Giovani Falangisti e giovanette, gli uni e le altre con la divisa azzurro-cupo e la bluna rossa degli antichi carlisti, erano schierati su tutto l'itinerario, offrendo una visione bellissima di giovinezza e di giocondità nel loro entusiasmo. Il porto e la stazione marittima erano ornati di centinaia e centinaia di bandiere e di pennoni con tricolori che coprivano tutti gli edifici, depositi e baraccamenti.

S. E. Ciano, seguito dai funzionari della Missione che lo ha accompagnato durante tutto il viaggio, ha contraccambiato cordialmente il saluto che gli davano le autorità, e si è diretto poi alla banchina, dove un motoscafo lo attendeva per portarlo a bordo dell'Eugenio di Savoia. Gli altri tre incrociatori e i quattro cacciatorpediniere del convoglio navale, a bordo dei quali si trovano, oltre gli equipaggi, il seguito del Ministro Ciano e i giornalisti, erano schierati nel porto a fianco dell'Eugenio di Savoia e hanno levato l'ancora pochi minuti dopo la mezzanotte.

Riccardo Forte

Il Caudillo, il conte Galeazzo Ciano, il Ministro Suñer e la signora Franco al ricevimento offerto nelle sale dell'Ambasciata d'Italia. (Telefoto)

I colloquî di Monaco sulla collaborazione culturale

L'Istituzione di un "Premio Germania„ e di un "Premio Italia„ di 100 mila lire ciascuno

Monaco di Baviera, 17 luglio.

Sulle conversazioni di questi giorni tra i Ministri della Cultura Popolare dell'Italia e della Germania è stato diramato questa sera il seguente comunicato:

« In prosecuzione dei colloqui svoltisi tra i Ministri Alfieri e Goebbels nell'incontro avvenuto circa un mese fa a Vienna è stata conclusa una serie di accordi allo scopo di stringere in modo sempre più concreto i rapporti di collaborazione tra i due Ministri. In particolare è stato convenuto di dare incremento alla collaborazione in materia di stampa di teatro e di cinematografo. In Italia verrà istituito un « Premio Germania » ed in Germania un « Premio Italia » di lire centomila ciascuno, destinati ognuno allo scrittore del paese che con un'opera narrativa letteraria o storica abbia meglio contribuito a far conoscere nel proprio paese la nazione amica, la sua storia e il suo pensiero. Le conversazioni tra i due Ministri saranno continuate nel prossimo autunno a Venezia ». (Stefani).

Come avverrà la restituzione del tesoro di Bilbao

La Rochelle, 17 luglio.

In seguito alla sentenza della Corte d'appello di Poitiers, che concede la restituzione alla Banca di Bilbao delle casse contenenti i tesori trasportati in Francia dalla Spagna rossa nel giugno del 1937, sono state impartite disposizioni affinchè le 9100 casse siano imbarcate sulla nave spagnola *Monte Albertia*, giunta stamane nel porto di La Rochelle Pallice.

Le operazioni di carico richiederanno non meno di tre settimane, dato che le casse si trovano nei locali della dogana e in quelli di diverse succursali della Banca di Francia della regione e dovranno essere sorvegliate da gendarmi e da agenti della polizia e della dogana.

Colazione offerta dal Führer al Ministro Alfieri

La partenza da Monaco

Monaco di Baviera, 17 luglio.

Il Führer ha offerto oggi al Ministro Alfieri una colazione intima nella sua casa privata. Ad essa hanno partecipato anche il Ministro Goebbels, il dott. Ley, il Reichsleiter Bouhler ed il R. Console generale d'Italia Ministro Pittalis.

Nell'occasione il Führer ha mostrato ed illustrato il plastico del progetto relativo alla sistemazione edilizia della nuova stazione, della strada e della grande piazza che saranno intitolate al nome di Mussolini. La grande sistemazione architettonica è stata studiata dal Führer in collaborazione col noto architetto Speer.

In serata il Ministro Alfieri è stato ospite del luogotenente generale del Führer ministro Hess e nella sua villa vicino a Monaco ha invitato in onore del Ministro fascista le più rappresentative personalità del mondo politico e culturale monacense. Il Ministro fascista, che si è recato fra l'altro a visitare ancora la grande esposizione d'arte inaugurata ieri dal Führer ove ha anche fatto acquisto di alcune opere, nei suoi frequenti passaggi per la città è stato sempre fatto segno alle più vive manifestazioni popolari.

Il Ministro Alfieri ha lasciato Monaco alle ore 23,55. Accompagnato dal Ministro Goebbels, dal luogotenente del Reich per la Baviera, generale Von Epp, dal primo Borgomastro di Monaco dottor Fiehler, dal regio console generale d'Italia ministro Pittalis e da numerose altre personalità, egli è stato accolto alla stazione, riccamente imbandierata come all'arrivo, con i colori italiani, e davanti alla quale erano disposte due compagnie d'onore delle milizie motorizzate, fra le vive acclamazioni di una numerosa folla che malgrado l'ora tarda era in attesa per salutare il ministro fascista alla sua partenza.

Nel salone dei ricevimenti ornato di festoni, di fiori freschi e drappeggiato con i colori italiani, erano in attesa il Gauleiter bavarese e i comandanti delle milizie di Monaco, nonchè i rappresentanti delle Istituzioni fasciste locali. Quattro ragazze, che indossavano pittoreschi costumi, hanno come atto gentile offerto al Ministro bellissimi mazzi di garofani rossi.

S. E. Alfieri si è accomiatato con espressioni di vivo cameratismo dal dottor Goebbels e dalle autorità presenti.

Imminente firma nippo-tedesca di un trattato commerciale

Berlino, 17 luglio.

La firma del trattato commerciale tra il Giappone e la Germania è imminente. I documenti saranno parafati a Berlino quanto prima. I negoziati iniziati un anno fa si sono rivelati spesso assai laboriosi. Le esportazioni giapponesi verso la Germania ne risulteranno sensibilmente accresciute.

Le frontiere greche chiuse a settentrione e a occidente?

Budapest, 17 luglio.

Da Bucarest si ha che quei giornali recano una notizia secondo la quale il Governo greco avrebbe ordinato la chiusura delle frontiere a occidente e a nord del Paese. Il traffico si svolgerebbe da ieri parzialmente e sotto il diretto controllo delle autorità militari le quali rilasciano, vagliando caso per caso, speciali lasciapassare.

La guerra a rapido corso

Scopi tecnici delle grandi manovre

Servizi logistici e movimenti dei reparti - Organizzazione e disciplina stradale - Cavalleria e Genio

La causa prima della ironica diffidenza con cui gran parte dell'opinione pubblica di molti Paesi ha finito coll'indursi a considerare la cosidette « grandi manovre » va ricercata nella abitudine invalsa di voler conferire ad ogni costo significato politico a queste imponenti adunate militari annuali, adunate che per forze serie e redditizie dovrebbero sempre avere scopi esclusivamente sperimentali tecnici.

Quando l'obbiettivo politico interviene non è possibile evitare che esso prevalga, portando a forzare e falsare tutto l'andamento delle esercitazioni, che si trasformano in complicate ed artificiose evoluzioni prevalentemente spettacolari; nell'artificio e nello spettacolo ogni utilità addestrativa e pratica si annulla, ma specialmente fallisce proprio anche i bersagli politici, perchè l'opinione pubblica del nostro tempo, in fatto di manovre e parate militari, è ormai scaltritissima e sa distinguere a occhio nudo i ferravecchi dalle armi; le unità improvvisate con richiamati raccogliticci, malvestiti e stanchi, dai reparti ordinati su truppe solide e ben istruite; i temi tattici proposti con intendimenti addestrativi, da quelli imbastiti con secondi fini.

Oggi il solo obbiettivo politico veramente giustificato per delle « grandi manovre » può essere quello di mascherare una radunata o un concentramento di truppe con scopi bellici immediati o prossimi; ma come arma per esercitare delle pressioni o intimidazioni politiche generiche le « grandi manovre » erano ormai svalutate e inefficaci.

Lo spirito positivo del fascismo ha operato risolutamente anche in questo campo e le nostre esercitazioni estive da molti anni in qua hanno impostazioni e sviluppi di carattere costantemente ed esclusivamente tecnico.

In quelle che si svolgeranno prossimamente in Piemonte sarebbe poi addirittura grottesco voler ricercare una intenzione politica recondita: basta pensare all'ormai notissimo spirito della nostra dottrina bellica, che è essenzialmente offensiva e prevede quindi come campo di battaglia, per tutte le unità, ma particolarmente per quelle celeri e di pronto impiego, non il territorio nazionale, ma il territorio di oltre confine; e basta considerare la sicura, impenetrabile saldezza della nostra multipla cintura fortificatoria della zona alpina, permanentemente guarnita da scelte e addestratissime truppe di frontiera, per comprendere subito che se un tema di manovra, preparato proprio per l'armata offensiva per eccellenza, l'armata del Po, considera l'armata stessa impegnata in una battaglia nell'interno del paese, da questo tema deve forzatamente esulare ogni senso di verosimiglianza politica, e vi si può quindi ricercare soltanto un significato tecnico.

La dottrina bellica del nostro esercito è notoriamente dinamica e manovriera; con questo indirizzo è probabile che i nostri campi di battaglia verranno a trovarsi tutti all'esterno delle nostre frontiere; ma, naturalmente, in tempo di pace non possiamo andarci ad esercitare sui campi di battaglia previsti dai nostri piani d'operazioni.

Ci limitiamo quindi a prendere in esame quei problemi la cui soluzione, in caso vero, ci permetterebbe di effettuare i veloci spostamenti e gli improvvisi concentramenti di forze e di mezzi che la guerra di rapido corso esige.

Lo scopo delle esercitazioni dell'anno XVII è dunque esclusivamente tecnico-addestrativo e mira a trarre da una rigorosa esperienza, elementi di pratico giudizio relativi al movimento di grandi unità motorizzate ed autotrasportate, sia in zona di retrovie, come in zona prossima al fronte di schieramento.

L'esperimento verrà completato con un episodio di primo impiego di questa unità in concorso con grandi unità celeri e corazzate.

Saremo cioè in una forma di guerra caratteristicamente aderente alla nostra dottrina, e la vedremo svolgersi con reparti, armi e mezzi adatti alle esigenze particolari delle nostre concezioni tattiche e logistiche.

E' noto che lo Stato Maggiore ha concentrato da tempo la attenzione di uffici ed organi appositamente creati, sui problemi derivanti dall'imponente traffico stradale che comporteranno alcune fasi di situazione della guerra di rapido corso.

Le prossime grandi esercitazioni serviranno essenzialmente appunto ad sperimentare praticamente i mezzi e procedimenti escogitati per la migliore soluzione dei problemi ora detti.

La guerra di rapido corso rappresenta, nella originale concezione italiana la realizzazione di una idea di carattere strategico e tattico; ma la preparazione delle possibilità di concreta effettuazione di questa guerra interessa soprattutto la logistica.

Così nella prima fase delle grandi esercitazioni piemontesi — e cioè trasporto in zona di retrovie — si esaminerà come funziona la disciplina del movimento stradale quando sia appoggiata alla preesistente organizzazione territoriale, integrata da speciali « nuclei mobili » di recente costituzione e dipendenti dalle grandi unità in marcia; nella seconda fase — trasporto in zona prossima al fronte di schieramento — avremo una organizzazione stradale interamente militare e qui si vedrà in azione tutta la nuova struttura organica di controllo e disciplina del movimento creata appositamente nel nostro esercito e precisamente:

i commissariati di movimento;
i posti di vigilanza;
i battaglioni movimento stradale;
i reparti concorso stradale;

ed altre novità ancora che non è qui il caso di precisare.

E' evidente che tutto questo, per delle grandi esercitazioni della consueta durata di pochi giorni, è in grado di fornire motivo abbondante di interesse, di studio e di deduzioni pratiche.

Avremo occasione di tornare sull'argomento di queste peculiarissime esercitazioni prima che esse si inizino; notiamo intanto che, oltre alle novità accennate, potranno trovarvi formule nuove di impiego anche alcuni reparti del genio, e soprattutto la cavalleria; due armi che, di fronte ai fini perseguiti dalla guerra di movimento, si presentano come le più idonee a fornire un concorso decisivo, quando si sappia dare ad esse la dovuta importanza e quando in queste armi sia viva, accanto alla forza morale delle tradizioni, la tendenza evolutiva e dinamica che i tempi comportano.

Gen. Giacomo Carboni

Decreto per l'emissione di Buoni del Tesoro

Roma, 17 luglio.

Con Decreto ministeriale pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* è autorizzata l'emissione, per l'esercizio finanziario 1939-40, di Buoni ordinari del Tesoro al portatore e nominativi con scadenza a dodici mesi e fruttanti l'interesse annuo anticipato del 5 per cento.

I detti Buoni saranno distinti nelle seguenti nove Serie: a) da lire 500; b) da lire 1000; c) da lire 2000; d) da lire 5000; e) da lire 10.000; f) da lire 50.000; g) da lire 100.000; h) da lire 500.000; i) da lire 1.000.000.

Con altro Decreto ministeriale vengono determinate le caratteristiche dei Buoni stessi.

L'assistenza demografica

L'imponente sviluppo dei premi di nuzialità e natalità

Roma, 17 luglio.

Durante il bimestre maggio-giugno XVII sono stati erogati 2750 premi di nuzialità e 10.318 di natalità, per i rispettivi importi di lire 6.229.331 e di lire 13.772.240.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1° marzo XIII, data di inizio della concessione, al 30 giugno XVII raggiunge la somma di lire 321.152.482, costituita da 42.328 premi di nuzialità per lire 101 milioni 486.874 e da 175.791 premi di natalità per lire 219.663.518.

Dal 1° gennaio XV al 30 giugno XVII sono stati erogati inoltre, a favore di altre categorie, 21.418 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 14 milioni 104.990.

I malati lasciano Oropa

Biella, 17 luglio.

Conclusosi ieri sera, con la solenne fiaccolata, il pellegrinaggio alla Madonna Nera, i 300 malati hanno lasciato stamane per tempo il Santuario, e il loro trasporto a Biella ha dato luogo a nuovi episodi di toccante commozione. Una altra malata, gravemente colpita agli arti inferiori, ha accusato un notevole miglioramento: essa che si trascinava nella carrozzella, è riuscita a percorrere, in piedi, un buon tratto di strada.

A Biella, a porgere il saluto agli infermi, partiti con un treno speciale, era una folla numerosa.

Cosa regaliamo ai nostri croceristi

Ancora una bella sorpresa per i partecipanti alla seconda Crociera, quella dal 19 agosto al 1° settembre. A metà Crociera, con il più scrupoloso controllo de LA STAMPA e con tutti quegli altri controlli che i gitanti desiderassero, sarà sorteggiato, a bordo della DUILIO, un premio per i primi cento iscritti, un premio considerevole: l'importo della Crociera stessa. Poniamo, per fare un esempio, che la sorte favorisca il 93° iscritto: ebbene, qualunque posto abbia scelto questo 93° iscritto — da duemila a da cinquemila lire — avrà in contanti la somma precisa che avrà sborsata.

A conforto dei gitanti che si sono iscritti dopo il centesimo posto, e tenuto conto del fatto che i primi cento posti sono già prenotati da parecchie settimane, abbiamo fissato un bel regalo anche per il secondo centinaio di iscritti: una valigia di pelle con tutto il necessario, per uomo o per signora, a scelta del vincitore, per un valore di circa cinquecento lire.

Un altro regalo è destinato ai croceristi compresi tra il duecentesimoprimo e il trecentesimo: una bicicletta da uomo o da signora oppure una macchina fotografica, sempre a scelta del vincitore e per un valore approssimativo di cinquecento lire.

Tra gli iscritti del quarto centinaio e dei successivi, sempre a gruppi di cento, verrà sorteggiato un premio in libri, da scegliere tra le pubblicazioni della Casa editrice Rizzoli, per un importo di copertina di duecento lire.

Un bel complesso di doni, come si vede, equamente distribuito, in modo da evitare che due o tre premi, per esempio, vadano a sorte solo ai primi cento o ai primi duecento iscritti. Non si preoccupino quelli che hanno iscrizioni consecutive, cioè i gruppi, le famiglie, le comitive, perchè se è vero che essendo compresi in un solo centinaio non concorrono che ad un solo premio, è anche vero che, avendo più di un numero, avranno più di una probabilità di essere favoriti dalla sorte.

Viaggio-premio in Germania per lavoratori del commercio

Roma, 17 luglio.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ha deciso, d'accordo con l'O.N.D. e con il Fronte tedesco del lavoro, di promuovere, in occasione del prossimo ferragosto, un viaggio-premio in Germania per i segretari sindacali provinciali, della durata di 5 giorni. Per l'occasione sarà formato un treno speciale composto di carrozze di II classe che partendo da Roma toccherà sul suo percorso Stoccarda, Norimberga, Augusta (definita dal Führer la città del commercio tedesco) e Monaco.

Dato il limitato numero di posti solo alcune provincie sono state scelte per questo primo viaggio, cui seguiranno altri del genere per dare la possibilità ai dirigenti sindacali e ai lavoratori del commercio di altre provincie di visitare la nuova Germania nazional-socialista. Al viaggio prenderanno parte anche i primi quindici classificati del corso di cultura fascista organizzato dalla Confederazione e dieci premiati del corso professionale indetto in varie provincie dall'Ente nazionale fascista di addestramento al lavoro commerciale.

Il rapporto di S. E. Starace alle gerarchie del Partito

Omaggio a Costanzo Ciano — Le modalità di svolgimento delle gare sportive dei gerarchi

Roma, 17 luglio.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto oggi alle ore 10 nel Palazzo del Littorio ai componenti il Direttorio nazionale, agli Ispettori del P.N.F. ed ai Segretari Federali. Il Segretario del P.N.F., dopo il saluto al Duce, ha ordinato l'appello fascista per Costanzo Ciano, sospendendo la riunione per alcuni minuti.

Ha quindi comunicato l'ordine e le modalità di svolgimento delle prove sportive che impegneranno i gerarchi del Partito dal 18 al 21 luglio XVII. I gerarchi sono stati divisi in sei plotoni, al comando del vice-Segretari del P.N.F. Serena, Gardini, Mezzasoma e Suppiej e dei componenti il Direttorio nazionale Vecchioni e Gatto. Alle prove non parteciperanno, perchè infortunatisi durante la preparazione, il componente il Direttorio nazionale Ricciardi ed i Segretari Federali di Bologna e Cagliari; non vi prenderanno parte, perchè ammalati, gli Ispettori del P.N.F. Spizzi e i Segretari Federali di Alessandria, Ferrara e Potenza.

Il Segretario del Partito ha inoltre comunicato di aver chiamato a far parte di una commissione di controllo, alle sue dirette dipendenze e al comando del Capo di S. M. della Milizia componente il Direttorio nazionale Russo, il segretario amministrativo del Partito Marinelli, i componenti il Direttorio nazionale Zangara, De Franciscis e Mazzelli, l'Ispettore del P.N.F. Ginnesi ed i Segretari Federali di Gorizia, Chieti e Caltanissetta.

Il Segretario del Partito ha poi iniziato la trattazione di argomenti riguardanti l'attività delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e delle Associazioni dipendenti.

Il rapporto continuerà nei giorni dal 18 al 21 luglio XVII, alle ore 16, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio.

Le riunione si è conclusa col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Il Duce provvede le case a 60 famiglie di contadini

Anzio, 17 luglio.

Nei possedimenti che già appartenevano al Principe Aldobrandini, nei pressi di Anzio, vivono da tempo, alleggiate in baracche, 60 famiglie le quali hanno bonificato e coltivato il terreno acquistato con i loro risparmi. Il 6 corr. il Duce, visitando la zona, ha disposto la demolizione delle baracche e la costruzione di 64 case coloniche che verranno inaugurate l'8 novembre p. v. e che imporranno la spesa di un milione e mezzo di lire.

Il Principe di Piemonte

Ispezioni nel Bolognese

Bologna, 17 luglio.

Stamane, proveniente da Firenze, S. A. R. il Principe di Piemonte è sceso alla stazione di Riola Vergato, ove erano ad attenderlo il comandante del Corpo di Armata di Bologna ed il comandante della Divisione di Pistoia. Il Principe si è recato nella zona ove è accampato il 3° reggimento fanteria carrista, ed ha assistito ad una serie di ardite e riuscitissime esercitazioni.

Umberto di Savoia ha proseguito per Monghidoro ove il 35° fanteria ha compiuto evoluzioni tattiche e manovre a fuoco. Anche al comandante di questo reggimento, S. A. R. Umberto di Savoia ha espresso parole di elogio pel magnifico comportamento dei reparti.

S. A. R. ha poi raggiunto la nostra città ed avendo appreso dell'infortunio di equitazione occorso al Federale, si è recato alla sua abitazione a chiedere notizie. Il dott. Lenti, che in quel momento ritornava dall'Istituto Rizzoli ove era stato medicato, si è incontrato col Principe che ha voluto essere informato dell'incidente. Prima di accomiatarsi dopo una cordiale conversazione, il Principe gli rivolgeva fervidi auguri. Nel frattempo una piccola folla che lo aveva riconosciuto, si era radunata sul luogo, improvvisandogli una fervida manifestazione di affetto.

A Venezia per il « Campiello »

Venezia, 17 luglio.

S. A. R. il Principe di Piemonte oggi alle 16.15 è arrivato in forma privata a Venezia, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto, dal presidente della Biennale conte Volpi, dall'ammiraglio Tur, dal vice Federale e dal Podestà. Il Principe all'uscita della stazione è stato salutato dai vivissimi applausi dei viaggiatori e del pubblico, e quindi è sceso in lancia raggiungendo il Lido, dove ha preso alloggio all'albergo « Excelsior », sulla cui spiaggia è poi sceso per il bagno.

Questa sera il Principe è stato ospite a pranzo dei Duchi di Genova. Domani sera, come è stato annunciato, egli presenzierà alla prima rappresentazione del « Campiello », la cui prova generale si è svolta questa sera sotto la regia di Renato Simoni. Alla rappresentazione di domani assisteranno anche i Duchi di Genova e S. E. Dino Alfieri, il quale, di ritorno da Monaco, arriverà a Venezia domani mattina.

Nella Città del Vaticano

Le dimissioni del conte Ratti dal Consiglio del Governatorato

Roma, 17 luglio.

Il conte ing. Franco Ratti, che esercitava le funzioni di presidente del Consiglio centrale del Governatorato della Città del Vaticano e di delegato speciale per gli impianti tecnici, ha rassegnato al Pontefice le dimissioni, motivandole con i suoi molteplici impegni professionali. Il Cardinale Segretario di Stato con sua lettera le ha, a nome del Papa, accettate e gli ha conferito il titolo di consulente onorario dei servizi tecnici della Città del Vaticano.

La firma di un protocollo per l'acquisto di grano ungherese

Roma, 17 luglio.

La commissione mista per gli scambi italo-ungheresi si è riunita in questi giorni per regolare l'acquisto del grano ungherese da parte dell'Italia per il raccolto del 1939. Ieri il senatore Giannini, presidente della delegazione italiana, e il ministro Nicki, presidente della delegazione ungherese, hanno firmato il relativo protocollo.

Trecentomila lire di danni causate da un incendio a Biella

Biella, 17 luglio.

Un violento incendio è scoppiato nel magazzino del commerciante Aldo Boccadelli; le fiamme hanno prodotto un danno di circa trecentomila lire, distruggendo un considerevole numero di balle di fibre tessili di cotone e varie casse di filati. L'opera dei vigili del fuoco ha scongiurato che le fiamme si propagassero alla limitrofa autorimessa, nella quale si trovava una notevole provvista di benzina.

La Famiglia Reale a Sant'Anna di Valdieri

Cuneo, 17 luglio.

Nelle primissime ore di stamane, è transitata per la nostra città la Reale Famiglia diretta a Sant'Anna di Valdieri per il consueto soggiorno estivo. Per stessa disposizione sovrana, data l'ora, tutte le autorità erano state dispensate dal trovarsi all'arrivo del convoglio reale. Tuttavia, a Borgo San Dalmazzo era presente S. E. il Prefetto, il quale ha recato agli Augusti Ospiti l'omaggio e il saluto augurale della popolazione della provincia.

L'assicurazione contro gli infortuni nell'agricoltura

Roma, 17 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto ministeriale con il quale vengono approvate le tariffe dei contributi da riscuotersi nell'Anno 1939 per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni dell'agricoltura, contenute in una tabella annessa al decreto, ferme rimanendo le vigenti disposizioni per l'assicurazione degli operai addetti ai lavori agricoli o forestali. I contributi per i lavori di coltivazione di orti e di giardini o per i lavori di qualsiasi altra specie compiuti su terreni per i quali non sia dovuta o stabilita in parte e in tutto l'imposta sui terreni, saranno determinati, in ragione dei saggi medii riferiti a un ettaro di terreno di cui alla colonna quinta della tabella annessa. Il massimo del contributo per ettaro è per ciascuna provincia quello stabilito nella quinta colonna della tabella.

La tabella per il primo ed il secondo Compartimento riguardante le provincie piemontesi, stabilisce le seguenti tariffe:

Primo Compartimento. - Aosta: % di imponibile 9,27, per ettaro 1,49, massimo 7; Torino: % di imp. 3,71, per ett. 1,98, mass. 7; Cuneo % di imp. 4,44, per ett. 2,68, mass. 9; Imperia: % di imp. 10,79, per ett. 4,46, mass. 13; Savona: % di imp. 10,33, per ett. 2,91, mass. 9; Genova: % di imp. 10,32, per ett. 4,05, mass. 13.

Secondo Compartimento. - Novara: % di imponibile 3,31; per ettaro 1,38, massimo 7; Vercelli: % di imp. 4,39, per ett. 2,50, mass. 9; Alessandria: % di imp. 5,33, per ett. 4,15, mass. 13; Asti: % di imp. 6,55, per ett. 5,04, mass. 17; Pavia: % di imp. 3,02, per ett. 3,57, mass. 11.

Diciassettenne ucciso dalla coltellata di un coetaneo

Roma, 17 luglio.

Nel popoloso quartiere di Porta Cavalleggeri ieri sera, verso le 22,30, al vicolo del Vicariato il meccanico Nello Oldrini, di 17 anni, veniva colpito da una coltellata alla regione toracica sinistra dal suo coetaneo Pietro Giuliani, fabbro, nato a Onano (Viterbo), che poco prima, in un diverbio, aveva ricevuto da lui uno schiaffo. Il Giuliani si dava subito alla fuga. L'Oldrini, soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, dove però giungeva in stato comatoso, avendo la coltellata raggiunto il cuore. Le cure dei sanitari non sono riuscite a salvarlo e nella notte è deceduto.

Il Giuliani, ricercato attivamente per tutta la notte dagli agenti, è stato raggiunto ed arrestato in via delle Fornaci, dove si era rifugiato.

La truffa ai baroni Franchetti

Il Verner al Tribunale di Perugia

Perugia, 17 luglio.

Dinanzi al nostro Tribunale, stamane si è iniziato il grave processo a carico dell'avv. Adolfo Verner, di 63 anni, da Milano, che, come è noto, deve rispondere di truffa continuata e aggravata ai danni dei baroni Franchetti. Data la grande notorietà dei protagonisti, numerosa folla ha seguito gli sviluppi del dibattimento. Si prevede che il dibattimento durerà oltre venti giorni poichè dovranno essere sentiti un centinaio di testimoni e dovranno essere esaminate varie ed elaborate perizie.

Come si ricorda, Adolfo Verner è imputato di avere, in Milano, dal 1927 al 1934, nella sua qualità di procuratore generale dei baroni Raimondo, Carlo e Luigi Franchetti nonchè di amministratore del patrimonio ad essi pervenuto in eredità dalla comune ava materna, baronessa Luisa Sara Rotschild vedova Franchetti, con abuso di relazioni d'ufficio dipendenti dall'esercizio di detti mandati, indotto in errore i suoi mandanti e amministratori circa la entità del patrimonio ad essi residuato dopo soddisfatte le ragioni di legittima, spettanti ai baroni Alberto Franchetti e Edoardo Franchetti, nonchè a quelle del figlio naturale di quest'ultimo, Franchetti Valerio, con artifici e raggiri.

Si è iniziato l'interrogatorio del Verner, che durerà alcuni giorni.

Simula un furto e finisce in carcere

Desio, 17 luglio.

Tutta piangente, la quarantaduenne Giuseppina Scotti, da Cascina Amata, si presentava al maresciallo dei carabinieri di Paderno Dugnano e gli raccontava, con una infinità di particolari, che, rientrata da Milano, dove era stata a visitare dei parenti, aveva trovato la casa sossopra ed erano spariti quaranta biglietti da cento, che teneva custoditi in un cassettone, nonchè un salvadanaio con circa trecento lire. Il sottufficiale decise di fare un sopraluogo e così sopra un armadio rinvenne otto biglietti da cento che dovevano essere stati rubati, nonchè il salvadanaio intatto.

La Scotti, messa alle strette, confessò di avere simulato il furto perchè aveva speso la cifra mancante, di proprietà di alcune sue cugine, che gliela avevano chiesta. Essa è stata passata alle carceri.

Salvata da duplice pericolo

Cade in mare e si impiglia nei fili della corrente elettrica

Napoli, 17 luglio.

In località Pietra la tredicenne Concetta Spina sostava al sole su uno scoglio quando scivolava e cadeva in mare, rimanendo impigliata con i piedi in alcuni fili elettrici carichi di corrente. La fanciulla non riusciva a liberarsi e restava immobilizzata nelle acque, mentre i pochi astanti invocavano soccorso. Un bagnino di un vicino stabilimento balneare accorreva ma nel tentativo di salvataggio veniva percosso dalla corrente e rinunciava. Allora il Giovane fascista Giuseppe Chiariello lanciandosi in mare e sebbene nel toccare la giovane venisse anch'egli preso dalla corrente, riusciva con inauditi sforzi a liberare la giovane dalla tragica posizione. Trasportata al vicino stabilimento balneare la poverina riceveva le prime cure, quindi all'ospedale ora fuori pericolo.

Il contestato plagio di una nota rivista

Roma, 17 luglio.

Sono note le complesse vicende della vertenza giudiziaria tra la scrittrice Neera dei Tommasini e Michele Galdieri a proposito della nota rivista: *Disse una volta un biglietto da mille*. Secondo la signorina, esisterebbe il plagio di un suo lavoro intitolato: *Un biglietto da mille* e di qui denuncia all'autorità giudiziaria per plagio letterario.

Il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, considerata la gravità della vertenza, avocava a sè l'istruttoria e dava incarico al commediografo Luigi Bonelli di esaminare i due lavori e dire se esistesse il plagio. Il perito d'ufficio concludeva dichiarando che, dal punto di vista dell'arte, non possono rilevarsi somiglianze di nessun genere tra i due lavori.

La signorina dei Tommasini ha presentato al giudice un parere del consulente tecnico avv. Giuseppe Romualdi, il quale, esaminata la perizia d'ufficio, conclude invece che la rivista del Galdieri è un plagio « improprio » del lavoro della signorina. Il consulente tecnico dice che anche *Un biglietto da mille*, sia nei titoli, sia nella trama, sia in alcune coreografie e sia, infine, nel modo come si inizano e si risolvono i due lavori. E così il consulente ritiene che il Galdieri, nel gennaio 1939, quando fu rappresentata la sua rivista, ebbe un originale da imitare nel lavoro della signorina dei Tommasini, pubblicato nel 1937.

Ormai l'istruttoria della causa di plagio può dirsi terminata. Spetta ora al magistrato, che si perito dei periti, decidere se esista veramente il plagio denunciato.

Uccide in rissa il padre di otto figli

Lucca, 17 luglio.

Il barrocciaio Pardini Domenico, d'anni 34, e certo Cortopassi Giuseppe tornavano alle loro case, dopo aver peregrinato per diverse osterie; durante il tragitto vennero a diverbio e il Cortopassi colpì con un pugno il Pardini, questo estraeva un coltello vibrando all'avversario sette colpi mortali. Il morto, che era un mutilato della grande Guerra, lascia la moglie ed otto figli. L'omicida è stato arrestato.

Diciannovenne che tenta di avvelenare il padre

Vicenza, 17 luglio.

E' stata passata alle carceri di Schio la diciannovenne Ines Sandri, da San Vito di Leguzzano, per aver tentato, secondo la denuncia del padre Angelo Sandri, di compiere un atto criminoso, ponendo nella verdura che egli avrebbe dovuto mangiare una sostanza velenosa per uccidere i topi. La ragazza da tempo era in disaccordo con il padre. Essa però non sembra nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Il Congresso di filosofia

Roma, 17 luglio.

Il XIV Congresso di filosofia, indetto dall'Istituto di studi filosofici e dall'Associazione filosofica italiana, avrà tenuto a Rodi e a Bari dal 31 agosto all'11 settembre. Saranno trattati i seguenti temi: *pensiero e linguaggio; caratteri del pensiero occidentale*. Si discuterà inoltre il progetto di una riforma della facoltà filosofica.

A Bari saranno tenute alcune celebrazioni di illustri pensatori baresi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Luglio 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Ser.	Stato	Mare
Torino	28.0	14.8	sereno	sereno	—
Roma	34.6	20.0	sereno	sereno	—
Milano	29.4	20.1	sereno	sereno	—
Genova	27.8	18.4	calmo	sereno	agit.
S. Remo	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	28.4	23.7	sereno	sereno	agit.
Trunio	28.0	18.4	sereno	misto	—
Bologna	31.5	20.0	sereno	sereno	—
Firenze	29.4	21.2	sereno	quasi sereno	—
Pisa	30.0	23.6	»	sereno	mosso
Ancona	28.5	24.5	»	»	»
Napoli	36.0	24.0	»	»	calmo
Bari	30.8	26.7	sereno	misto	calmo
Taranto	34.5	22.9	»	»	mosso
Messina	37.0	27.1	sereno	sereno	»
Catania	38.0	25.0	sereno	»	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	34.4	23.4	sereno	nebbioso	calmo
Perugia	28.2	20.6	»	»	agit.
Modena	28.8	24.9	sereno	»	agit.

Previsioni del tempo

L'Europa centrale ed occidentale e l'Italia sono invase da aria temperata originaria dell'Atlantico relativamente instabile e favorevole a fenomeni di instabilità. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con ammissolamenti intermittenti che saranno intensificandosi nel corso della giornata. Qualche manifestazione temporalesca sugli Appennini e sulle Venezie. Venti tra sud-ovest ed ovest piuttosto forti. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno agitato ed altro Adriatico mosso.

Cento anni fa

Feriti all'inaugurazione della ferrovia Vienna-Brunn

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna, 9 luglio.

La strada ferrata da Vienna a Brunn fu aperta il 7 del corrente. Percorreva quella linea quattro locomotive con 56 carrozze. Le prime tre locomotive impiegarono quattro ore nel tragitto, la quarta quattro ore e mezzo. La festa fu turbata nel ritorno da uno spiacevolissimo accidente. Il conduttore della terza locomotiva, alla stazione di Neunovitz, non avendo abbastanza prima moderata la velocità della macchina, passò vicino al secondo treno che aveva restato a lui dinanzi di modo che due carrozze di quella seconda locomotiva furono infrante gravemente; per la qual cosa specialmente varie persone furono offese e tra esse tre gravemente. Il ritorno a Vienna fu per quest'avvenente bensì ritardato, ma senza altra disgrazia. L'ultimo treno trasportò i feriti a Vienna.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 18 luglio 1839).

L'OROSCOPO

Mobilissima la prima ore della giornata in causa congiunta di un semicerchio e di una congiunzione della Luna con Mercurio. Le ore successive saranno favorevoli all'arte, per un semicerchio Luna-Nettuno. Qualche disagno fra gli intimi potrà generare un quadrato lunare con Urano. Ore grigie, infine, appartenti un esquiquadrato Luna-Giove.

LUMEN

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

Titoli trattati: N. 9.875.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ lordo	71 75	Edison	300 50
Id. netto	71 90	Unes	19 45
Rend. 5% lordo	99 70	R. T. E. T.	805 —
Id. netto	99 75	Marelli	194 47
Red. 3½ lordo	87 45	Savigliano	770 —
Id. netto	87 55	Nebiolo	727 —
Red. 5% lordo	91 05	I.N.C.E.T.	95 50
Id. netto	91 10	Boncoscillo	805 —
B.T.N. 1940	99 80	Ilva	210 50
Id. 1941	94 85	Ansaldo	42 95
Id. 1943 I	80 60	Fiat	895 —
Id. 1943 II	80 60	Gilardini	93 —
Id. 1944	85 70	C. I. R.	216 —
Torino 4%	495 50	Schioppar.	72 —
Id. 5% (35)	493 —	Mira Lanza	192 50
Id. 5% (37)	491 50	A. N. I. C.	80 —
S. Paolo 4%	413 75	Rumianca	53 75
Id. 5½ %	497 —	Montecatini	289 75
Cr. Ar. 4%	380 —	Valer Gral.	280 —
Ferrar. Sez	380 —	M. Amiata	243 —
Sora 4%	501 —	Montecatini	102 10
I.R.I. 4½ %	490 —	Acqua Pot.	211 —
Elettr. 4½ %	488 —	R. Zuccheri	82 50
Cr. Fond.	489 —	Florio	88 50
Istituto 4½	488 50	Trechilia	87 87
Selped	503 50	Lanz Borg.	1410 —
Mediterr.	494 —	Valli Lanzo	83 88
Meridion.	501 50	Viscosa	378 50
Assic. Gen.	2430 —	Cotonifero	295 50
Torino Nord	115 50	P.I.S.A.C.	28 37
Navig. A. I.	315 50	Beni Stabili	204 —
Italgas	43 20	Cartiera It.	104 50
Sip	98 87	Burgo	393 —
Terni	230 —	Gen. Elettr.	149 50
Valdarno	160 —	Feramanti	157 —
Meridi. El.	200 50	Fiat	157 —
S. G. E.	78 —	Bilon	195 —
Esso	82 —	Risanam.	785 —

CAMBI: Parigi 60,35; Belgio 332,85; Svezia 458,50; Svizzera 428,50; Olanda 1012; Norvegia 447,15; Germania 762,80; Londra 80; Portogallo 80,77; Polonia 357,25; Canada 18,97; New York 19; Danimarca 397,30; Argentina 4,59; Turchia 1516.

MILANO, 17. — In Centrale 977; Assicurazioni Gen. 33,50; Fers. Mediterranee 494,50; id. Meridionali 784; Costruzioni Ferr. 293,50; Bastogi 52,50; Cot. Cantoni 3100; id. Furlet 328; id. Val d'Ossola 189; id. Val Tidone 240,50; id. Olcese 474,50; De Angeli 863; Cantoni Coats 429; Linif. Can. Nazionale 482; Rex. Boccart 1 Varzi 500; id. Rotondi 435; id. Tosi 800; id. Colonnese Merid. 258; Unione Manif. 306; Lan. Gavardo 337; id. Seresina 230; id. Targetti 70,75; Cavarzani Setta 315,50; Benzoni 79; Chatillon 77; Sada Vicenza 379; Pacchetti e C. 205; Ansaldo 43,25; Alti Forni 211; Metallurgica It. 345,50; Monte Amiata 345; Montecatini 102,50; Dalmine 150,75; Breda 327; Ant. Bianchi 97; id. Isotta Fraschini 18,50; id. Fiat 465,50; Off. M. Reggiane 73,25; Soc. Adriatica di El. 159,25; El. Cieli 331; Dinamo 326; Edison 310; id. posteriore 224; El. Bresciana 343; id. Valdarno 190; id. Piacentina 280; Similaun Es. El. 534; Cinaltpo privil. 137,25; id. ord. 137,50; Sesa 83,25; 87,25; Tirso 137; El. Lombarda 451,50; Meridionale di El. 290,50; Terni 258,50; Unione Es. El. 10,5250; Tevenmosin 100,50; Distillerie It. 215,50; Eridania 972; Raffineria L. Lo. 566; Anic 98,50; Italiana Gas 13,35; Mira Lanza 193; Saffa 10,70; Aedes 70,50; Fondi Rustici 96; Beni Stabili 204; Saiurnia 71,25; Pastificio Barese 21; Gr. Alberghi Venezia 55; Ristoranti 139,75; Mirelli II. 1550; Pirelli & C. 548; Subalpina di Fiume 328; Franco Tosi 318; Riva 73,50; Tod 647; Ital. Ilva Burgo 306; Iniziativa Edilizia 38,75; Stei 605; Marelli 105; Milano Centrale 47.

ROMA, 17. — Cotoniere Meridionali 230; Romana di El. 470; id. Zuccheri 370; Pantanella 114,50; Fondi Rustici 98; Immobiliare 568; Beni Stabili 203; Improvvisa Fondiaria 46; Risanamento 791; Acqua Marcia 774; Condotte 254; Acquedotto Bersino 650; id. Paleocapa 406.

GENOVA, 17. — Rubattino 51,75; Alta Italia 317; Ilva 210,50; Ansaldo 43; Metallurgica It. 546; Terni 230; Aedes 70; Beni Stabili 203; Fin. Ind. Ast. 320; Trina. El. 6.0., 594; Cotoni Ligure 230; Oli. El. Genov. 340; Montecatonodo 61,50; Semidetic 512; Molini A. I. 504; Silos Genova 165; Eridania 969 e 116; Raffineria ord. 6[illegible] Ind. Zuccheri 1462.

TRIESTE, 17. — Fresnula 660; Assicurazioni Gen. 3340; Assicurazioni It. 4430; Istriana 1570; Adr. Elettr. A 1495, id. id. B 1440; Cementisti 118; Martinolich 91; Tripcovic 253; Cantieri 109,50; Ampelea 264; Silurificio 300.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Parigi, 47; Italia 148,50; Londra 176,72; New York 37,7450; Svizzera 856 e 7/8; Belgio 641; Olanda 2011; Germania 15.16; Norvegia 887,25; Svezia 911,25. — Londra: Italia 89,04; New York 4,6410; Francia 176,72; Germania 11,8675; Spagna 42,25; Austria 9,78 e 1/16; Belgio 27,56 e 1/8; Svizzera 20,77 e 1/8; Copenaghen 22,40; discolaus 19,4075; Oslo 19,8625; Helsingfors 226,90; Praga 156,62; Budapest 23,87; Belgrado 205; Sofia 580; Bucarest 685; Costantinopoli 648; Atene

PICCOLA FELICE LETTONIA

VITA E POESIA

Il campanile, la foresta diritta, il cielo vicino - L'ombra del rimpianto e le ali della leggenda - I giovani cantano, i nonni presso la stufa anche spenta raccontano

RIGA, luglio.

Girate la Lettonia per lungo e per largo; fino alle rive dei suoi fiumi o fino alla sponda dei suoi laghi: là dove essa si calcina nel mare; qui dove tenta debolmente di farsi collina; quaggiù dove quasi si pretende a montagna: sempre e dovunque incontrerete, piccola o grande, fiera o gentile, una foresta. Alberi, alberi, alberi: e, siano pini, siano faggi, siano betulle, tutte queste creature vegetali si direbbe che nascano già con l'istinto della riga e dell'ordine: la foresta qui può essere anche immensa, ma i suoi alberi non s'aggrovigliano, non si ammassano. E c'è bisogno di tracciarvi dei sentieri; il paesaggio ve lo offre essa stessa; fra tronco e tronco, troverete sempre dello spazio a comunque del pulito per il vostro passo o per il vostro sguardo. Come se la mano dell'uomo sia intervenuta; e non invece fatti mieri della natura; l'uomo è arrivato tanto più tardi dell'albero e senza nessuna volontà di vincerlo, di sottometterlo. Al contrario, il è subito e volentieri adattato alla sua signoria; e quando e dove ha dovuto abbattere, il suo sentimento ha sempre sofferto; l'uomo di questi paesi ha un estremo rispetto per le cose naturali, egli è troppo alla loro mercè, egli ne trapo bene che non potrebbe vivere, infischiandosene della loro presenza e del loro conforto. Ecco perché, in ogni campo o podere, distesovi per la coltivazione, cioè bonificati, voi troverete sempre, maggiore o minore, il residuo di una grande antica foresta; quegli alberi daranno soltanto dei lampioni o della legna, ma il contadino lettone non certo per questi doni li ha conservati e li difende; quelle betulle, quei faggi, quei pini bisogna che ci siano per lui, bisogna che egli li veda, li senta prossimi. Un rifugio, forse anche un'esca per la sua fantasia?

325 mila canzoni

Se pensa alla poesia popolare lettone, a quelle dainas, o canzoni contadine, che sono tante, un numero da sbalordire (un paziente studioso, Kristjanis Barons, ne ha raccolto più di 325.000 in undici grossi volumi, e pare che non siano tutte; dopo la sua morte, altri studiosi sopravvenuti ne hanno trovate a migliaia insieme delle altre); se penso alla leggenda, che non solo sono molte, ma sono anche del tutto diverse dalle leggende estoni o da quelle lituane; e c'è quasi sempre, dentro, la foresta, con le sue voci e con i suoi incanti; debbo rispondere affermativamente; unita foresta, il contadino lettone ha collocato i suoi miti, cioè quelle forze oscure ma potenti, alle quali l'uomo di tutti i tempi e di tutti i paesi ha sempre affidato la speranza o, forse, addirittura la sicurezza che la sua vita non finisce: che di là da lui, oltre la sua povera, fragile carne mortale, c'è, ultimata, perfetta, segreta, un altro mondo. E la religione non c'entra: essi possono credere, come infatti credono, nel Cristo, ed adorarlo; non c'è paese, non c'è villaggio qui che non abbiano la loro chiesa, il loro campanile cristiani; e c'è perfino una provincia, Latgale, dove prevale il culto cattolico. Non c'entra, ripeto, la religione; questo popolo antichissimo nasce in un clima crudo, si forma e si compone in una terra avara; i primi lettoni non vivevano di grano e di patate, vivevano di quello che dava loro la foresta, a quei tempi signora assoluta del paese. E poiché l'ebbero distrutta o ridotta (qualcuno un giorno li aveva chiamati a tentare le culture agricole, la terra aperta avrebbe dunato quel che la foresta non poteva) tutte le valle che, da allora, la loro coscienza guarì, le parole che disse furono di rimpianto, furono di nostalgia, furono anche di paura, forse.

Nostalgia, rimpianto, paura di aver guadagnato contro, e in offesa, a qualche cosa che invece meritava devozione e deferenza; i vecchi avevano sempre guardato quelle foreste con trenore e con gioia; forse era grama la loro vita, ma essa non era egoistica, era fedele ed era pura. Laddove oggi c'è come un peccato, oggi, da farsi perdonare, da riscattare: e non si, questi crimini aperti, feroci, danno messi e ricchezza; ma intanto... Nostalgia, rimpianto, paura; ma sono più bimbi, sono uomini da un pezzo; chiaro, preciso è il loro cammino attuale: sanno quello che vogliono, sanno combattere, sanno lottare; ma non li attaccate dal lavoro, non formatevi in quel loro affannoso andare: ogni riposo, ogni fermata possono provocare sempre e comunque un ripiegarsi di quella nostalgia, di quel rimpianto, di quella paura.

Il sogno del tempo perduto

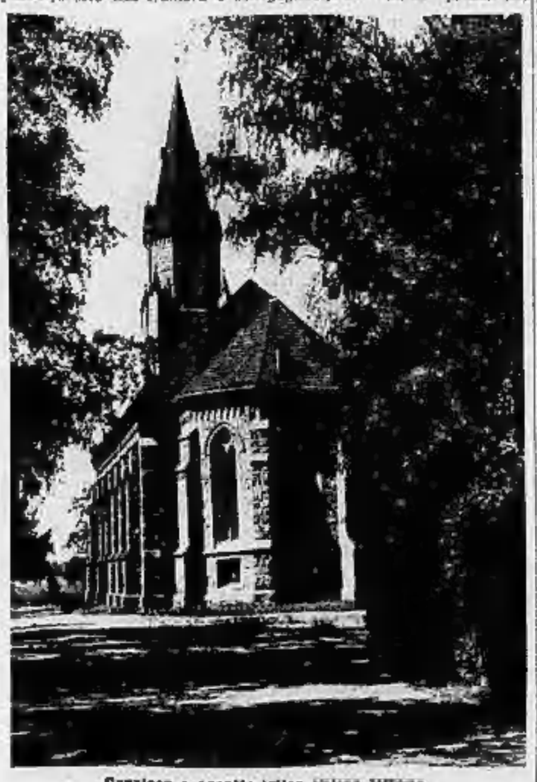
Ecco il loro villaggio, ecco il campanile della loro chiesa; le case sono amabili e sono confortevoli; il campanile si alza con la sua punta ambiziosa quanto più può, si alza fino quasi a toccare il cielo. Che qui è basso, facile, intimo, confidente: un cielo in cui le nuvole non giuocano; dove si cacciano la mattina, ma si ritrovano la sera. Ma non da quello cielo, non da quel campanile, pur nei crepuscoli, coltivati ed amati, i lettoni della campagna piatta un velo quando il loro cuore sente l'urgenza di esprimersi, quando le loro anime non si possono più di comunicare.

Leggende, canzoni, racconti che si direbbe giungano da una distanza incredibile: non è la vita di oggi che li nutrisce, che li riscalda; stacco quasi completo dall'ora che passa e da quelle che son passate; dall'ora che può arrivare tumultuosamente e da quelle che la memoria dei singoli potrebbe ritrovare. Leggende, canzoni, racconti dove ritorna e si ripropone il senso mitico di altre età, l'infanzia stessa, vorrei dire, del mondo. E non vi ingannino le parole, spesso apparentemente in ordine anche a fatti e a cose del momento; e talora comuni, anche banali: badate piuttosto ai simboli, ai sensi che quelle parole nascondono. E badate all'accento: c'è tristezza anche là dove vorrebbe esserci allegria; tanta conquiste questi uomini hanno fatto, erano un giorno dei servi e sono diventati dei padroni; erano senza terra ed ora l'hanno; erano senza patria ed una Patria oggi c'è, ed è stabile, e sono tutti estremamente orgogliosi; ma l'unica poesia che così hanno trovato, ma l'accento, l'unico accento sul quale essi sanno ricamare le loro canzoni, derivano, sono legati al tempo ed alla vita perduti: con quasi sempre la foresta laggiù nello sfondo, segreta e pure intima, arcana e pure vicina.

Un coro di Lielvarde si reca al Festival di canto di Riga.

La stufa è spenta, il bicchiere di pomin nessuno ha pensato oggi a recarlo sul tavolino a cui la vecchia s'appoggia; ma quella stanca voce racconterà ugualmente, oggi, le sue storie. Storie o di alberi e di uccelli o di creature umane che vivono un un dramma ora un altro. Tutte diverse, ma tutte tristi: perché la vita reale è buona, ma la vita della favola non lo è: se no, la vecchia che ha tutto quello che può desiderare, che è amata e che ama, perché le racconterebbe? C'è la felicità in queste campagne, in questi villaggi, in questa casa, in questi cuori; e la vecchia vuole invece farvi sapere che nella vita c'è anche l'infelicità, c'è anche il dolore. Perché, perché direte voi? Ma è chiaro: perché soltanto dal dolore nasce il rimpianto; e dove e quando parla il rimpianto, parla la poesia.

Mario Puccini



Graziosa e caratteristica chiesa lettone.

DIES IRAE

NOVITA' nel firmamento. Hanno pubblicato i giornali che, l'altro giorno, la cometa (se non erro) di Pons-Winnecke ha sfiorato con la sua coda la terra, si che il cielo di Russia ne fu tutto arrossato. Pare che la stessa cometa, qualche decina di anni addietro, avesse fatto di peggio, poichè una spedizione di esploratori trovò, in una foresta siberiana, per chilometri e chilometri, tutti gli alberi divelti, con le cime incenerite, e tutt'intorno, sparsi al suolo, strani blocchi di materia meteorica: come se lo stesso nucleo duro della cometa avesse urlato la terra in una regione, per fortuna, deserta, se no sarebbero state catastrofi; quelle catastrofi, che un'altra meteora è stata a un pelo dal provocare, rompendo (non so se per la scossa o pel fragore) molti vetri nell'orgogliosa città di Pietroburgo: il cielo fu prima rosso, poi nero come pece e nell'oscurità improvvisa le chiese si riempirono di fedeli sgomenti. Ed altre notizie hanno dato ancora, recentemente, i giornali: l'*Isola d'erde* si è inabissata nel Pacifico, non repentinamente, ma nel giro di pochi giorni, con più graduato ritmo di terrore, consentendo a migliaia d'indigeni di salvarsi, a bordo delle loro canoe, nelle più prossime isole, credo della Micronesia. In più civili e popolati paesi, montagne intere si sono slacciate, alterando l'aspetto e la compagine dell'architettura terrestre in quel che dovrebbe avere di più stabile: e secolari paesi eran sui dorsi, come di grandi cammelli improvvisamente inginocchiantisi sotto il peso di carichi inumani; a richiamare Ramuz, e la sua *Derborence*, e *la grande peur dans la montagne*. E' stato poi individuato il luogo, nelle profondità oceaniche, donde la massa lunare si staccò dalla terra nei tempi, per proseguire sola la sua avventura siderale: quell'avventura che, secondo taluni astronomi, sarebbe ancora prossima alla fine, poichè nuove crepe impressionanti, e mutazioni di vario genere, ma tutte inquietanti, sarebbero avvertite, dai nuovi potenti telescopi, alla superficie del satellite; onde non sembra prematuro prepararsi, quaggiù, a far senza la più luce dell'astro che per tanto volger di evi inargentò le nostre notti. *Luna, tranito, arena, tranquillo astro d'argento*... difficile in una gran pioggia di stelle cadenti, quando non fosse invece un bombardamento apocalittico.

Tutte queste notizie, o invenzioni verosimili, hanno forse richiamato più d'uno — anche da molto tempo l'idea abita me — al troppo obliato della situazione «siderale» del nostro pianeta; all'intuizione, certo troppo avanita nei più, di essere insomma a bordo di una stella, impegnata in una vicenda cosmica, che non è poi detto debba indefinitamente protrarsi in una monotonia e stabilità inalterabili; senza mutazioni, cioè, le quali non siano calcolabili in quei milioni o miliardi di anni che una scienza, troppo incerta delle sue basi, crede di poter fissare; così come un termine avrà pure (e perchè con una di quelle «variazioni improvvise», che il De Vries sembra abbia acquisito, per quanto riguarda la trasformazione delle specie, al dominio della botanica e della zoologia) l'epoca geologica, che da tanto tempo è la nostra: qualche più divorante macchia nel sole, un mutamento di stagioni, una nuova era glaciale... e chi mai ha potuto dimostrare, finora, che l'universo sia automaticamente regolato? Gli spiriti, da tutto ciò percossi e ammoniti, saranno stati salutarmente indotti ad ampliare un angolo mentale troppo immiserito dalla consuetudine, e a rinnovarlo nella visione di un mondo, in cui il mistero «naturale» dallo spazio e del tempo infiniti, come quello della morte, e di quante altre mai innumerevoli cose sono oscure del principio e del fine cosmico, si deve e può toccar con mano, anche da chi sia inclino a negare il mistero «divino»; e che trarsi giù troppo seccante e «metafisico» per l'albagia razionalista, e per la bestia sicurezza, dover riconoscere che l'esaurirsi delle riserve di petrolio, o che so io, pongono, per un futuro ormai prossimo, alla storia problemi che esorbitano paurosamente (se non, auguriamocelo, tragicamente) dal tran tran delle vicende, per richiamarsi a un senso cosmico e religioso dell'essere, che da secoli si va progressivamente, ed ingiustificatamente, eliminando dalle menti umane. Viviamo «pericolosamente» sulla faccia lucente di una stella, che riflette altri soli, lanciata a corsa pazza verso fondi inesplorati dell'abisso interstellare: come mai questa visione «copernicana» del cosmo potrebbe dare un senso di maggiore sicurezza dell'antica visione «tolemaica» che si poneva, immobili, al centro del Tutto? Senso austero e solenne della vita, della sua precarietà, del suo mistero: quel che i santi e i pastori ancora sanno, è obliato (se non proprio negato) dagli automi presuntuosi, avvezzi a credere che l'aria condizionata e il termosifone impongano il loro ritmo definitivo all'universo. Non si tratta di irridere alla scienza ed ai suoi eroici sforzi, secondo quella che è oggi, a positivismo debellato, una troppo facile ironia: si tratta di lasciarle intorno quell'alone enigmatico, che è la nostra migliore atmosfera spirituale. *Tutto può succedere* (ad onta dei calcoli gloriosi che, da Galileo a Newton a Laplace, diedero compimento a un sistema del mondo, inebriando di certezza i suoi proseliti): ecco la verità di cui dobbiamo penetrarci. Già l'illusione ottocentesca della guerra eliminata, dell'evoluzione politico-sociale avviata dal progresso scientifico ai binari preveduti e inalterabili, è stata spazzata via dal Novecento; ma il senso, non dico tanto tragico, quanto religioso e religioso, dell'essere deve guadagnar più vaste zone.

Dies irae, dies illa
Solvet saeclum in favilla,
Teste David cum Sybilla.

Ecco accenti rivelatori e incon fondibili. I Cristiani di quei vecchi tempi avevano, per ragioni che appaiono diverse dalle nostre più, forse, nella forma che non nella sostanza, quella intuizione della realtà, quella mentalità — non da Millennio, ma da possibilità di Millennio — che io amerei veder rifarsi fra noi, per una più alta statura umana. I tempi calamitosi predisponevano gli animi al peggio. Li facevano preparati a tutto. Lo scetticismo volgare, il quale nega la divers'tà, o si compiace di «borghesizzare» la natura e la storia, sostenendo che tutte le epoche si rassomigliano, e che tutto il mondo è paese — scetticismo, la cui formola classica si ritrova forse in quella esclamazione di un diplomatico fine Ottocento, illuso dai quarant'anni di pace: *non affanniamoci, tanto non succede mai niente!* (passarono pochi anni, e successe quel che successe) — inclina a dubitare che esista mai, nei contemporanei, la chiara coscienza di eventi crucials, di periodi eccezionali attraversati; e che tutto si riduca a gonfiature posteriori, o ad un allarmismo di esaltati (le invasioni dei Barbari, ad esempio, sarebbero niente altro che scorrerie di pochi predoni); ma è contraddetto da testi precisi. Ecco san Girolamo, che dal suo speco commenta il sacco di Roma perpetrato da Alarico: «Io avevo condotto a termine diciotto libri di chiose sulle profezie di Isaia, e già proponevami d'incominciare i miei studi su Ezechiello, e porre così l'ultima mano alla mia opera dei profeti, quando, ahimè!, odo l'annuncio della presa della Città... ma perchè ora il fumo splendidissimo della terra s'è spento, poichè il capo del romano Impero fu svelto dal tronco, poichè con quella sola città il mondo tutto perì, muto io divenni... mi manca la voce e scoppio in singulti allorchè sto per dire: fu doma la Città che ha domato il mondo». E Lattanzio rincalza: «Quando Roma capo del mondo sarà caduta, chi può dubitare che non debba venire la fine delle cose umane, anzi della terra medesima?».

Fino dal mondo Millennio, *dies irae*: e quale potenza per immaginare tutto questo, e per esprimerlo: *solvet saeclum in favilla* — il secolo si scioglie in faville! Io sono ben poco qualificato per trinciare giudizi in proposito, ma a me sembra che mai il latino abbia raggiunto una così tremenda efficacia come in questi tardi anni cristiani, come in quest'uso formidabile che ne ha fatto la Chiesa.

Quantus tremor est futurus
Quando Judex est venturus
Cuncta stricte discussurus!
Tuba mirum spargens sonum
Per sepulchra regionum
Coget omnes ante thronum.

Dies irae, «grido di sublime terrore, che fa risonare delle sue minacevoli strofe le volte del tempio cristiano»... Dalla faccia di questa stella errante, dal bordo di questa fragile nave, se appena figga gli occhi negli sconfinati abissi e negli infiniti misteri donde emerge, ed in cui siamo continuamente precipitando, la creatura umana sente ancor oggi tremar nei precordi, appena vacciato sui motivi, appena mutato di accenti, quello stesso antico terrore: e ne emerge, come da un bagno sacro, diversa e purificata.

Filippo Burzio

DIETRO LO SCHERMO

Tempo d'esami - Un film di giovani - Di zar in zar - Negli studi tedeschi - Divi alla ribalta

Anche i corsi di quest'anno al Centro Sperimentale si sono chiusi con gli esami finali: il corso attori, e quelli di realizzazione artistica, di produzione, di ottica, di fonica e di scenografia hanno avuto i loro «maturi», e i loro ammessi ai corsi superiori; e già prima, durante l'anno, erano stati effettuati saggi d'insieme (un cortometraggio per gli allievi operatori, frequenti sopraluoghi a Cinecittà degli allievi scenografi, un corto metraggio a soggetto per gli allievi registi, anche se la regia, come «materia» in sè e per sè non abbia giustamente abolita). Inoltre prove individuali hanno avuto esito felice, più di un produttore ha volentieri e utilmente accolto nei suoi quadri qualche giovane interprete del Centro; oltre il caso, certo assai singolare, di un'allieva che ha lodevolmente recitato alla ribalta, in due formazioni di prova.

Così si è conclusa l'ultima fase d'attività del Centro nella provvisoria sede di via Foligno. Con l'ottobre i corsi si apriranno nella nuova sede al Quadraro, di fronte a Cinecittà. Il giovane che verrà accostarsi al cinema vi troverà una attrezzatura ineccepibile. Aule, studi, laboratori, apparecchi, tutto vi sarà aggiornatissimo; l'immediata vicinanza di Cinecittà (contattamento come per l'Accademia cinematografica di Berlino, nei pressi dell'Ufa, a Neubabelsberg permetterà intese e scambi proficui: ai membri rimarrà il dire «scambi», perchè se il Centro avrà certo molto dalla vita operosa degli studi in azione, anche questi potranno fruire del Centro sotto molteplici aspetti. Non per nulla, come acutamente disse S. E. Alfieri al suo rapporto, il significato di «Centro Sperimentale» dovrà essere inteso nella sua formula più vasta: i produttori vi avranno cioè anche un laboratorio dove nuove tendenze d'arte e di tecnica possano trovare il loro disinteressato ed esauriente banco di prova.

Se poi si considera come i compiti specificatamente culturali del Centro siano stati svolti con mezzi non certo larghissimi, vien fatto di credere che nella nuova sede, con mezzi notevolmente accresciuti, quell'opera culturale debba in proporzione estendersi. Così le serate di proiezione del repertorio raccolto nella cineteca del Centro potranno certamente moltiplicarsi (le ultime, assai interessanti, annunciano, tra l'altro, Il balletto meccanico di Léger, Pioggia di fuoco, L'ultima notte di Molander); e le pubblicazioni che «Bianco e nero», ottimamente diretta da S. E. Orazi, va cicnendo, potranno in breve dar vita a una delle più serie collane di studi cinematografici, se non addirittura alla più seria e importante.

Pochissimi anni or sono, ai suoi inizi, il Centro destò in qualcuno qualche sorrisino. Oggi appare quello che è, e nel quale abbiamo sempre creduto: uno strumento indispensabile alla formazione dei nostri giovani, dei nostri quadri, i soli che possano dare più vasto fortuna al cinema italiano.

* *

Sabato mattina si sono iniziate a Torino, negli studi della «Fert», le riprese de *Il divo*, da una commedia di Nino Martoglio. E' una nuova Casa editrice, che così esordisce, la «A. C. Impero»; e il suo successo dev'essere assicurato per una sua particolare fisionomia: quella di aver voluto adottare giovani alle loro prime armi, diremo così, ufficiali. Il regista è infatti Emanuele Caracciolo, un allievo del Centro Sperimentale; ed è attorniato da una decina di altri allievi, come gli architetti Bucci e Troverso, l'aiuto regista Santambrogio e qualche attore. (Tra gli interpreti già noti o notissimi sono il De Sanctis, il tenore Lo Giudice, e Christi Schroll). Carmine Gallone darà gli eventuali ritocchi al film; e che bella cosa, se da questo gruppo di giovani uscissero qualche accento e qualche timbro, non da mestieranti; che bella cosa per loro, e per chi in essi ha saputo credere. — Alla «Scalera Film» continua la preparazione di *Cavalleria rusticana*, per la regia di Amleto Palermi, con Isa Pola, Leonardo Cortese, Carlo Ninchi, Bella Starace Sainati. Alcune delle più significative melodie popolari siciliane daranno alla vicenda il suo necessario alone sonoro senza menomarne l'immediata e diretta drammaticità. — Il concorso della «Era Film» fra un gruppo di scrittori italiani è stato vinto da Ugo Betti con il soggetto *I tre del Pra' di Sopra*.

* *

*Dove va il cinema russo? Una volta all'anno la domanda ha il suo interesse; e in questi ultimissimi anni aveva ogni volta una risposta quasi negativa. Stasi, una annunciata ricostruzione che ben poco rinascita e ricostruire, i migliori registi di lassù in preda a un evidente inspiegabile torpore e ogni volta era un assai malinconico diniego, per quel cinema che aveva indubbiamente avuto istanti quasi... aggressivi. Ora la fanfara è ripetutamente annunciata ricostruzione avrebbe compiuto la sua parabola; dando vita a una elefantiaca burocrazia. Con il 28 marzo 1938 addirittura presso il Consiglio dei Commissari del Popolo è stato costituito il Comitato speciale per la Cinematografia: incaricato di sorvegliare ogni attività inerente, dalla scelta dei soggetti (con piani... tematici, come ora lassù li chiamano) alla gestione degli studi, degli stabilimenti che producono pellicola e materiali, della distribuzione dei film, delle sale di spettacolo. E' un mammouth che verifica, investiga, discrimina, regge ogni cosa; e impressionante è il fatto che, dopo tanti piani di ricostruzione e di produzione, il numero degli studi sia sempre lo stesso, da sei anni a questa parte (tredici in tutta l'Unione, con alla testa i soliti «Mosfilm» di Mosca e «Lenfilm» di Leningrado, compresi sempre gli studi periferici di Kiev, di Odessa, della Georgia e delle varie repubbliche autonome dell'Armenia, d'Azerbaidjan, di Ouzbekistan, di Turkmenistan e di Tadjikistan); e non meno impressionante è il fatto che il numero complessivo dei film sia in costante diminuzione. Ma l'aspetto più singolare è in alcune tonalità della gamma... tematica dei soggetti. Rimpiange il film storico; e accanto con una non discreta confusione di zar, come in Alessandro Newski, di Eisenstein e in Pietro il Grande, di Petrov, *E appare la conflazione del patriottismo del popolo russo, la sua fede nazionale, la sua intransigente difesa della propria indipendenza: strana fase alla quale è giunta una propaganda che, della negazione di ogni idea di patria e di nazione, si era fatta un postulato.*

* *

Nuovi film tedeschi entrati in lavorazione: *Kitty e la Conferenza*, regia di Helmut Kautner con Paul Hörbiger, Fritz Odemar, Hannelore Schrot; *Rivale per Brenton*, regia di Paul Martin, con Zarah Leander; *Centrale Elo*, regia di Erich Engels, con Leny Marenbach, Camilla Horn, Werner Fütterer; *La maschera d'oro*, regia di Hans Zerlett, con Hilde Weissner e Albert Matterstock; *Il romanzo di un medico*, regia di Jurgen von Alten, con Albrecht Schoenaals, Camilla Horn, Maria Andergast; *Le ragazze di Jenny Hill*, regia di Karl Anton, con Agnes Straub e Harold Paulsen; *Oro e Nero Frisco*, regia di Paul Verhoeven, con Hans Sohnker, Alexander Gilling, Annie Markart; *La vita è bella*, regia di Gerhardt Lamprecht, con Herta Feiler e Attila Hörbiger; *Ebbrezza della foresta*, regia di Paul Ostermayr, con Hansi Knoteck e Paul Richter; *Terra natia*, regia di Ernst Martin, con Ursula Herking, Hanal Knotock e Christian Gollong.

* *

VARIE. - *Nel suo nuovo film* Ian Miranda avrà accanto George Brent. — *I premi di Stato per il cinema francese sono stati assegnati a* Quai des brumes *di Carné (primo) e a* La fin du jour *di Duvivier (secondo).* — *La stazione radiofonica di Monaco prevede, nei suoi programmi, due conferenze mensili dedicate alla storia del cinema.* — *Martin Rickli ha ideato e diretto* Ragazze al lavoro, *un ampio documentario che illustra il servizio «di lavoro» obbligatorio femminile nel Reich.* — *La Germania ha fin d'ora deciso di partecipare all'E. 42 di Roma anche con una vastissima scelta del suo repertorio cinematografico.* — *Provvisoriamente trasfughi da Hollywood, le ribalte di Broadway stanno ricedendo e riascoltando le quasi sere la Hepburn, Franchot Tone, Sylvia Sidney, Tullio Carminati, Tallulah Bankhead e Jimmy Durante.* — Raffles, *uno dei primi «gialli» cinematografici, e che come tale ebbe un suo vivo successo, sarà rifatto con Olivia de Havilland e David Niven.* — *Mi capita tra le mani l'opuscolo d'un film proiettato qualche mese fa; ma la passiola che vi vorrebbe descrivere, o svattiere, il soggetto mi pare troppo bella per non riprodurla:*

Descrivere la trama
d'un film è un'impresa
che sfida ogni bramo,
tradisce ogni lettera,
e spesso peggiore
non c'è di chi vuole
con poche parole
ridire anche in parte
l'essenza, il valore
d'un'opera d'arte!

Nessuno perciò
s'adonti, s'offenda,
se questa vicenda
lo qui non dirò.
Per questo, chi brama
sapere la trama
del film sopradetto,
accerto che invece
di andarsene a letto
discenda in istrada
e subito vada
(comprando il biglietto)
al cinema in cui
il film si proietta
per gli altri e per lui.

L'ispirata lirica ha altre due strofe.

m. g.

Da «La squadriglia degli eroi», un film Ufa diretto da Karl Ritter.

Duetto Alida Valli-Sandra Ravel in «Ballo al castello».

Maria Cebotari ne «Il sogno di Butterfly».

Dolette Darfeuil è un'interprete de «L'amore si fa così».

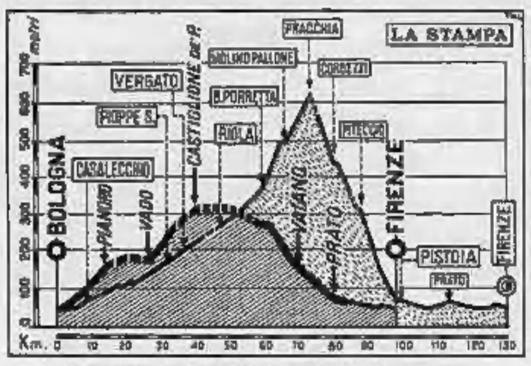
Nel centenario delle ferrovie

LE DIRETTISSIME

Come si procede al rinnovamento di tutta la rete ferroviaria italiana

Nel rievocare lo sviluppo delle ferrovie italiane, di cui si celebra quest'anno il centenario, abbiamo già notato, in un precedente articolo, che l'epoca delle costruzioni ferroviarie può dirsi finita col sorgere dell'automobilismo e con la conseguente rimessa in valore delle strade ordinarie.

Il fenomeno è generale. Le ferrovie di tutto il mondo, raggiunta



Le ferrovie tra Bologna e Firenze. Confronto fra i profili della Porrettana e della Direttissima.

sul 1920 una rete complessiva di 1.200.000 chilometri, hanno sospeso le costruzioni, lasciando che alle nuove comunicazioni provvedano le linee automobilistiche.

Lo sviluppo delle ferrovie, cessato in estensione, doveva però continuare in profondità; bisognava migliorare le vecchie linee, colmarne le deficienze, introdurvi i perfezionamenti della tecnica, in relazione alle mutate necessità dei traffici. Ed è col Regime fascista che questo rinnovamento si è particolarmente esteso alle ferrovie italiane.

L'armamento rinforzato

Il maggior peso dei treni e la più elevata velocità hanno reso necessario, su tutte le linee principali, di rafforzare l'armamento con rotaie più pesanti e più solidamente ancorate alla strada.

Il doppio binario è stato applicato a molti tronchi di linee, superando talvolta gravi difficoltà, come è avvenuto su alcuni tratti tra Genova e La Spezia e tra Chiusi e Firenze, ove la ferrovia ha dovuto essere addirittura spostata su nuova sede.

Gli impianti delle stazioni principali sono stati ampliati, ed in qualche caso addirittura ricostruiti, per offrire al pubblico servizi più comodi e decorosi.

Speciale importanza ha assunto l'applicazione della trazione elettrica, che oltre a concorrere alla soluzione del problema autarchico, migliora le condizioni d'esercizio, specialmente sulle linee di intenso traffico.

Tutti questi miglioramenti, estesi a migliaia di chilometri di ferrovie, hanno richiesto molto lavoro e spese ingenti. Contemporaneamente sono stati anche costruiti tracciati nuovi, destinati a raccorciare le distanze fra centri importanti.

Notevoli fra questi, il tronco Verona-Isola della Scala, aperto all'esercizio nel 1924 a completamento della linea Bologna-Poggio Rusco-Verona, che ha di molto abbreviato le comunicazioni verso il transito del Brennero.

Nel 1928 si è compiuta la Cuneo-Ventimiglia con diramazione per Nizza, e si è così costituito un nuovo valico alpino con la Francia, attraverso il colle di Tenda, facilitando in pari tempo le comunicazioni fra la Riviera ligure di Ponente e l'Europa Centrale.

Nel 1938 si è inaugurato il tronco a doppio binario Fossano-Mondovì-Ceva, che fa parte della nuova linea Torino-Savona, destinata, con i lavori ancora in corso od in progetto, a sostituire l'infelice tracciato della vecchia linea, non più adatta alle comunicazioni del Piemonte col suo porto di rifornimento.

Le linee di raccorciamento

Le costruzioni che hanno però specialmente caratterizzato questo periodo di rinnovamento della nostra rete ferroviaria, sono le linee che, con un'espressione che ha avuto fortuna, vengono chiamate le «direttissime». Si indicano con questo nome le linee che consentono la massima potenzialità e velocità di esercizio; hanno perciò andamento planeggiante e rettilineo, assenza di passaggi a livello, doppio binario, armamento pesante, moderni impianti di segnalamento e di sicurezza.

Le linee finora classificate «direttissime» sono: la Genova-Tortona, la Roma-Napoli e la Bologna-Firenze.

La Genova-Tortona fa parte del sistema ferroviario che fu studiato per dare sfogo al traffico del porto di Genova, di cui più del 70 per cento è diretto verso il nord, e per migliorare in pari tempo le comunicazioni viaggiatori tra Genova, Torino e Milano. Di questo sistema sono già in esercizio i tronchi Ronco-Arquata Scrivia-Tortona, ultimati nel 1922, cosicchè Genova dispone attualmente di due linee, ciascuna a doppio binario, che corrono parallele fino ad Arquata, per poi proseguire una verso Novi e Torino, l'altra verso Tortona e Milano.

La costruzione del tronco più difficile, che comprende la grande galleria di valico, destinata a sussidiare le due traversate dei Giovi, ha potuto essere dilazionata in seguito all'applicazione della trazione elettrica che ha di molto aumentato la potenzialità delle linee esistenti, ed anche in conseguenza della costruzione della magnifica strada carrozzabile tra Genova e Serravalle Scrivia, che ha scaricato le attuali ferrovie dei Giovi di una parte del loro traffico.

La direttissima Roma-Napoli, più alle esigenze delle rapide comunicazioni.

Il grande traforo dell'Appennino

La direttissima è più breve di 35 chilometri, ha il suo punto culminante a Campo Leone, alla quota di soli 125 metri sul livello del mare, ed il tracciato si svolge con lunghi rettifili, ampie curve, lievi pendenze; consente quindi un esercizio assai più rapido ed intenso. I treni più veloci tra Roma e Napoli impiegavano, per la via di Cassino, quattro ore e mezza, mentre impiegano oggi sulla direttissima appena due ore.

L'idea della direttissima Bologna-Firenze fu per lunghi anni discussa e dibattuta; molti la giudicavano impresa temeraria, di impossibile attuazione. La costruzione, iniziata nel 1913 ed in seguito varie volte interrotta, potè procedere alacremente soltanto dopo l'avvento del Regime fascista. Il 22 aprile 1934 la linea era aperta al pubblico servizio.

I vantaggi che la direttissima presenta a confronto della vecchia linea, conosciuta sotto il nome di «Porrettana», risultano evidenti dal grafico che qui riproduciamo.

La Porrettana, costruita quando la tecnica degli scavi di gallerie non era ancora perfezionata, venne fatta risalire lungo le opposte valli del Reno e dell'Ombrone, per traversare l'Appennino con una galleria di breve lunghezza, alla quota di 616 metri sul livello del mare. Linea a semplice binario, con tracciato tortuoso, curve di piccolo raggio e pendenze elevate, fino al 26 per mille.

La direttissima si mantiene invece sul fondo delle valli del Setta e del Bisenzio, ed attraversa l'Appennino con una galleria di valico che ha l'imponente lunghezza di 18.507 metri, raggiungendo una quota massima di soli 223 metri sul livello del mare.

Oltre alla grande galleria di valico, la linea comprende le gallerie di monte Adone (m. 7.125), di Pian di Setta (m. 3.049) ed altre minori. Il tracciato, a doppio binario, si svolge con ample curve e miti pendenze, che non superano il 12 per mille nei tratti allo scoperto e l'8 per mille nell'interno dei sotterranei.

Questa linea costituì, dal punto di vista costruttivo, la maggiore opera realizzata nel mondo nell'ultimo trentennio. La costruzione della galleria di valico (la cui lunghezza è superata soltanto da quella del Sempione) fu una continua lotta contro le insidie dell'Appennino: terreni franosi e rigonfianti, emanazioni di gas infiammabili, irruzioni d'acqua, che misero a dura prova la valentia dei direttori dei lavori, l'abilità e la tenacia dei tecnici e delle maestranze.

Con la direttissima, la distanza da Bologna a Firenze (km. 97) è ridotta di 35 chilometri rispetto alla Porrettana; ma se si tien conto dell'abbassamento del valico e del più favorevole tracciato, il vantaggio, riferito ai tempi di percorso, risulta assai maggiore. Da Bologna a Firenze, con la Porrettana, i treni più veloci impiegavano 2 ore e 33 minuti; oggi con la direttissima si va in 32 minuti.

Profonde ripercussioni hanno esercitato le direttissime sulla potenzialità e sulla rapidità delle comunicazioni lungo l'arteria centrale del nostro sistema ferroviario; tutti i trasporti, viaggiatori e merci, ne sono rimasti avvantaggiati per rapidità, semplificazione di servizi ed economia di spesa.

Mentre i treni più veloci da Napoli a Milano impiegavano, con le vecchie linee, 16 ore e 40 minuti, oggi con le due direttissime, impiegano 8 ore. Le provincie del mezzogiorno sono avvicinate a quelle dell'Alta Italia.

Tutto quanto abbiamo qui esposto può dare un'idea dell'importanza delle opere che sono state compiute, e di quelle che ancora restano da compiere, per mettere le principali arterie della nostra rete ferroviaria in condizioni di corrispondere alle mutate esigenze dei traffici. E' un vasto complesso di lavori, che impegnano i più disparati problemi della tecnica ferroviaria e che si vanno realizzando con sicuro fervore.

Edilio Ehrenfreund

60 mila viaggiatori

sui popolari di domenica scorsa

Roma, 17 luglio.

Ieri, con 79 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di 320 chilometri, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 60.163 viaggiatori.

La sciagura sull'autostrada

Il cordoglio a Milano degli ambienti giornalistici

Milano, 17 luglio.

Negli ambienti giornalistici milanesi persiura vivissima l'impressione per il tragico incidente occorso al cameraio Augusto Risi del *Secolo Sera* che, ritornando colla moglie su di una motocarrozzetta da una borgata nei pressi di Magenta, era investito sull'autostrada da una vettura di Torino, e, mentre la moglie per la frattura della base cranica decedeva quasi subito, egli riportava, tra altre ferite, la frattura della gamba sinistra.

La macchina investitrice, come fu detto, era guidata dal diciannovenne Giovanni Aimerito di Emilio, abitante a Torino in corso Regina Margherita 194, ed a bordo si trovava il proprietario stesso della vettura, il ventenne Tommaso Miretti, abitante a Torino in corso Re Umberto 23, e le due signorine diciottenni Rosy Ceccarin, da Venaria Reale, e Silvia Casari, torinese. Sia il guidatore che le due signorine, causa la rottura del parabrezza, riportavano al volto ed alle braccia lievi ferite, e tutti e tre subito dopo la sciagura si allontanavano facendosi portare a Torino a bordo di un'altra macchina. Sul posto restava invece il Miretti.

La salma della povera consorte del Risi, signora Lina Fenini, capo-turno del servizio interurbano della Stipel, fu subito trasportata nella camera mortuaria del vicino cimitero di Pregnano. Il collega, da una vettura di Roma proveniente da Torino, venne invece avviato all'ospedale di Milano. Appassionato cacciatore, il Risi aveva portato seco due cani: quello che era in grembo alla signora restò ucciso sul colpo; l'altro, che non fu possibile allontanare dal luogo della sciagura, dopo ore di ululi mori, come di crepacuore.

Al degente sono pervenute espressioni affettuose da parte del Federale e di numerose autorità e fra i moltissimi al recò pure a visitarlo il segretario del Sindacato giornalisti, dott. Carlo Ravasio.

Il raduno aereo del Littorio

Le prove di decollo

nell'azzurro cielo di Rimini

Rimini, 17 luglio.

Il Raduno del Littorio si può dire sia entrato oggi nella sua prima fase appassionante. Appassionante, in modo particolarissimo, per tutto questo mondo aeronautico che, attorno al grande carosello aereo del turismo internazionale, si agita, si appassiona e si esprime attraverso queste macchine ove la genialità dei progettisti supera ogni previsione e diviene, in taluni casi, furbizia e grandissimo «mestiere», e attraverso ai piloti, di fama e non: ma ognuno dei quali ha studiato il regolamento della corsa sino a consumarvisi sopra per trovare il cavillo, il paragrafo un po' dilatabile e estensibile che possa, commovendo persino la scienza esattissima, correre in aiuto del pilota che a tutti i costi vorrebbe portare la macchina alla vittoria.

«Giornate di tifo»

Essere a Rimini in questi giorni e vivere vicino ai piloti, ai costruttori e ai motoristi significa assistere ad una grande rappresentazione. Io la definirei la rappresentazione dei piccoli complotti sussurranti. Per dirla in termine tecnico il usuale ogni scuderia (ed a questo raduno una scuderia può essere formata da un aeroplano e da due individui) ha la sua condotta di gara, che è segreta, segretissima e che, naturalmente, tutti conoscono; e si vedono allora sotto il sole cocente di questi giorni, attenuato un poco dal vento gagliardo, gruppetti di persone che sempre confabulano, complottano, discutono, che l'un l'altro si additano, a vicenda scrutandosi, e che, se potessero, trascinerebbero a forza di braccia l'aeroplano sotto il tetto, durante le ore della pace notturna, ad evitare gli sguardi indiscreti.

Il cosiddetto tifo raggiunge proporzioni formidabili e fa sì che la gara assuma un tono attualissimo, rovente quasi, che fino a Venezia sarà soffocato nei petti capaci dei concorrenti e palesato solo, per ora, da un grande fervore generale.

Tutto questo il pubblico non vede per la semplice ragione che il Raduno del Littorio, a parte la fase finale che si svolgerà domenica a Venezia e che sarà una vera e propria prova di velocità, non è e non vuole essere una gara spettacolare. E' una gara, questa, congegnata alla perfezione, ma dove la formula è precisa e dove anche dalla più esatta risoluzione delle molteplici formule scaturisce il vincitore.

Non è un vincitore audato, che ha messo il petto per primo sul filo del traguardo, è un vincitore paziente ed esperto che, come già ho detto, ha saputo condurre per mano la matematica costringendola a volare. Quindi, lo spettatore non vede e non può appassionarsi grandemente a quanto avviene all'aeroporto di Miramare a meno che, regolamento alla mano, non si intitri per una settimana tra la folla dei costruttori e dei piloti e viva della loro confinata passione.

Al valore agonistico del Raduno del Littorio si deve aggiungere quello tecnico: dal Raduno dovrebbe uscire il miglior apparecchio da turismo oggi esistente in Europa. E l'Italia quest'anno presenta macchine che hanno tutti i numeri per vincere. Ma esiste un dubbio. La messa a punto degli aeroplani e la preparazione dei piloti. Le circostanze hanno voluto, stavolta una volta, che le ditte abbiano approntato gli apparecchi all'ultimissimo momento. Naturalmente, da ciò, è derivata la improvvisazione e la messa a punto e la preparazione affrettata degli equipaggi.

Sarebbe bene convincersi, una volta per sempre, che è assolutamente necessario, per affrontare con tranquillità una gara, avere a disposizione dei mesi per addomesticare la macchina al regolamento del Raduno e per sfruttarne al massimo tutte le caratteristiche. Se fosse stato possibile seguire questo concetto di una straordinaria semplicità, oggi si potrebbe senz'altro pronosticare il 4° Raduno del Littorio come appannaggio dell'Italia. Le nuovissime macchine italiane presenti a Rimini sono magnifiche e condotte da uomini capacissimi.

«L'attitudine al decollo»

E ora veniamo alla cronaca. Dopo i controlli tecnici a terra, è stata compiuta ieri la valutazione delle macchine in base al numero dei posti e alla comodità che offrivano. In testa alle statistiche stanno i tedeschi, che posseggono aeroplani comodi con posti affiancati e confortevoli; insieme ai tedeschi si sono classificati tutti gli italiani, cioè i *Reimann*, i *Sai 2 S* ed i *Nardi 310*. I tedeschi Alefeld, Collok, Mayer, Dietrich assieme agli italiani Serafini, Bancolini, Lanfranchi, Terra, Tadei, Piacicina, Tatti, Buri, Meille e Ronconi hanno totalizzato tre punti. Bondi e Parodi e il francese Tourtier un punto e mezzo; seguono con un punto e mezzo e un punto altri. Questa è, dunque, la prima cifra base con la quale i concorrenti iniziano la caccia ai punti preziosissimi.

Oggi hanno avuto inizio le prove più importanti: la prima è chiamata dal regolamento «attitudine al decollo» ovverossia, per dirla in modo letterario, attitudine a guadagnare il cielo nel minor tempo possibile. Entro 250 metri, con un carico utile scelto dal pilota, non superiore, in ogni caso, a quello attribuito dal certificato di navigabilità, l'apparecchio deve decollare e raggiungere la quota di dieci metri ad ottocento metri dal punto di partenza. Il carico, con cui il pilota viene a decollare, sarà quello ufficiale e determinerà il valore del carico con cui dovranno essere eseguite le altre prove tecniche di volo. Prova questa, dunque, molto importante ed interessante in quanto ogni equipaggio ha voluto caricare il più possibile l'apparecchio.

Durante tutta la giornata i concorrenti si sono avvicendati nelle attitudine al decollo». Non sarà classifica per questa prova, in quanto il concorrente che supera i 250 metri di rullaggio prima di staccare le ruote, viene senz'altro eliminato.

Quasi tutti i piloti sono riusciti ed abbiamo particolarmente notato i magnifici decolli di Sigaro su *Nardi*, di Bondi e Parodi su apparecchi *SAI 7*, di Peretti sul vecchio *Breda*, di Dietrich su apparecchio *Messerschmitt*, di Zappetta sul nuovissimo *Nardi 316*, di Meille su apparecchio *Salmon* e di Bottiglieri altri. Complessivamente, circa dieci piloti non sono riusciti a decollare con il carico prescritto ed hanno dovuto alleggerire la macchina. Tutti gli altri hanno condotto felicemente a termine l'esperimento.

Domani avranno inizio gli atterraggi con ostacolo entro una discesa di terreno larga circa cinquanta metri. Questa prova tecnica riveste pure grandissimo interesse.

Mauer Lualdi

Il torneo di ponte di Viareggio

Viareggio, 17 luglio.

Si è concluso questa sera il quinto torneo internazionale di «ponte», organizzato dall'Azienda autonoma della riviera della Versiglia, sotto gli auspici dell'Associazione nazionale di «ponte». Ecco i risultati finali del torneo al quale hanno preso parte noti giocatori italiani e stranieri: linea nord-sud: 1. Rufini-Remotti (Milano); 2. Fubini Polloni (Torino); 3. Colombo-De Tomatis (Milano); 4. Papi-Manzi (Firenze-Lucca).

Linea est-ovest: 1. Adriani-Torres (Siena-Monaco); 2. Tornabuoni-Tornabuoni (Pisa); 3. Alt-Alt (Vienna); 4. Spada - Malaguzzi (Lucca-Pisa).

Nella classifica generale figurano fra i migliori di tutto il torneo: Ciolacoff-Oltolengo, Torino, con punti 147,60; Adriani - Torres, p. 230,80; Fubini - Polloni, p. 339,49; Tornabuoni-Tornabuoni, p. 229,22.

Roma all'oscuro e senza tram

per un incendio

Tutti i servizi prontamente riattivati

Roma, 17 luglio.

La notte scorsa, in seguito ad un corto circuito, si è sviluppato un incendio al quadro della Centrale elettrica di San Paolo. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e alti getti d'acqua sono stati subito rovesciati sulle fiamme, mentre si provvedeva a togliere la corrente ad alta tensione che avrebbe potuto mettere in pericolo la vita degli stessi vigili.

A causa dell'incendio non è stato possibile accendere le luci in città all'ora stabilita ed anche la circolazione tranviaria è rimasta interrotta per circa un'ora e mezzo. Per ovviare al grave inconveniente l'Azienda elettrica ha posto in azione delle centrali sussidiarie, per cui la città, tranne una piccola parte dipendente dalla zona di San Paolo, alle 21,30 ha ripreso il suo aspetto normale.

Anche al Lido si sono notate le conseguenze dell'incendio con lo oscuramento completo del quartiere marino e con la interruzione del servizio delle tranvie elettriche.

Clinico veterinario deceduto

per infezione contratta durante un'esperienza

Napoli, 17 luglio.

All'età di 49 anni si è spento oggi nella nostra città il prof. Piero Cremona, preside della facoltà di clinica veterinaria della Università di Napoli. Sembra che egli sia rimasto colpito da infezione durante una delle esperienze su animali. Il valente studioso lascia una cinquantina di pubblicazioni di grande interesse scientifico.

Teatri e Concerti

Il Carro di Tespi lirico

La vendita dei biglietti

Per comodità dei dopolavoristi e del pubblico il Dopolavoro Provinciale ha disposto che la vendita dei biglietti per le tre recite del «Carro di Tespi Lirico» nella Piazzetta Reale (27, 29, 29 luglio) abbia luogo in nuovi punti della città. Gli interessati possono quindi acquistarli ai seguenti recapiti: Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (Corso Vittorio Emanuele 73); tutte le sedi dei Dopolavoro Rionali della città; Agenzia Viaggi Robotti (Piazza Paleocapa); Biglietteria Teatrale (Piazza Castello); Chioschi Ente Provinciale Turismo (Porta Nuova e Porta Susa); Agenzia Viaggi Cook (Piazza San Carlo, via Santa Teresa); Agenzia C.I.T. (via Cernaia ang. via Gaudenzio Galli). Il loro prezzo è fissato nella seguente misura: L. 12 (sedie d'orchestra); L. 8 (sedie di platea); L. 4 (posti in tribuna).

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO To1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, Bari, Napoli, Tripoli; Ore 7,30: Ginnastica — Giornale radio — 11,50: Trasmissione dall'Ateneo — 12,30: Musiche varie richieste.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO To1, MO, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, Bari, Napoli, Tripoli; Ore 12: Concerto di musica varia — 13,15: Orchestrina — 13,45: «Fra teatro e famiglia»: conversazione di Ciaffi per la donna rurale — 14: Giornale radio — 14,5: Borsa. — To2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, PI2; Ore 13: Concerto bandistico — 13,30: Dischi — 14: Orchestra — 14,30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO To1, MO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, PI1, PA, AN, CT, BO, BZ2, Trieste; Ore 16,40: La canzone del Reale e delle Piccole Italiane — 17: Giornale radio — 17,15: MO1, NA1, BO, BZ, TS: Concerto del soprano Maria Vaccarello — 17,15: MI1, To1, GE1, TS, PI1, PA, CT, AN, BO2: Concerto della pianista Maria Celeste Montanari — 17,50: Movimento libraio nerva dell'Impero; Bollettino prezzi.

I PROGRAMMA SERALE To1, MO1, BA1, BO, BZ, NA2, RO3, Trieste (To2 e MI2 iniziano le trasmissioni alle ore 21): Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 21: «La Dama Nera», operetta. Negli intervalli: 1) Conversazione di Carlo Veltri; 2) A proposito di Benedetto Croce; 3) Notiziario vinicolo-agricolo — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE To1, MI1, GE1, TS, PA, CT, BO, AN, Firenze, Bolzano; Ore 19,30: Previsioni del tempo — 19,35: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30 (per Milano): Orchestra — 21: «La Figlia di Sorocinzi», opera in tre atti da un racconto di Gogol — musica di Mussorgsky; Negli intervalli: 1) «Avvisi economici» Intermezzo; 2) Cronache del Littorio; Dopo l'opera: Giornale radio; Indi: Orchestra musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE To2, FI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2, BO (solo ultracorti); Ore 19: Dischi — 19,30: Dopolavoro postelefonico «Emilio Chiozzi» di Firenze — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: «Roma Reina», tre atti di Gian Capo; Indi: Musica da ballo.

LIRICA: Radio Torino: 20,45: Lohar: selezione di «Traquilla» — Lussemburgo: ore 21, Puccini: «Tosca» — Varsavia: ore 21: Glinka: «La Casa dupée», opera in un atto.

PROSA: Radio Parigi: Ore 21,30: «Così va il mondo», commedia di Congreve.

FALLIMENTI

TORINO, 17. — Società in nome collettivo **Bertinetti e Cagliero**, in liquidazione, e soci **Bertinetti Cleto Vittorio** e **Cagliero Enrico** in proprio, corso Quintino Sella 59 (Ditta Industrie Chimiche e Affini); sentenza 13 luglio 1939, istanza dei liquidatori e di un creditore; Giudice delegato: Cav. Antonino Prestamburgo; Curatore: Lanfranco Dott. Luigi, via Ponza 4. Verifica crediti: 2 settembre 1939 ore 10. — **Taini Maria** (titolare della ditta **Taini Antonio** commerciante lotta fisica, armi e sport), via Gioberti 35; sentenza 15 luglio 1939, cessazione operazioni per riparto del 7,36% ai chirografari.

Dopo lunghe ed indicibili sofferenze si è spenta stamane nella luce divina l'anima eletta di

Mosca Annetta in Barbera

Angosciati la piangono: il marito **Ernesto**; la mamma **Matteo Elisabetta**; le sorelle **Teresa** col marito **Arnaldo Cesare** e figlio **Ezio Mario**; i cognati, le cognate, zii, zie; nipoti e parenti tutti.

Non fiori, ma suffragi e beneficenza.

Biella Barazzetto, 17 luglio 1939-XVII.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Biella Barazzetto, martedì 18 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Pompe Fun. Bietto e Defabbiani, Biella

La S. A. Fassetti & Barbera ha il dolore di annunziare la morte della Signora

Annetta Barbera Mosca

moglie adorata del suo Procuratore signor **Ernesto** e cognata dell'Amministratore Unico signor **Giuseppe Barbera**.

Biella, 17 luglio 1939-XVII.

Pompe Fun. Bietto e Defabbiani, Biella

Munito dei conforti di N. S. Religione, ieri è serenamente mancato ai suoi cari

Angelo Malpangotto

Desolati lo partecipano la moglie **Gaffinatti Caterina** unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo oggi martedì 18 corr. alle ore 15,30 partendo da via Sassari 4.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' mancato cristianamente

Negro Luigi

Desolati ne danno l'annuncio: la mamma **Bertinaria Valeria**, il papà **Lorenzo**, la sorella **Felicina** col marito **Suppo Armando**, Zie, Zii e parenti tutti. (1837)

I funerali avranno luogo martedì 18 luglio alle ore 15,30 partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Giacomo Medici 179.

Dopo una vita tutta offerta con gioia alla Patria ed alla famiglia, la sera del 16 luglio, rendeva serenamente la sua bella Anima al Signore, confortato dalla benedizione del Santo Padre e del Cardinale Arcivescovo, il Fascista (42039)

Grand'Uff. Michele Costa

Generale di Artiglieria a riposo — Combattente d'Africa e della Grande Guerra

La vedova **Lina Ivaldi** ed i figli Ing. **Angelo**, con la moglie **Virginia Ricci** e figli; **Emilia** con il marito Ing. **Augusto Amatori** e figli; Dott. **Carlo** con la Bianca **Bianca Brera**, e **Guido Franco**, piangono, inconsolabili, il marito dolcissimo ed il padre esemplare.

I parenti e gli amici tutti, sentono desolati l'uomo buono, giusto e generoso.

Alle ore 9,30 di martedì, 18 corrente, avrà luogo l'accompagnamento religioso da via Giustiniano 1 in Milano alla chiesa di Santa Croce; nello stesso giorno, la cara Salma sarà trasportata a Portacomaro d'Asti per la tumulazione. Non fiori, ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Grave morbo rapiva all'affetto dei suoi cari il bimbo

Giorgio Macchia

di anni 2

Ne danno il doloroso annuncio il padre **Osvaldo** Preside Regio Istituto Tecnico di Pinerolo, la madre Prof. **Ruggero Vittorina**, i nonni, gli zii e parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata martedì 18 corr. in Settime d'Asti ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.

Torino, 17 luglio 1939-XVII.
Via Bagetti n. 10.

Pompe Funebri Gruia - Telefono 46-018

Dopo un'esistenza tutta dedita alla Famiglia ed al Lavoro, cristianamente terminava la sua vita terrena

Bertolotti Giuseppe

Lo piangono: la moglie **Ostellino Carola**; il figlio Cav. **Carlo** con la moglie ed il figlio **Giuseppe** e consorte; il nipote Avv. **Luigi**, che amava come figlio; la sorella **Antonietta** ved. **Toel** e parenti tutti.

A funerali avvenuti si dà il mesto annuncio.

Torino, 14 luglio 1939-XVII.
Via Pinelli 21. (18388

La commossa dimostrazione che ha accolto e circondato l'adorato (000

Ico Busnengo

nel ritorno alla sua casa, rende impossibile all'inconsolabile Famiglia di ringraziare singolarmente. Vada riconoscenza a quanti hanno voluto lenire il suo dolore, e in particolare: a S.E. il Generale Negri, Ispettore truppe alpine; a S.E. D'Eufemia, Prefetto d'Aosta; a S.E. il Vescovo d'Aosta ed ai religiosi di Aosta e di Biella; al Generale Micheletti, Comandante la Divisione Alpina Taurinense; al Federale di Aosta Clarey; al Federale di Vercelli Dott. Zorbino; alla Magistratura biellese; al Cons. Naz. Gr. Cr. Garbaccio; al Col. Comandante, agli Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini della Scuola di Alpinismo di Aosta; al Comandante ed agli Ufficiali del Presidio di Aosta; al Col. Comandante ed agli Ufficiali della Scuola di Bassano; all'Ispettrice Federale della G.I.L. di Vercelli; al Podestà di Aosta e di Biella; al Segretario Politico di Biella; al G.U.F. di Aosta, di Genova e di Vercelli; al N.U.F. di Biella col suo Fiduciario Dott. Franco Pecorara; al Fascio Femminile ed alla G.I.L. di Aosta e di Biella; alle Famiglie dei Caduti; al Batt. «M. Cucco» di Biella col suo Comandante Cap. G. A. Rivetti ed alle altre Associazioni d'Arma; alla F.I.S.I.; C.A.I.; Sci Biella; Tennis Biella; Pietro Micca col suo Presidente U. Bartole ed alle Ass. Sportive tutte; al R. Liceo Ginnasio ed all'Istituto Lamarmora di Biella; al Dott. Renato Jahn che con amorosa cura ha composto l'adorata salma; alle Famiglie Rivetti e Buratti, agli amici Alpini e Universitari che hanno assistito in devota veglia l'ultima sosta del caro Ico; alla cittadinanza tutta di Aosta e di Biella; a tutti i buoni che con presenza, scritti, fiori hanno pianto l'irrimediabile perdita. Papà, Mamma e sorella mettono ai piedi della Croce di Gesù il sacrificio del loro caro ed il loro strazio infinito per il bene della Patria e di tutti.

MEMENTO

Mercoledì 19 luglio, 2° anniversario della morte del compianto **FRANCESCO BORELLI**, nella Parrocchia del Carmine saranno celebrate Messe di suffragio dalle 7 alle 9 e funerale solenne alle ore 10. La famiglia ringrazia fin d'ora che s'unirano alle sue preghiere.

Mercoledì 19 corr., 4° anniversario della dipartita dell'indimenticabile **FELICE GIUSEPPE ACCOMASSO** verranno celebrate Messe di suffragio: alle ore 8 al Cimitero Generale nella Tomba di Famiglia; e alle ore 9 nella Chiesa del Corpus Domini. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle Sue preghiere.

Giovedì 20 corr., ore 9, nella Parrocchia dell'Immacolata, via San Donato 21, saranno elevate pregi trigesimali e suffragio dell'Anima eletta di **MARIA BIGGIO BRUNERO**. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

Perchè il FLIT è morte sicura per gl'insetti

Il Flit è morte sicura per gl'insetti perchè è una combinazione di agenti mortali inoperabili per potenzialità. Perciò dovete insistere sempre sul Flit e rifiutare tutte le sostituzioni. La sgradevole del Flit non macchia e non è nocivo alle persone. Assicuratevi che vi sia il soldatino sulla bomba.

FLIT uccide SEMPRE!

A prezzi ribassati liquida tutte le confezioni estive

tortonese

TORINO - Via Roma 34

MOSTRATEVI SEMPRE SORRIDENTE

Chi se sorridere vince più facilmente nella vita... Però, per poter sorridere è necessario avere una dentatura sana, candida e lucente. Lasciate a Gibbs il compito di mantenere abbagliante il vostro sorriso. Nessun dentifricio lo supera. Per la vostra preferenza il Dentifricio Gibbs è preparato in Saponee ed in Pasta (a base di sapone speciale). Scegliete la presentazione che più vi aggrada.

GIBBS MILANO

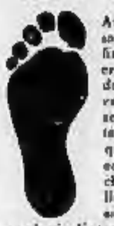
737 FI — S. A. STAB. ITALIANI GIBBS - MILANO

FONTI MINERALI di BAVENO

«LE ACQUE DELLA GIOVINEZZA»
LA PIU' SUGGESTIVA STAZIONE DEL LAGO MAGGIORE
CURE RICAMBIO - RENI - STOMACO
ESERCENTE EBEA - BORROMEA
Pensione Bra 32 - 40 cure complete - Ogni conforto
INFORMAZIONI: FONTI MINERALI - BAVENO (Novara)

Perchè dire:

"Oh! I miei poveri Piedi!"



Avete i piedi spossati, gonfi ed infiammati? Sudano eccessivamente, sono dolorosi a causa di callosità e di durezze insopportabili? In tal caso valetevi di questa semplice ed economica rimedio che ha già dato sollievo a migliaia di sofferenti e che non mancherà di portare anche a Voi un sollecito ristoro! Versate 2-3 cucchiaiate di Saltrati Rodell in una bacinella contenente 2-3 litri di acqua ben calda. Immergete per 10-20 minuti i piedi in questo bagno ristoratore e sarete felice nel constatare il successo. La circolazione viene fortemente stimolata: il liquido salirato penetra profondamente nei pori della pelle. La stanchezza scompare dai vostri piedi, il gonfiore regredisce, le infiammazioni si attenuano poco a poco, le durezze e le callosità si ammorbidiscono, i piedi ritornano ad essere forti. E non rischiate nulla! Se infatti non sarete contenti del vostro primo esperimento con i Saltrati, rimandateci l'astuccio vuoto sarete rimborsati della spesa per l'intero suo costo. Troverete i Saltrati in ogni Farmacia.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze N. 30403 Div. 5ª; 28-5-39-XVII

MONTECATINI

presso Firenze
Stagione: 1° Aprile-30 Novembre

Contro le malattie
DELL'APPARATO DIGERENTE E DEL RICAMBIO - MALATTIE TROPICALI
REUMATISMO

CURE DI BIBITA - BAGNI - FANGHI FISIOTERAPIA

250 Alberghi e Pensioni di ogni categoria
:: Tutte le attrezzature delle massime stazioni termali ::

Informazioni: Agenzie di Viaggio - Ufficio Propaganda
MONTECATINI TERME (Pistoia)

ABBAZIA Alberghi QUISISANA & EDEN
Preferiti per la stagione — L'attrezzatura — La cucina
COMBINAZIONI FAVOREVOLI - RICHIEDERE PROSPETTO

INDIRIZZI AGGIORNATI
PER PROPAGANDA DIRETTA SENZA DISPERSIONI
CATALOGO E PREVENTIVI GRATIS
S.I.N.E.T. TORINO VIA CARLO CAPPELLO 38 - Tel. 49316

A quali patti tra Reich e Polonia sarebbe possibile una intesa

Qualsiasi eventualità di accordo neutralizzata dalla politica inglese diretta a fare di Varsavia un agente provocatore di guerra

Berlino, 17 luglio.

Da Londra viene spedito ad a Varsavia viene con eguale pompa ricevuto il generale Ironside, ispettore finora di tutte le forze transoceaniche britanniche, che pare sia il nuovo « uomo forte », la nuova stella verso cui si orienterà, in « caso serio » — come dice l'espressione tedesca — come dice l'espressione tedesca — cioè in caso di guerra, il planetario militare della Gran Bretagna. A Varsavia per altro, a quanto si annuncia, è atteso anche il generale Gamelin, al quale pare dovrà essere riservato, sempre nel suddetto caso serio, qualche cosa come il supremo comando delle forze alleate.

Sbattere di sciabole

L'opinione tedesca segue comprensibilmente tutti questi movimenti, in cui ravvisa sempre nuove attive manifestazioni della politica di accerchiamento, la quale, per ora e finora, è intanto consistita, cioè ha fatto e fa perno, sulla piena manomissione e presa di possesso resa e proprio della Polonia, da parte dell'Inghilterra. Molta roba è del resto in movimento in tutto il settore orientale, in relazione — come i corrispondenti oggi segnalano — anche con l'odierna annunciata ripresa dei contatti, così inglesi che francesi, con Mosca, contatti nei quali a Londra, per tener suo lo spirito alquanto depresso e languente — a quanto pare — dei francesi, si vorrebbe tentare di inserire personalità militari; e una personalità militare che sarebbe destinata a recarsi a Mosca subito dopo Varsavia sarebbe, a quanto si prospetta, lo stesso generale Ironside.

Tutto questo armeggio è poi evidentemente connesso con quell'altro che si svolge ad Ankara, dove fra le toghe dei diplomatici si sente lo stesso sbattere delle sciabole e dove infatti da ieri è arrivata, come si sa, una missione militare francese con la rappresentanza di tutte le armate, diretta dal generale Huntzinger. Scopo di questa missione sarebbe, naturalmente, la collaborazione militare fra la Francia e la Turchia, ispezioni di fortificazioni, di industrie di guerra, di arsenali, ecc.; ma la questione anche qui pare tutto sospesa e connessa con le trattative del Kremlino, in quanto che pare — come annuncia oggi il corrispondente della *Deutscher Allgemeine Zeitung* — che Ankara faccia dipendere la conclusione di un patto militare con Londra e conseguentemente anche con Parigi, dalla riuscita delle trattative delle tre potenze, che attualmente si svolgono, o piuttosto che da tre mesi si intoppano a Mosca.

In tutto questo armeggio e scotimento di sciabole, fra le toghe, una cosa a buon conto è già un fatto certo e scontato, ed è — come la stampa tedesca nota oggi, in occasione dell'arrivo del generale Ironside a Varvavia — la smanomissione della Polonia, smanomissione triplice e perciò come ogni cosa trina, perfetta perchè perseguita, puntellata e rincalzata oltre che dalla toga e dalla sciabola anche, come si sa, dalla borsa. I corrispondenti tedeschi del resto non hanno oggi che da riportare testimonianze aperte di stampa, così londinese come parigina, fra le quali si ricava senza più pelli sulla lingua, che ciò di cui si tratta nell'odierna visita militare britannica a Varsavia è, sì, di ispezionare fortezze, industrie di guerra e simili, ma il tutto nel quadro di un pieno asservimento e di una vera e propria incorporazione militare della Polonia a cui ogni libertà di iniziativa e di comando militare sarà tolta.

La manovra inglese

La stampa tedesca commenta traendo da tutto ciò le conseguenze nei riguardi della politica di accerchiamento, conseguenze che confermano quel che da tempo ormai se ne pensa in Germania, malgrado le vuote lusinghe di trattative contenute nei discorsi di Chamberlain.

« Con questo viaggio del generale inglese — così scrive oggi la *Nachtausgabe* — viene a pieno confermata in tutto e per tutto la giustezza della nostra politica estera. Il viaggio costituisce la prova che gli ultimi discorsi di Chamberlain e di Halifax con i loro noti accenni di possibilità e di trattative sono stati nient'altro che una delle espressioni della ben nota duplicità di lingua britannica. Nei fatti invece è sempre l'accerchiamento che ci spinge avanti, con tutti i mezzi, compresi quelli del pamphlet di Kin Hall, mezzi questi ultimi che altro scopo non avranno evidentemente se non quello di distogliere l'attenzione generale dai preparativi militari britannici i quali, lungi dall'avere scopi difensivi mirano nettamente ad un attacco provocatorio ».

A queste convinzioni tedesche dà oggi, per tutti i giornali, la conferma più esplicita il viaggio di Ironside.

« Il gioco inglese è chiaro — continua il giornale poco sopra citato nel suo commento —: alla Polonia Chamberlain non lascia che un compito, e una libertà: la libertà e il diritto di provocare la guerra europea. Le cose vengono predisposte e preparate in modo che non già l'Inghilterra, al momento opportuno, assumerà e porterà la responsabilità dell'attacco provocatorio, bensì la Polonia. E' a tal fine che l'Inghilterra fa presentemente la parte del grande amico protettore. Contemporaneamente però dispone le cose in modo che, in caso serio, il designato provocatore politico non abbia più la minima libertà di azione militare. L'Inghilterra, in sostanza, già fin da ora assume su di sè piena responsabilità di un conflitto armato ».

Ed il giornale conclude queste sue constatazioni ritornando agli accenni platonici di possibilità di trattative su Danzica, contenute come puri specchietti per le allodole, nell'ultimo discorso di Chamberlain.

« In queste condizioni — si domanda — e in questo spirito, come si potrebbe trattare? Su che cosa dovrebbe la Germania trattare con l'Inghilterra? Trattare su ciò: che Danzica è tedesca, ma che non deve appartenere al Reich tedesco? Oppure trattare sulle pazzesche intenzioni polacche le quali, con l'incoraggiamento britannico, si spingono, come la stampa di Varsavia tutti i giorni dichiara, fino al Weser? Oppure trattare per una giustificazione dal punto di vista del diritto internazionale dell'accerchiamento britannico? ».

Possibili trattative P

Sull'argomento del resto di queste verbalistiche lusinghe di trattative che furono contenute nell'ultimo discorso del Primo Ministro britannico, ha fatto giustizia definitiva un articolo dell'edizione di ieri della *Frankfurter Zeitung* al quale si conferisce giustamente una autorizzata ispirazione. L'articolo dichiara, nella maniera più netta e più esplicita, fin da principio, che, quando si parla di trattative una cosa si deve tener presente, come indubitabile ed assoluta, ed è che: « Danzica deve tornare e tornerà al Reich tedesco ». Quindi il giornale riconosce gli interessi polacchi di uno sbocco al mare, ma confuta la tesi di Chamberlain che proprio Danzica costituisca una necessità economica, vitale per la Polonia; basta pensare, per confutare questa artificiosa pregiudiziale, al quale vien presa a pretesto di troppe cose, che proprio il governo di Varsavia ha creato in tanti anni, indipendentemente da Danzica, il porto di Gdynia, il quale aveva lo scopo preciso di paralizzare appunto Danzica! Ma in un punto Chamberlain ha ragione, ed è nell'affermare l'importanza del retroterra polacco per Danzica, dal che deriva che i danzichesi avrebbero un primario interesse a che i rapporti tedesco polacchi si ordinassero e si sistemassero definitivamente in modo da garantire il giusto sviluppo del loro porto.

« Siamo vicini alla Polonia — dichiara a questo punto il giornale — dunque, o dobbiamo sopportarci insieme ed intenderci, ovvero guerreggiare. Il destino ha posto fra noi un grave problema il quale è risolubile per le vie pacifiche soltanto se la Polonia si deciderà ad abbandonare ciò che Versaglia a torto le ha attribuito ».

Il giornale a questo punto dichiara:

« Il Reich tedesco in ogni modo stima arrivato il momento di liberare i rapporti germano polacchi da questo problema, il quale dall'ultimo patto di pace tedesco polacco era soltanto diminuito. Ma le condizioni della pacificazione e del nuovo ordinamento dell'oriente europeo fanno sì che le funzioni di tale problema è urgente. Meno gli inglesi se ne immischieranno e meglio sarà ».

La voce della ragione

Il giornale continua dicendo che una ingerenza degli inglesi nella questione dell'oriente europeo, essi hanno raggiunto soltanto il triste risultato di incoraggiare in maniera evidente le illusioni polacche, in una forma di intransigenza che costituisce la più grave minaccia per l'Europa.

« Il senso di responsabilità degli inglesi ora dovrebbe loro suggerire come dovere preciso di dire ai polacchi: « Alla lunga non vi rimarrà altro se non di intervenire con la Germania, anche a prezzo di qualche sacrificio; intendervi con la Germania e procurarvi con una politica di leale collaborazione col Reich una garanzia per la vostra indipendenza e per il vostro benessere che noi inglesi alla lunga, anche se volessimo, non potremmo fornirvi: Danzica non è già al posto di Belfast, o di Liverpool, ma sta in uno spazio da noi lontano, il cui destino alla fine sarà sempre determinato dalle due potenze che l'hanno sempre determinato perchè vi confinano insieme: la Germania, cioè, e la Russia sovietica. Altro sarebbe se la Polonia confinasse per esempio con l'Inghilterra e con la Francia ».

E' il linguaggio stesso della ragione. Del resto siccome i popoli la ragione la intendono per intuizione, sono tutt'altro che pochi, anche in Inghilterra, le correnti popolari le quali levano la voce e si domandano preoccupate quale sia l'interesse che spinge l'Inghilterra ad occuparsi di Danzica e a porre sulla sua carta tutto il proprio destino ed il destino stesso d'Europa.

La stampa può oggi infatti riferire, da Londra, della grande manifestazione della « unione britannica » attorno al suo capo, sir Oswald Mosley nella quale trentamila persone hanno a gran voce domandato ai dirigenti della Gran Bretagna: che cosa ha da fare l'Inghilterra, nell'Oriente europeo? Si è trattato di una grande manifestazione popolare la quale ha parlato il linguaggio appunto della ragione; ma la stampa inglese, nota quella tedesca, e la ipersensibile propaganda del King Hall preferiscono fare sull'argomento la congiura del silenzio.

Giuseppe Piazza

Alternarsi di calma e di irritazione negli ambienti polacchi

Varsavia, 17 luglio.

La polemica giornalistica per Danzica ha assunto un tono più calmo. Alla eccitazione dei giorni scorsi è subentrata una ponderatezza di giudizio che se non verrà disturbata dagli allarmismi di Parigi e di Londra potrebbe condurre a una seria distensione nei rapporti fra la Polonia e la Città libera.

Il quotidiano *Polska Zachodnia*, organo vicino agli ambienti governativi, scrive testualmente:

« Siamo in un periodo di distensione internazionale. Il settore di Danzica è quasi completamente pacificato e sono cessate le provocazioni antipolacche ».

A questa rilevata distensione non fa riscontro tuttavia l'atteggiamento delle autorità amministrative polacche verso la minoranza tedesca in Polonia. Dalla cronaca delle condanne e degli arresti odierni. Il tribunale di Poznan ha condannato a tre mesi di reclusione i tedeschi Danzke e Muller perchè mentre una processione religiosa passava sotto le finestre della loro abitazione avevano diretto la radio che trasmetteva da Berlino canzonette in lingua tedesca. Una grande latteria tedesca situata nelle vicinanze di Poznan è stata chiusa per « infrazione alle disposizioni sanitarie ». L'autorità di P.S. di Gniezno ha arrestato il tedesco Glegin proprietario di un grande allevamento di suini per « illeciti guadagni ».

L'arrivo di Ironside a Varsavia

Varsavia, 17 luglio.

Oggi alle ore 17 è giunto all'aeroporto di Varsavia il generale inglese Ironside ispettore generale dell'esercito britannico. Questi ambienti politici attribuiscono notevole importanza alla visita del generale inglese il quale giunge a Varsavia per stabilire le modalità della collaborazione fra i due Stati Maggiori. In un primo tempo, come era intenzione britannica, si voleva stabilire una intesa fra gli Stati Maggiori sovietico, polacco e inglese ma in un secondo tempo, anche in seguito ai prolungarsi delle trattative di Mosca e il riserbo manifestato dal governo polacco che si rifiuta di prendere contatti con gli ambienti militari sovietici, si è dovuto limitare questa collaborazione solo alla Polonia. Il generale Ironside che domani stesso conferirà con il capo supremo dell'esercito polacco visiterà i centri militari della Polonia.

Il viaggio di Gamelin in Polonia non è confermato a Parigi

Parigi, 17 luglio.

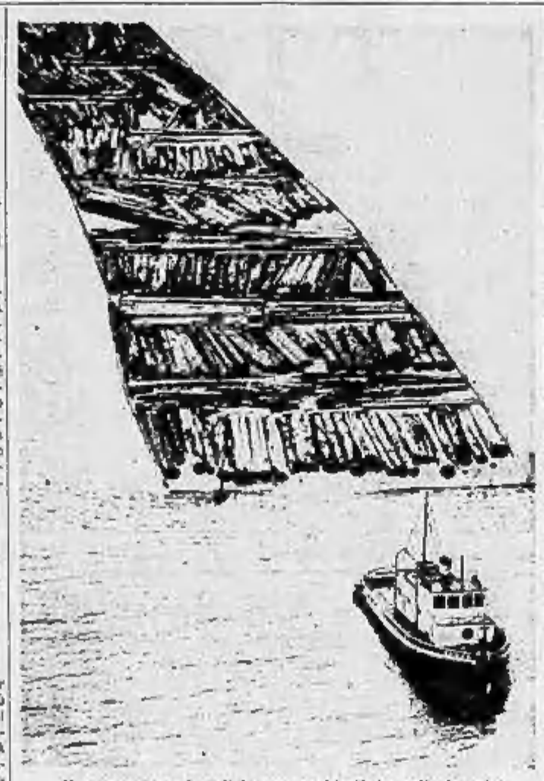
Non si ha finora conferma della notizia pubblicata dai giornali polacchi di un imminente viaggio del generale Gamelin, capo supremo delle forze militari francesi in Polonia, dove andrebbe a conferire coi capi dello Stato Maggiore ed anche coi capi dell'industria polacca per prendere accordi per il potenziamento della resistenza militare della Polonia.

(Stefani)

Bratislava erige un monumento al soldato ignoto slovacco

Budapest, 17 luglio.

Bratislava avrà fra qualche giorno il monumento dedicato al soldato ignoto slovacco, detto monumento sorgerà al posto di quello di Masaryck nel principale parco cittadino.



Un enorme carico di legname abbattuto nella foresta dello Stato di Washington, viene trascinato da un piccolo rimorchiatore, per l'imbarco nel porto di Seattle.

La coltivazione artificiale del bellicismo francese

Malinconiche constatazioni sul risultato del viaggio di Ciano in Spagna

Parigi, 17 luglio.

Visto le malinconiche notizie di provenienza sovietica circa gli interminabili e vani negoziati di Mosca, l'attenzione del pubblico viene rivolta alla coordinazione delle aviazioni delle Potenze democratiche, coordinazione la quale costituisce in questo momento la preoccupazione principale dei rispettivi Stati Maggiori. Si annuncia infatti che delle squadriglie francesi sorvoleranno l'Inghilterra e delle squadriglie britanniche sorvoleranno di nuovo la Francia, mentre gli aviatori polacchi andranno a fare un tirocinio in Inghilterra.

L'ora delle crociere aeree

I giornali del pomeriggio hanno annunciato che un contingente di aeroplani militari francesi di ultimo modello, usciti di recente dalle fabbriche di costruzioni aeronautiche, effettuerebbero domani o mercoledì, probabilmente di notte, un *raid* sull'Inghilterra sorvolando dapprima Londra, poi Liverpool e indi il Galles, onde studiare le possibilità della difesa contraerea in tempo di guerra.

Senza smentire queste informazioni, il Ministero dell'Aria ha però dichiarato che nè la data di questa transvolata, nè il numero degli aeroplani che vi parteciperanno, erano stati finora fissati. Per mercoledì poi o per giovedì, a seconda delle condizioni atmosferiche, trecento aeroplani britannici da bombardamento aventi a bordo un migliaio di uomini di equipaggio, provenienti in maggioranza dal centro dell'Inghilterra, intenderebbero di raggiungere il Mediterraneo per poi fare ritorno ai loro aeredromi di partenza senza aver effettuato alcun scalo.

Queste manovre fanno parte di un piano concepito in collaborazione dai due Stati Maggiori e destinato ad esperimentare i mezzi di difesa antiaerea applicati nei due Paesi. Dei rapporti sulle osservazioni registrate nel corso di queste manovre, verranno poi scambiati fra gli Stati Maggiori delle due aviazioni.

Delle conversazioni d'ordine puramente militare e strategico sono pure previste per coordinare l'azione degli eserciti aerei inglese, francese e polacco.

In sostanza, non vi è chi non veda queste manovre, come la visita di Ironside in Polonia alla quale può darsi segua quella del generale Gamelin, hanno questo preciso scopo: provare nel modo più evidente che la collaborazione anglo-franco-polacca è passata dalle parole ai fatti.

A questa atmosfera bellicosa viene a dare il suo contributo il manifesto degli intellettuali francesi nel quale i firmatari, parlando della guerra come di una eventualità pressochè certa, affermano che « se scoppiasse una guerra generale, essa non potrebbe chiudersi senza che la Cecoslovacchia sia ristabilita nelle sue frontiere naturali » ed aggiungono che « una guerra non avrebbe alcun senso, se essa non approdasse alla riparazione integrale delle ingiustizie recenti e alla liberazione dei popoli, senza la quale non potrebbero esservi attraverso il mondo nè pace nè onore per nessuno ».

Questo pomposo manifesto reca le firme di professori del Collegio di Francia e di numerose facoltà.

Del resto, tradendo il rilassamento dello spirito bellicista e allarmista che sulla base di erronee informazioni e con la consueta malafede democratica i giornali ufficiosi avevano creato ricorrendo a qualsiasi mezzo, gli stessi giornali sostengono oggi che i francesi devono rendersi conto che il leggero miglioramento momentaneo della situazione internazionale non promette nulla di buono per la Francia. E per cercare di mantenere lo spirito bellicoso la stampa ufficiosa sostiene che l'Asse costituisce sempre una minaccia perenne per la Francia e la situazione di Danzica resta sempre tale da poter provocare improvvisamente gravi ripercussioni. Nessuna ipotesi, secondo i giornali bellicisti francesi va scartata, ma la guerra dei nervi continua e i francesi devono essere sempre pronti a rispondere all'appello per ogni eventualità.

Illusioni che sfumano

I giornali parigini hanno finora commentato scarsamente il viaggio in Spagna del Conte Ciano. I commenti pubblicati, come vi abbiamo già segnalato, concordano nel negare che il Ministro italiano degli esteri abbia ottenuto qualche risultato definitivo. La Tribuna scrive che bisognerà aspettare domani per avere le prime importanti notizie su tale viaggio, ma aggiunge risultarle che Franco farebbe sforzi per resistere alla politica di Serano Suñer che tenderebbe a dare a Berlino ed a Roma tutte le soddisfazioni immaginabili. Ma l'informatrice del giornale parigino aggiunge prudentemente che occorrerà aspettare i rapporti ufficiali per emettere una opinione definitiva su questo viaggio al quale risponderà ben presto quello di Franco a Berlino ed a Roma.

Del resto negli ambienti politici di qui si afferma chiaramente che dopo la visita del conte Ciano in Spagna è assurdo voleral illudere che la Spagna nazionalista sia disposta ad accostarsi alla Francia. Se ne arguisce, anzi, che, nel caso di conflitto armato, gli Stati totalitari troverebbero in Spagna tutti i rifornimenti. Si ammette a questo proposito che la missione del maresciallo Pétain è praticamente fallita: si dice, anzi che il governo abbia intenzione di sostituirlo quanto prima per non compromettersi ulteriormente ed inutilmente.

Nulla di nuovo nell'affare delle mene naziste in Francia sul quale la stampa fa ora silenzio completo. Si sa soltanto che oggi Daladier ha conferito a lungo col Guardasigilli Marchandeau e che si crede che le conversazioni abbiano avuto per oggetto tale affare.

IN PALESTINA

Oggi sciopero generale proclamato dagli ebrei

Gerusalemme, 17 luglio.

Il Consiglio nazionale ebraico ha ordinato per domani lo sciopero generale in tutta la Palestina in segno di protesta per il divieto di immigrazione imposto nei riguardi degli ebrei. Lo sciopero durerà ventiquattro ore.

Le reclute inglesi chiamate al servizio obbligatorio non sono troppo numerose: un gruppo di esse tenta il miracolo della moltiplicazione rimirandosi in uno specchio.

In Giappone e in Cina si accentua il movimento antibritannico

Tokio, 17 luglio.

Il secondo colloquio fra il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore britannico Sir Robert Craigie che, secondo il comunicato ufficiale diramato sabato, doveva aver luogo oggi, è stato rinviato a mercoledì. Il rinvio è stato deciso per dar tempo a Craigie di ricevere dal Governo di Londra nuove istruzioni circa le conversazioni dirette a risolvere le divergenze anglo-nipponiche.

Intanto il Ministro Arita ha conferito col Primo Ministro, barone Hiranuma, per metterlo al corrente dei particolari della conversazione preliminare di sabato e per concordare l'atteggiamento da seguire nei prossimi colloqui. Al rinvio non viene attribuito a Tokio alcun significato particolare. Si ritiene che esso debba soltanto essere messo in relazione con il desiderio del Governo di Londra di esaminare attentamente i vari aspetti del problema, quali sono stati prospettati nel primo colloquio Arita-Craigie, e, comunque, siamo ancora lontani da un inizio vero e proprio delle trattative.

D'altro canto si accentua il movimento popolare per una politica di intransigenza nei riguardi dell'Inghilterra. Così, i dirigenti del partito sociale, dopo un'animata discussione sulla situazione internazionale, hanno votato una mozione che è stata subito presentata al Primo Ministro Hiranuma e nella quale si chiede la convocazione di una sessione straordinaria della Dieta in relazione ai negoziati nippo-britannici. Rilevando che la conferenza di Tokio implica gravi decisioni dalle quali dipenderà o meno il successo della instaurazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale, la mozione invita l'Imperatore e il governo a riunire la predetta sessione straordinaria per proclamare al mondo la determinazione del Giappone di andare fino in fondo a precisare i capisaldi della sua politica di ricostruzione in Cina. La mozione invita inoltre il Governo a mantenere un atteggiamento di intransigenza verso l'Inghilterra.

In Cina intanto la posizione degl'inglesi diventa di giorno in giorno più imbarazzante. Ora cominciano ad estendersi gli scioperi di quei cinesi che dipendono da aziende, scuole, ospedali britannici e quindi l'attività commerciale, industriale e missionaria dell'Inghilterra è paralizzata. Tutto il personale del Consolato britannico di Tsing-Tao oggi si è dimesso. Si crede che questo personale abbia ceduto alle minacce profferite contro tutti i cinesi che sarebbero rimasti ancora al servizio degli inglesi. I dimissionari protestano però di essersi dimessi di propria iniziativa.

Si vede da tali sviluppi che la iniziativa presa giorni or sono dalla neo istituita federazione antibritannica di Nanchino ha dato frutti immediati.

Un altro giornalista italiano espulso dalla Francia

Parigi, 17 luglio.

Secondo una informazione *Havas*, le autorità francesi hanno deciso l'espulsione di Luigi Pomè, corrispondente de *Il Giornale d'Italia* da Parigi.

La misura è stata presa in risposta alla espulsione, da parte delle autorità italiane, di Jean Davau, corrispondente da Roma di un quotidiano di Parigi.

Scemenze di giornalisti inglesi sulla situazione in Alto Adige

Londra, 17 luglio.

La stampa britannica tiene sempre viva l'attenzione del pubblico sulla situazione in Alto Adige ed in questo modo suggerisce l'idea che in alcuni circoli britannici cresca veder scomparire un problema politico europeo forse perchè (concediamo generosamente questo « forse ») si calcolava che il problema stesso avrebbe guastato l'amicizia italo-tedesca ed inacerbito l'Asse.

Nel *Daily Telegraph* di stamane, ad esempio, si legge un articolo di varie colonne scritto da un anonimo, nel quale i motivi sentimentali sono fatti pesare tutti contro l'Italia e persino si arriva a negare che il paese avesse dopo la guerra mondiale il diritto di spingere le sue frontiere fino al Brennero, e si riesuma la fandonia del « tradimento » italiano a danno della Triplice Alleanza, « tradimento » senza del quale oggi ad ogni modo la situazione politica mondiale sarebbe ben diversa ed il governo inglese non sarebbe certo in vena di accerchiamenti.

L'argomento è ripreso dai giornali perchè loro è offerto un pretesto dalla sorte dei dodici (diciamo dodici) inglesi a cui le autorità alto-atesine hanno ordinato, come a tutti gli altri stranieri, di trasferire la loro residenza o al di là del confine od in qualche altra provincia del Regno. Nel pomeriggio i deputati laburisti Henderson e Kennedy hanno poi interrogato al riguardo il Sottosegretario agli Esteri Butler, il quale ha replicato dicendo che l'Ambasciatore britannico a Roma ed il console generale britannico a Milano seguono con attenzione lo sviluppo degli avvenimenti e si mantengono in contatto costante colle autorità competenti italiane. Butler ha detto che « per quel che conta al Governo inglese » non vi è fondo di verità nelle affermazioni italiane secondo le quali i sudditi britannici colpiti dalla disposizione si sarebbero resi colpevoli di spionaggio.

Oggi a Roma — come riferisce il corrispondente del *Daily Telegraph* — Sir Percy Lorraine ha avuto, in merito all'esodo degli stranieri dall'Alto Adige, un colloquio col Sottosegretario agli Esteri, onorevole Bastianini. Il giornalista dice di sapere che sono stati discussi nell'incontro alcuni suggerimenti pratici relativi all'indennizzo dei dodici cittadini britannici costretti a partire dalla provincia di Bolzano. Il colloquio è durato un'ora, afferma il corrispondente, e negli ambienti inglesi di Roma si rileva che le osservazioni dell'Ambasciatore sono state accolte dal Sottosegretario, onorevole Bastianini, con spirito amichevole. Il giornalista termina dicendo che i dodici inglesi in questione sono stati trattati dalle autorità italiane colla massima cortesia.

Menzogne antitedesche pubblicate da giornali francesi

Berlino, 17 luglio.

Da parte competente si smentiscono come inventate di sana pianta le voci diffuse da alcuni giornali francesi di pretesi ammutinamenti di truppe tedesche a Pilsen ed in altre città del protettorato di Boemia e Moravia. La massima disciplina regna tra le truppe. Anche i rapporti tra queste e la popolazione sono assolutamente normali. Si smentisce infine che determinati reggimenti siano stati cambiati di guarnigione.

(Stefani)

Il rapimento del gen. Miller

La grazia respinta alla moglie di Skoblin

Parigi, 17 luglio.

Il 14 dicembre 1938 i giurati parigini emettevano un verdetto di condanna contro l'attrice lirica Nadina Plevitskaia, moglie del generale russo Skobline. Essa veniva in tal modo riconosciuta colpevole di complicità nel reato di sequestro di persona e di violenze volontarie, delitti commessi il 22 settembre 1937 ed i giorni seguenti contro il generale Miller, succeduto al generale Kutiepoff alla testa dei russi bianchi in Europa, rapito nella via Jasmin e di cui non si sono mai più avute notizie. In seguito a questo verdetto, la Plevitskaia venne condannata a venti anni di lavori forzati e a dieci di divieto di dimora. I giurati avendo accordato le circostanze attenuanti, ma non avendo voluto ridurre l'applicazione della pena.

Notevoli sforzi sono stati effettuati per far beneficiare la Plevitskaia di una misura di grazia, ma invano; i suoi avvocati sono stati avvertiti che la loro richiesta era stata respinta dalla Commissione presieduta dal Guardasigilli. In quanto al generale Nicola Skobline, accusato degli stessi delitti ma in qualità di autore principale, egli pure scomparso, il Procuratore generale ha deciso che la procedura di contumacia si svolgerà mercoledì 26 luglio davanti all'Assise della Senna. Secondo la tradizione il generale Skobline verrà condannato al massimo della pena, cioè ai lavori forzati a vita.

Spaventoso scontro fra due treni a 20 Km. da Varsavia

Otto morti e 250 feriti

Varsavia, 17 luglio.

Per errore del capo stazione di Powsin — località prossima alla capitale — due treni provenienti in senso contrario ed una velocità di 80 chilometri orari sulla linea suburbana Varsavia - Piaseczno, gremiti da una compagnia belga si sono scontrati.

Tre vagoni di un treno e due dell'altro sono andati completamente distrutti. Un solo è stato gravemente danneggiato. I soccorsi della riserva di vigili delle motrici sono accorsi, provocando un violento incendio. Si segnalano otto morti e circa 250 feriti. Il traffico sulla linea ferroviaria è stato completamente paralizzato e si crede che occorreranno ancora una dozzina d'ore prima che possa venir ristabilito.

Ulteriori notizie precisano che i due treni erano occupati da un gran numero di turisti e lo scontro è avvenuto nei pressi del villaggio Wilanow (a 20 chilometri al sud di Varsavia) in pieno rettilineo.

In seguito alla scontro, il capo stazione di Powsin e due suoi aiutanti sono stati arrestati.

Cinque aerostati inglesi incendiati dal fulmine

Londra, 17 luglio.

Violenti temporali hanno colpito l'Inghilterra, causando morti e feriti e ingenti danni materiali. Nei pressi dell'aeroporto di Cardington il fulmine ha colpito cinque aerostati degli sbarramenti per la protezione antiaerea, di cui quattro di un tipo speciale per le grandi altezze. Nonostante la pioggia torrenziale, i cinque palloni hanno preso fuoco trasformandosi in torce incandescenti. Nel sobborgo londinese di East Dulwich, due donne e quattro bambini che avevano cercato rifugio sotto un grosso albero, sono rimaste ferite da un fulmine. Le due donne, che hanno riportato ferite piuttosto gravi, sono state trasportate all'ospedale, mentre i quattro bambini hanno potuto ritornare alle loro case dopo le medicazioni. Un altro fulmine si è abbattuto su una strada nelle vicinanze di Weybridge, atterrando cinque operai che stavano stendendo le basi in cemento di una strada secondaria. Tre di essi hanno riportato ustioni piuttosto gravi mentre gli altri due se la sono cavata con una scossa nervosa.

A Brighton il fulmine ha incendiato la centrale elettrica che alimentava anche la città di Shoreham e di Hove, le quali per conseguenza sono ora all'oscuro. Anche l'ospedale municipale di Brighton è stato incendiato da una scarica elettrica, ma le fiamme sono state prontamente domate. Il temporale ha fatto altre vittime in alta montagna e precisamente nella regione dei Laghi, dove un alpinista, certo Naylor, è stato colpito ed ucciso dal fulmine mentre scalava insieme ad altri sportivi di Bradford una montagna di altre mille metri d'altezza. Molte strade in taluni distretti di campagna sono allagate e quindi chiuse al traffico.

Noi e gli astri

Vertigine delle cifre - Difficoltà ignorate di un grande problema

Tra le conquiste della scienza pura che più meravigliano il pubblico occupa indubbiamente uno dei primi posti quella che ha portato alla conoscenza delle distanze degli astri, specialmente dei lontanissimi. I numeri che le misurano sono così immensamente grandi che, anche espressi in anni di luce — cioè nel numero di anni che questa impiega a giungere a noi, pur vallcando lo spazio colla velocità di km. 299.796 al secondo — superano ogni nostra facoltà di comprensione. Chi riesce a valutare la differenza di cammino tra novecentomila e un milione di anni di luce? Eppure non è piccola davvero; si pensi che in solo anno di luce equivale ad un numero di chilometri espresso da 9468 seguito da nove zeri.

Due parole agli scettici

Esporre, sia pure nel modo più succinto ed elementare, come lo astronomo sia giunto a tanto, non è cosa possibile in un articolo giornalistico, che deve essere breve e compreso dalla generalità dei lettori. Ai quali bisogna pertanto chiedere un atto di fede e la rinuncia al dubbio ed allo scetticismo. Nè debbono meravigliarsi se capita loro di trovare in tempi diversi e in libri diversi per distanza d'uno stesso astro cifre sconcordanti anche di non poco. Misurarla non è lo stesso che misurare la stoffa d'un vestito al banco del negoziante o la lunghezza di un campo. Chi pensasse che gli astronomi le dànno a bere al grosso pubblico e lo ingannano scientemente, moverebbe loro una offesa gratuita e sciocca. Che interesse potrebbero mai avere ad inventare e ad esagerare cifre? Mica vendono le distanze stellari a metraggio! La scienza vera, la scienza seria può cadere in fallo, può in misure difficili e delicate giungere a risultati alquanto diversi per errori inevitabili d'osservazione o per circostanze varie non valutabili; ma ingannare non inganna mai. L'uomo è sempre assai piccolo di fronte ai grandi problemi dell'Universo e troppo impari alla bisogna sono i suoi mezzi d'indagine. Lo scienziato questo lo sa e senza reticenze vi confessa che le sue misure, anche le più precise, anche le più accuratamente eseguite, sono sempre affette da errore. Non solo; chè inoltre stabilisce a quanto ascenda se poco o in misura l'errore probabile.

La distanza del Sole...

Per illustrare quanto si è detto consideriamo un momento la distanza della stella a noi più vicina e che per noi ha più importanza di tutte le altre messe insieme, cioè del Sole. La prima stima — non misura, — della distanza del nostro grande astro centrale risale ad Aristarco da Samo, vissuto due secoli av. Cr., precursore di Copernico in quanto enunciò l'ipotesi che la Terra si movesse intorno al Sole. Aristarco lo collocava a una distanza pari a 19 volte quella della Luna; un po' poco, a dir vero, chè invece è circa 400 volte. Saliamo a più pari fino a Keplero, il quale la valutò a non meno di 20 milioni di chilometri e poi alle più recenti misure ricavate da un planetino ma sai compiacente perchè può avvicinarsi alla Terra fino a 26 milioni di chilometri. E' adottata oggi ufficialmente quale distanza media del nostro pianeta dal Sole il valore di 149.504.000 km. con un errore probabile di 70.000 km. in più o in meno. Consideri il lettore scettico, se c'è, la sincerità e l'onestà dello scienziato, il quale vi dice: badate, chè posso sbagliarmi di tanto. E non dica che l'errore è troppo forte. Gli è come l'incertezza di sette centimetri sulla lunghezza di una strada di 150 metri. Questa incertezza dipende dalla difficoltà di misurare un certo angolo piccolissimo — il cosidetto *angolo di parallasse* — a causa di vari fattori estranei che influiscono sulla misura. Noto l'angolo, la traduzione del suo valore in distanza chilometrica non è più che la risoluzione di un facilissimo problema trigonometrico. Ora l'angolo di parallasse solare è solo di 8 secondi e 8 decimi. Chi non avesse idea di un secondo d'angolo, pensi che corrisponde a quello formato da due rette condotte idealmente dal nostro occhio agli estremi di un metro collocato verticalmente alla distanza di km. 206.265. Ebbene, l'angolo di 8"8 è gravato di un errore probabile di 4 millesimi di secondo in più o in meno e a questo minimo valore d'incertezza corrisponde appunto quella di km. 70.000 nella distanza. Il lettore profano può ora ammirare quanto sia grande e mirabile la precisione delle misure astronomiche, anche se la prima vista non gli appaiono tali, e può restare soddisfatto. Chi invece non si contenta è proprio l'astronomo, che aspira a sempre maggior approssimazione.

... e delle altre stelle

Se poi si volgiamo alla ricerca della distanza delle stelle, le difficoltà e con esse le incertezze crescono quanto più sono lontane. Il metodo diretto — che in fin dei conti è quello stesso di cui si vale il geometra per misurare, ad es., l'altezza d'una vetta montuosa — offre sempre minor affidamento e diventa illusorio oltre qualche centinaio d'anni di luce. Figurarsi che quel certo angolino, che misura la parallasse e che è dovuto solo all'effetto prospettico prodotto dal movimento annuo della Terra attorno al Sole, appena appena supera 1 3/4 di secondo per la stella più vicina, o meglio per le due stelle più vicine; chè due sono a contendersi questo onore: la splendida *alfa del Centauro* e l'umilissima *Proxima*, invisibile all'occhio nudo. La differenza tra le due distanze, le quali si aggirano intorno ai 4 anni e 1/3 di luce, è così poca che, secondo le varie determinazioni fatte o l'altra in questi ultimi tempi hanno tenuto il primo posto in fatto di vicinanza al nostro Sole.

Per stelle più lontane, che 400 anni luce l'angolo da misurarsi si riduce a pochi millesimi di secondo e non è più che di 6 millesimi per la fulgida *Rigel* della costellazione di *Orione*. Questo metodo è dunque inapplicabile per l'immensa maggioranza degli astri. Soccorrono allora altri metodi indiretti, forse una dozzina, che permettono di misurare o almeno di scandagliare l'immenso spazio celeste fino alle più remote nebulose extragalattiche, di cui la più lontana conosciuta disterebbe sui 250 milioni d'anni luce.

Non c'è che da restare ammirati di fronte a così grande conquista della scienza pura, magnifica di genialità, irta di difficoltà, luminosa come la stella su cui si appunta.

T. Alippi

CRONACA CITTADINA

I mariti in trattoria

Dove si è soli pur essendo in tanti

Con il sopraggiungere dell'estate le trattorie, i ristoranti cambiano aspetto. Dopo cene attorno al braciere nelle camere ove vago odore di fumo e di fritto, spalancano le porte all'aria intiepidita e da raccolti e riservati che erano fuoriescano nelle strade e nelle piazze, occupano i cortili interni delle case, si adornano di piante, di recinti di verzura, a volte anche di luci e palloncini e gli modesti e di ruffianti insegne luminose, di fobi al neon e più pretenziosi: una gran gala insomma di fiori e di colori come una bella donna che si prepari ad accogliere l'amante. A quale convegno si apprestano i ristoranti e le trattorie? Attendono i mariti. La grande schiera dei mariti lasciati soli in città mentre le mogli sono in campagna, al mare, ai monti, con i bimbi; i mariti un poco tristi, un poco incuriositi, chi pensoso, chi nostalgico, chi irritato ma tutti egualmente pronti a proclamare che la pasta non è di pinolo cotturo, se il riso è al dente o se meglio servirebbe a far colla per manifesti.

Una volta all'anno i mariti ritornano forzatamente scapoli con un vago rimpianto del passato, con un più acuto rimpianto della vita comune in cui si sono così agevolmente adagiati nel cerchio degli affetti domestici che lasciano assai più ricordi. E' questa l'epoca in cui le trattorie devono servire non soltanto al loro compito naturale di luoghi ove si mangia, ma anche devono rimpiazzare con la modesta spesa del prezzo fisso, tutto quanto nella vita dei mariti costituisce l'ambiente logico e naturale; le sedie devono trasformarsi nella poltrona del riposo pomeridiano ed il sorriso dell'oste si sforza di tendere ad una inconsueta dolcezza femminile.

Si dividono i mariti in molte categorie che potremmo definire gastronomiche. Su tutte dominano due: quella di coloro per cui l'assenza della moglie permette di mangiare più abbondantemente (un'eco sussurra: «Tu ingrassi, perdi la linea, non bere mentre mangi, ecc.») e quella di coloro che sono abituati a profittare a tavola ed a cui la cameriera o il cameriere non possono naturalmente dar retta. Gli uni si distinguono subito per l'aspetto festoso con cui guardano da lungi avanzare grandi piatti di pastasciutta, di cui saporiti. Il frutto proibito della loro vita; gli altri per l'accanimento con cui sono soliti assediare i vicini con le lamentele perchè il servizio è lento, la carne è scipita e la verdura manca di sale. Per tutti ugualmente, implacabile giustiziere, attende il sole bardeggiante nelle piazze e nelle vie fin a costringere alla ricerca di un riposo in un bar con la testa ciondolante davanti alla tazza di caffè.

A sera poi che fare dopo il pranzo? Ed allora si prolunga la sosta in trattoria con le improvvisate conoscenze a cui si tenta di dir troppo e si avrebbe invece desiderio di dir tante cose.

Ma l'estate trascorre e ricomincia la vita consueta. La trattoria è un ricordo che riaffiora nei primi tempi e poi scompare. E' l'epoca degli esami, dell'apertura delle scuole. Ritornano le mogli ed i bimbi ed i mariti ritrovano le abitudini di prima. Chi borbotta, chi costringe l'appetito in più modeste misure, chi consiglia quel certo piatto che in casa non potrà mai esser fatto. Per tutti però brilla quell'affetto semplice, modesto e sincero che costituisce il sapore ed il valore della vita in famiglia. La trattoria attendono fiduciosi per la prossima estate.

al. vi.

L'acquedotto di Rubiana è quasi ultimato

La benedizione della sorgente

Con una semplice e suggestiva cerimonia, Rubiana, il pittoresco comune situato sopra Avigliana sulla strada per il colle del Lisio, ha benedetto ieri l'altro la sorgente del costruendo acquedotto, voluto dall'attivo Podestà comm. Milanesi. Alle 8.30 le autorità, con a capo il Podestà e il Segretario Politico, le rappresentanze fasciste e il pubblico delle frazioni si davano convegno nella borgata Favella, dove veniva celebrata la Messa dal Parroco don Ciochetti.

Subito dopo, si muoveva un corteo che si portava nella valle del Ferro, presso la sorgente detta del Cranse, situata a 1160 metri d'altitudine. Alle ore 10 il Parroco benediva la sorgente che darà vita al nuovo acquedotto, ed oramai in via d'ultimazione. Il Podestà illustrava con brevi parole l'importanza e la necessità dell'impianto, dovuto all'iniziativa privata e che risolve un problema sentito da molto tempo a Rubiana. Il corteo poi si ricomponeva tornando festosamente, con la Banda del locale Dopolavoro in testa, a Rubiana dove la lieta cerimonia si concludeva.

Visite alle colonie fasciste

In questi giorni l'Ispettrice federale ha compiuto numerose ispezioni alle colonie temporanee e diurne ove si avvicendano i turni secondo le note disposizioni federali. L'Ispettrice ha visitato le colonie di Pianezza e di Collegno, di Condove e di Avigliana, la colonia Cavalieri di Moncalieri, e la «Milite Italico» di San Vito. Altra ispezione è avvenuta alla Colonia «Margherita Boggio Ramella». Le visite improvvise della Ispettrice federale han dato luogo a calde manifestazioni di devozione al Duce da parte dei piccoli coloni, ed han messo in rilievo la organizzazione delle istituzioni del Regime e il grado di perfetta sanità dei nostri ragazzi.

CICLISTI!

Dopo il 10 agosto corrente non sarete passibili di contravvenzione se circolerete col velocipede sprovvisto: del fanale anteriore a luce gialla; del parafango posteriore largo almeno 50 millimetri con la superficie esterna bianca in tutta la parte retrostante al sellino; e del catarifrangente rosso applicato sul parafango posteriore.

ZONE VERDI

tra le vie e le case della città

Il prodigioso sviluppo dei parchi dei giardini e delle aiuole

Giardini pensili nel cuore di Torino.

Secondo dati attinti a fonte municipale, le zone verdi della città — e cioè parchi, giardini e aiuole — nel periodo coincidente con le amministrazioni fasciste, hanno assunto un'estensione che supera di gran lunga lo sviluppo edilizio e demografico pur così intenso. Tali zone, infatti, nel 1922 misuravano metri quadrati 745 mila; oggi i metri quadrati sono saliti a 3 milione 515 mila, con un aumento in diciassette anni di 770 mila, che è più del doppio. Nel computo delle zone verdi non è compreso il Parco della Pellerina in corso di sistemazione e che da solo apporterà altri 770 mila metri quadrati. Durante il medesimo periodo la popolazione è passata da 500 mila a 690 mila.

Se pertanto nel 1922 si fosse scomposto il totale delle zone anzidette e suddiviso per il numero degli abitanti, ne sarebbe derivato che ogni torinese avrebbe potuto disporre di tanto verde per un metro quadrato e mezzo; ripetendo oggi l'operazione, lo stesso torinese ne disporrebbe di 2,20. E' già un bel progresso.

Ma a Torino, città della gentilezza accoppiata alla forza consapevole, le zone verdi emergenti qua e là in mezzo alla vasta distesa dell'abitato, a non considerare la collina che è di per se stessa tutto un parco meraviglioso, si moltiplicano con ritmo non meno intenso anche nell'ambito privato: e ai giardini e ai parchi cintati facessero corpo con quelli pubblici, la quota verde per ogni cittadino si arrotonderebbe in una cifra assai superiore. Qui siamo tuttavia in un settore che si può definire socialmente privilegiato; in cui, quanto meno, moltissimi tra i giardini (non parliamo dei parchi) sono in mano di gente danarosa e solo una parte più modesta è posseduta da persone dedite al lavoro e per le quali il giardino o l'orticello non occupa più di cento o duecento metri quadrati di terreno. Esiste invece un'altra categoria, di amatori e coltivatori delle zone verdi, i cui componenti sono numericamente in senso inverso all'entità della terra coltivata, inquantochè quella è ridotta alla sua ultima espressione: il vaso fiorale.

Poesia dei davanzali di una tradizione romantica avanti lettera, che era tale ad imputata delle donne del nostro popolo dalle quali essa spesso introdotta nelle case disadorne ad allietarle del suo tenue e pallido sorriso. Oggi anch'essa si è diffusa, e dai davanzali e dagli abbaini è passata ai giardini pensili, ai terrazzi: dalle case dimesse della periferia ha raggiunto i palazzi del centro. Il Regolamento di polizia urbana che non è scritto in ottave aristoteche, le ha dedicato questa parte dell'articolo 95: «I vasi di fiori e qualsiasi altro oggetto mobile, collocati sulle finestre, sui balconi, sui terrazzi, su qualsiasi sporto o nei vani delle aperture delle case verso le vie e verso i cortili, devono essere convenientemente assicurati contro ogni pericolo di caduta»; ed è giusto, perchè, facendo i debiti scongiuri, la testa sulla quale uno dei vasi potrebbe andare a cadere, chissà che non fosse anche la nostra; ma neppure un tale rude richiamo alla realtà è valso a soffocare la poesia delle zone verdi e floreali sospese su in alto, quasi a significare che tra essi e il basso esiste un conflitto insanabile.

Non è dunque fatta così questa povera umanità: che uscita dal lavoro o dagli affari, si rientrata nelle case, dovunque ne trova la possibilità getta il germe di un'aiuola, di un virgulto rampicante, di una siepe verde? Si è identificato questo colore con la speranza. No: è un'altra cosa. E' soltanto sollievo dell'animo conturbato, del pensiero afflitto delle infinite tristezze della vita. Un po' di verde, qualche fiore, anche per chi non può disporre di giardini. Narra Massimo d'Azeglio che Prospero Balbo, il padre di Cesare, amareggiato dalle miserie dei suoi remoti a Corte, per dimenticare era ricorso a un espediente originale. Tornando ogni sera al proprio palazzo, nell'atto di aprire la porta del suo studio, alzava gli occhi davanti a sè e lo sguardo cadeva su un cartello appeso al muro, sul quale egli aveva scritto a grossi caratteri: *A fa pà nen!* Non importa. Ma se infischio, si direbbe oggi. E si sentiva sollevato, come liberato.

Per quanti di noi la vista di quel ciuffo di verde e di quei fiori, tornando sovrapensieri alle nostre abitazioni, in determinati momenti dell'esistenza non esercita un eguale influsso... filosofico?

f. o.

Il Nastro Azzurro a Bardonecchia

La giornata dei decorati sulle montagne e le visite alle colonie della Ferrea e IX Maggio - Il rito di omaggio ai Caduti

Condotti dal presidente cameratа Luigi Rossi e dal segretario provinciale del «Nastro Azzurro» tenente colonnello Rolli, i decorati al valor militare hanno visitato a Bardonecchia una lieta e patriottica giornata che ha dato occasione ad entusiastiche dimostrazioni di fede fascista e di serena fiducia.

Giunto di buon'ora a Bardonecchia e dopo un primo cordialissimo incontro con le autorità locali, fra cui il podestà avv. De Marchi, il cav. Giribaldi, ispettore di Zona della Federazione col segretario politico del Fascio e il comandante del Presidio colonnello Murer, il reparto degli Azzurri torinesi guidato dal camerata ing. Berrettini, ha iniziato il viaggio verso Rochemolles, raggiungendo, per mezzo dei carrelli del piano inclinato, la quota 1930, sopite della Colonia della «Ferrea» I^a Legione Milizia Ferroviaria. Ascoltata la Messa nella suggestiva Cappella della Colonia, mentre le famiglie dei giganti sostavano presso la Colonia stessa, gli Azzurri si recavano alla Diga di quota 2000 per rendere omaggio alla memoria degli Alpini del 3° Reggimento che, nel 1890, furono vittime della valanga.

Di ritorno, dopo una visita alla bella Colonia Alpina che ospita un numeroso gruppo di forti balilla, figli dei caduti della Legione, ai giovani, serbatoi ed ai meravigliosi impianti illustrati dalla dotta chiara parola dell'ing. Berrettini, gli Azzurri e famiglie hanno consumato il rancio approntato, con cameratesca simpatia.

Nel pomeriggio, la formazione degli Azzurri, riunita presso la Centrale Elettrica di Bardonecchia — che essa ha visitato — è stata ricevuta dalle Autorità e da una rappresentanza degli ufficiali del Presidio. L'avv. De Marchi ha porto agli Azzurri torinesi, a nome di Bardonecchia, il più cameratesco ed affettuoso saluto cui ha risposto, con sincera simpatia il presidente gr. uff. Rossi. Gli ospiti si sono poi recati al Palazzo delle Feste per un gentile trattenimento offerto dalla podesteria.

La formazione degli Azzurri si è poi recata a visitare la Colonia «IX Maggio».

Ancora in corteo, seguiti ed affiancati da una folla acclamante gli Azzurri hanno raggiunto il Monumento ai Caduti ove hanno reso omaggio, concludendo il rito patriottico col saluto al Re ed il saluto al Duce ordinato dal colonnello Murer.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Bollettino 15-16 Luglio 1939-XVII
Nati vivi 226
Nati vivi e morti prima della denuncia 1
Nati morti 6
Morti 143
Matrimoni 70

17 Luglio 1939-XVII
Nati vivi 25
Nati vivi e morti prima della denuncia 1
Nati morti 3
Morti 28
Matrimoni trascritti —

MOVIMENTO POPOLAZIONE PROVINCIA DI TORINO

Mese di Maggio 1939-XVII
Nati 1507
Morti 1312
Aumento popolazione 384

Mese di Giugno 1939-XVII
Nati 1472
Morti 1135
Aumento popolazione 347

STATO CIVILE

Coniugi Amaire fu Francesco, a. 33, da Castelnuovo Valdicina, pensionato, e Viarengo 19 — **Borgnino Maria** ved. **Gelia**, a. 87, da Monale, casalinga, v. P. Tommaso 35 — **Barreri Giuseppe** fu Stefano, a. 48, da Omino, ragioniere, v. Cantalupa 7 — **Pettiti Angela** fu Pietro, a. 91, da Fossano, pensionata, c. Francia 189 — **Visenzi Primo** di Enrico, m. 19, da Torino, v. Caraglio 190 — **Macchia Giorgio** di Osvaldo, m. 23, da Torino, v. Bagetti 10 — **Appendino Giovanni** fu Michele, a. 66, da Pedrinà, meccanico, v. Petrarca 24 — **Boggio Giovanni** fu Giuseppe, a. 77, da Torino, pensionato, c. P. Udine 10 — **Caudino Giovanna** m. **Rossa**, a. 55, da Bra, casalinga, v. Aosta 74 — **Rosa Maria** ved. **Aprà**, a. 66, da Sala Biagnara, casalinga, v. Belfiore 9 — **Malpangotto Angelo** fu Antonio, a. 65, da Lentà, agiato, v. Saluzzo 4 — **Maletto Marianna** ved. **Ognero**, a. 63, da Vigone, casalinga — **Rocco Maria** ved. **Rosa**, a. 74, da Villanova d'Asti, casalinga — **Uva Luigi**, a. 52, da Cossato, pensionato — **Furlani Luigi** fu Domenico, a. 74, da Minerbi, pensionato — **Negro Luigi** di Lorenzo, a. 25, da Torino, rubricatore — **Cugliolmino Giovanni** fu Pietro, a. 42, da Montalenghe, agricoltore — **Donadeo Fiorina** m. **Vallotta**, a. 65, da Torino, casalinga — **Massaro Teresa** m. **Corda**, a. 65, da Monteu da Po, casalinga — **Fratoni Pia** m. **Giberti**, a. 50, da Pontusieve, impiegata — **Biondi Mario** fu Pietro, a. 41, da Montecatini Valdinievole, calzolaio — **Galbiati Teresa** fu Giuseppe, a. 75, da Firenze, casalinga — **Pivano Ermilda** m. **Panna**, a. 65, da Torino, casalinga — **Brigatelli Emanuele** fu Luigi, a. 67, da Cavallino, sarto — **Orlando Claudio** di Attilio, a. 3, da Pandrino (Francia).

Urtato da un'auto. — Ieri il ciclista Michele Vaschetti fu Antonio, di 19 anni, scrivano, residente a Grugliasco, attraversando l'abitato di questo Comune veniva urtato dall'auto pinerolese 47760-TO. Guarirà in 20 giorni.

Ciclista ferito. — Ieri il ciclista Michele Pugliese di Santo, di 26 anni, abitante in via Lessolo 34, scendendo dalla strada di Valsalice, andava ad urtare contro l'auto guidata dal signor Mario Stoffanino, abitante in via Piavoli 2. Guarirà in 20 giorni.

Le fiamme hanno distrutto: 3 carri agricoli, 300 q.li di segala, 150 q.li di grano e 800 q.li circa di paglia; un danno complessivo di 50 mila lire, in parte coperte da assicurazioni. Il fabbricato non è stato danneggiato.

La Cascina Parpaglia è di proprietà dell'Ordine Mauriziano. Sono attivati i fratelli Gadoni. Hanno prestato servizio d'ordine i R. Carabinieri di Stupinigi.

Il raccolto in fiamme in una cascina di Candiolo

50 mila lire di danni

Alle 9,30 di stamane una donna della cascina Parpaglia, del Comune di Candiolo, avvertiva i carabinieri di Stupinigi che un incendio si era sviluppato nell'aia dove erano raccolti i covoni di grano. Avvertiti immediatamente i Vigili del fuoco della nostra città questi giungevano sul posto in 2 squadre con autopompe e motopompa, iniziando l'opera di spegnimento. Nel cortile erano ammassate grandi quantità di grano battuto, paglia, e diverse derrate di prodotti agricoli.

L'opera per domare le fiamme fu lunga e faticosa. Bisognò circoscriverle per evitare raggiungessero il caseggiato; gli attrezzi agricoli, il bestiame venne immediatamente trasportato lontano.

L'odierna festa del Fondatore dei Camilliani

Oggi i Padri Camilliani celebrano la festa del loro Padre fondatore, S. Camillo de Lellis, iniziatore di ospedali e perciò patrono delle istituzioni ospitaliere. Nella chiesa di S. Giuseppe avranno luogo speciali funzioni: alle ore 10, Messa solenne; alle ore 17,30, panegirico tenuto da P. Castaldi e solenne benedizione eucaristica.

La gioia di un trovatello

"Sono tua madre!"

L'incontro in una caserma con colei che non aveva mai conosciuta

Dopo 22 anni - Le ricerche iniziate a Londra continuate in Liguria e terminate a Torino

A 18 anni Teresa Manzino era una bella ed avvenente ragazza bruna; nessuna meraviglia quindi che molti giovanotti le ronzassero intorno. Ma Teresa che non aveva alcuna esperienza della vita diede la preferenza ad uno che dopo averle promesso il matrimonio la lasciò invece in procinto di divenire madre. Il bimbo nacque e fu portato agli esposti. Era l'anno 1917. Poi la guerra finì, ed un combattente che Teresa aveva conosciuto e di lei era fortemente innamorato la sposò e se la portò a Londra dove già risiedevano alcuni congiunti. Nel frattempo l'esfidanzato della giovane donna era morto, i due coniugi si assestarono nella capitale inglese. Il marito, abile cuoco, si assestò in un grande albergo e poco dopo in modeste aprì una trattoria nei sobborghi. Lavorarono e lavorarono tutt'ora senza risparmiarsi. La loro unione è stata benedetta dalla nascita di sei figliuoli maggiore ha sposato giovanissima con un cameriere in uno dei principali alberghi di Londra; gli altri da 18 anni in giù, vanno a scuola. Una famiglia che brillava per la serenità che irradiava. Ma la signora Teresa non era felice.

Guardando ai figliuoli nati dal suo matrimonio pensava a quell'altro che essa non aveva mai abbracciato, di cui non aveva mai più avuto notizie, tanto che neppure sapeva se era ancor vivo. In quel pensiero che non la lasciava tregua la buona donna intristiva e poichè non aveva fatto mistero al marito di quella che neppure si può chiamare trascorsa giovanile data l'inesperienza dell'età, il suo compagno che ha una larga comprensione della vita le aveva detto di ricercare il ragazzo che nella casa avrebbe trovato posto insieme agli altri figliuoli. Invece di sei sarebbero stati sette, ecco tutto.

Avuto il consenso, la signora aveva scritto ad alcuni parenti rimasti di interessarsi delle ricerche, ma poichè la cosa andava per le lunghe, tre mesi or sono, non potendo più vivere senza chiarire il mistero in cui era avvolta la vita del figlio, se ne partì da Londra e venne a Torino a chiedere ospitalità al cognato; un benestante proprietario di stabili.

Teresa Manzino ha qui rivissuto il lontano passato. All'Ospizio dei trovatelli essa ha trovato informazioni di quel suo adorato figliuolo. Gli era stato imposto il nome di Secondino Broetta ed era stato affidato ad una brava contadina. Cominciarono allora le ricerche. La famiglia che aveva allevato il piccino era emigrata in Liguria, poi si era dispersa. Secondino era divenuto un contadinello ed era emigrato da una all'altra famiglia di agricoltori a prestare l'opera sua. Era rimasto dunque un estraneo per quella gente che pur anche buona non lo considerava come uno della famiglia. Nel pellegrinaggio che la madre ha fatto in questi giorni per le campagne intorno a Savona essa ha ritrovato le tappe fatte dal suo ragazzo. E in ognuna delle famiglie di contadini visitate ha sentito dalla massaia, gli elogi di lui: era un lavoratore attivo, onesto, di carattere dolce, un po' incline alla melanconia. Parlava sempre di quella sua madre sconosciuta con un affetto grande. Nell'ultima tappa Teresa Manzino ha saputo che il figlio che essa cercava in Liguria era invece a Torino, soldato.

Ieri nella Caserma Cavalli è avvenuta una commovente scena. Teresa Manzino si è trovata al cospetto di un bel giovanottone in divisa e prima ancora di potergli dire chi era, poichè la commozione le faceva un nodo alla gola, li ha stretto fra le braccia e lo ha appassionatamente baciato.

«Sono tua madre!» ha infine potuto mormorare fra i singhiozzi la donna. Allora sono stati in due a piangere, stretti in un abbraccio che sembrava non dovesse aver più fine.

«Finalmente Iddio ha ascoltato la preghiera che dico ogni sera da quando ho la parola: «fatemi trovare in mammà», così ha risposto il figlio alla rivelazione della genitrice. Poi si sono seduti vicino, si sono tenuti per mano, ed hanno parlato lungamente. «Non ci lasceremo mai più!», questa frase ritornava sovente nel dialogo fra madre e figlio.

Appena lasciato il suo ragazzo, Teresa Manzino ha telegrafato al marito; poi si è recata accompagnata dal cognato, da un notaio che ha avuto l'incarico di iniziare le pratiche necessarie per la regolarizzazione dello stato civile di Secondino Broetta. La madre lo riconosce quale suo figlio e il marito di lei lo adotta dandogli il suo nome acciocchè non vi sia più alcuna differenza fra gli altri e il figlio della moglie.

La madre finalmente felice, partirà subito per Londra, ma quanto prima quello che ancora per pochi giorni si chiama Secondino Broetta, sarà riunito alla madre alla sua nuova famiglia.

Cade accidentalmente da una finestra del pianterreno

Nel pomeriggio di ieri veniva ricoverata al San Giovanni con prognosi riservata per lesioni lacero contuse alla regione frontale e sospetta frattura della 14.ma linea, alla fermata di corso Vittorio Emanuele, all'angolo con corso Massimo d'Azeglio, quando, chiusasi la porta automatica, era rimasta presa tra i battenti con un piede ed era caduta mentre il tram aveva ripreso la corsa. Un urto solo — quello dei passeggeri, testimoni alla scena — la aveva salvata, richiamando l'attenzione del manovratore che immediatamente arrestava in tempo la vettura, salvandola da ben più grave rischio.

Mediante un diabolico tranello si procura una "1500" col pieno di benzina

— Pronto? Parlo con l'autorimessa noleggio «Ormea» di via Ormea 27? La signora Busso, via Pallamaglio numero X, desidera una «1500» per recarsi a Milano. Provvedete immediatamente e fate «il pieno» di benzina...

All'invitante appello, il signor Umberto Capra, titolare dell'autorimessa «Ormea», disponeva perchè una «1500», preparata di tutto punto, fosse inviata al recapito che gli era stato detto. Ed ecco giunta, un individuo si avvicinò all'autista, e, fattosi conoscere per colui che aveva telefonato, lo pregò di aspettare intanto che lui sarebbe andato ad avvisare la signora che la macchina era arrivata. Ma, di lì a poco, ripiccolo sopraggiunto, lo disse perchè era venuto a dire all'autista che facesse il piacere di salir su a prendere la valigia della viaggiatrice. Quello accondiscese e salì, ma quando ebbe suonato alla porta della signora Busso, e, introdotto, le disse perchè era venuto, «Una valigia?!» gli rispose lo donna cadendo dalle nuvole; «io non ho da darvi nessuna valigia...».

Il pover'uomo si abbancò in viso. Aveva capito. Senza perdersi in altre domande, si precipitò come un fulmine giù per le scale e uscì sulla strada: troppo tardi! La «1500» era sparita. Ma è da credere che, quantunque ben rifornita di olio e di benzina, non debba fare molta strada perchè lo sconosciuto truffatore è stato subito segnalato alle autorità di P. S. che ne fanno scrupolosissima ricerca.

Un appuntamento d'affari che frutta un anno di reclusione

Il commerciante Guido Aprà fu Gaetano, abitante in via Barolti 5, nel maggio scorso si sentì invitare per telefono dal trentunenne Giuseppe Griva di Antonio, nato a Bra, a recarsi a un noto caffè di corso Vittorio per un colloquio di affari. Aprà fu puntuale all'appuntamento e trovò il Griva che gli raccontò di avere per le mani un magnifico affare con la ditta Araldi di via Teofilo Rossi 3, un affare che avrebbe procurato utili rilevanti: se non che lui si trovava sprovvisto della somma occorrente per l'operazione. Breve: chiese e ottenne in prestito dall'Aprà 400 lire, promettendogli che sarebbe tornato a restituirgliele nel giro di poche ore. Per tranquillizzare il creditore, arrivò persino a proporgli di restare ad aspettarlo in quello stesso caffè. Così fece l'Aprà, che aspettò aspettò... ma invano, chè il Griva, avuti i soldi, considerò l'affare chiuso e andò attorno a darsi bel tempo. Denunciato e arrestato, costui, che è un pregiudicato sottoposto a vigilanza speciale, è stato condannato ieri dal Pretore Scarpelli a un anno di reclusione a 1800 lire di multa.

Presa fra i battenti della porta automatica finisce sotto il tram

Alla Rollinette, nel pomeriggio di ieri, veniva medicata per contusioni varie alle spalle e agli arti la trentunenne Ines Italia, abitante in viale Litorio 36. La donna aveva corso un grave rischio e solo per un vero miracolo non era finita sotto le ruote di un tram. Ella stava appunto scendendo da una vettura tranviaria della 14.ma linea, alla fermata di corso Vittorio Emanuele, all'angolo con corso Massimo d'Azeglio, quando, chiusasi la porta automatica, era rimasta presa tra i battenti con un piede ed era caduta mentre il tram aveva ripreso la corsa. Un urlo solo — quello dei passeggeri, testimoni alla scena — la aveva salvata, richiamando l'attenzione del manovratore che immediatamente arrestava in tempo la vettura, salvandola da ben più grave rischio.

Seguendo la Cronaca da BIANCHI

CARRELLONI PER GIARDINO e tavoli in ferro e vimini

per la imminente vita all'aperto. Ricchi assortimenti. Novità. Ingresso libero *dalla via XX Settembre a Viotti.*

Il riso fa buon sangue

Per questo certi venditori fanno ridere impancandosi a dare delle lezioni alle donne compratrici!

Fortunatamente le donne torinesi — siano esse del buon popolo lavoratore, come delle classi medie o della stessa nostra sana aristocrazia — vanno fiere, e giustamente, di intendersi, assai più di qualche negoziante improvvisato, sulla qualità ed il valore delle tele e biancherie che acquistano.

Ecco perchè esse affollano la Casa del Bianco di via Garibaldi 17, ove ogni giorno varie centinaia di persone sono servite di presenza coi tipi migliori, a prezzi che nessuna concorrenza può battere.

Vastissimo assortimento di maramè spugna a L. 3 caduno.

Fazzoletti a 0,20 e 0,90; strofinacci a 0,85; tovaglioli 0,95; asciugamani 1,50; federe a giorno 2,25; asciugamani spugna 3,50; tela a quadri 2,45; tendine 900 a 2,95; lenzuola a giorno 9,95; tende 130 cm. a L. 5 il mt.; satino nero 130 a L. 5 il mt.; servizi tavola per 6 a L. 12,95; scendiletti a 2,45 cad.; camicie donna a L. 5; camicie notte uomo a L. 9,95; coperte stiro a L. 5; tovaglioli da tè a L. 0,75; catalogne miste a L. 15 cad.; madapolam a 1,95 il metro...

..... e mille altri articoli di telerie, tendaggi, coperte, tappeti, a prezzi di una tenuità nessuna concorrenza.

Si fanno spedizioni per pacco postale. Chi è fuori Torino scriva chiedendo il Listino Miracolo di centinaia di articoli.

Casa del Bianco
Via Garibaldi 17 - Torino
Sempre palloncini ai bambini

I vostri **COSTUMI** da montagna, **DA** spiaggia o da **BAGNO** cercateli nel nostro grandioso assortimento delle migliori marche.

Ditta Leopoldo Grossa - Torino
via Garibaldi 8 ang. XX Settembre

L'articolo casalingo nelle sue infinite manifestazioni
lo troverete al
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
dove l'avvicendamento delle merci, attraverso i giornalieri arrivi, assicura al pubblico la pronta visione delle novità delle migliori Case.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

Fabbrica articoli da viaggio di FILIPPO ALTAVILLA
Via Ivrea 17, quasi ang. via Mongrenevro - Tel. 31-770 - Tram 3 e 5.
Produzione modernissima di bauli, valigie, valigie avione, cappelliere e «necessari», ecc.
Prezzi di fabbrica

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Porino, corso Vittorio Eman., 86
(Portici vicino al monumento)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 21.15 Riv. Testa: «Cosa che si dicono» di Bel Ami.
MAFFEI: Ca Riv. Giocanda da Vinci ore 17 e 22: «Ho perduto la bussola».
CIARDINO DANZE MODA Ore 21 tratt.
GAY DANZE: ore 21: C. Montalieri 82.
RISTORANTE ROSE: ore 21.30 Danze.
Bar Piazza Statuto: ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Villa 6): Ore 21.
FREJUS ESTIVO: Grande Riv. Rainer.
CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Ladro gentiluomo». Kerry.
BALBO 2 film: 1° «Albero di Adamo» (Merlini, Gandusio); 2° «Amarezza bianche» (Barjara, Viarisio). D. 1,66
STATUTO 2 film: 1° «Notti moscovite» (Annabella, H. Baur); 2° «L'ora del supplizio» Ann Harding. Dop. 1,65.
ALPI 2 film: L'ultimo degli Zorro (Maynard). Una delle montagne L. 1-2-3.
NAZIONALE «Maschera di mezzanotte» (W. Powell).
NAIFFE: «5 cuscini in gamba» e Riv.
MASSIMO 2 film: 1° gentiluomo dilettante (Douglas Fairbanks jr., Elissa Landi); 2° Città perduta. Dop. 1,65.
ELISEO 2 film: «Isola del diavolo» e «3 maniere d'amare» (Harlow) L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Figlio del male» (B. Karloff) e «Terriera del West» L. 1.
TORINESE «Regazzacci» D. Barrieux.
FREJUS ESTIVO: «5 ore a terra» e Riv.
REGINA: «Tutta la città ne parla».
PIEMONTE 2 film: Orizzonte perduto (R. Colman) e La morte scrive (avv.).
AQUA: «I 7 re del petroleo» e Car.
Michelotti E.: Grande amore Beethoven
SAVOIA 2 film: «C'è sotto una donna» (Blondell) e «Segreto Yoko». D. 1,65.
REX: «Appuntamento confidenziale» Myrna Loy e Warner Baxter. D. 2-3.

NAZIONALE: William Powell

in: «La maschera di mezzanotte»
Dopolavoro L. 1,05

Bimba in gravi condizioni in seguito ad un investimento

Ieri mattina veniva ricoverata alla Assistenza Martini con prognosi riservata per frattura della base cranica la bambina Olga Fernino di Bruno, di 3 anni, abitante in corso Giulio Cesare 270, che, nell'attraversare detto corso, era stata investita dal camioncino guidato dal trentaseienne Angelo Sanderi di Annicale, abitante in via Coverundo 4.

Torinese derubato in treno nei pressi di Alessandria

Ci comunicano da Alessandria:

Il collaudatore meccanico Andrea Ruggeri, di 37 anni, residente in corso Dante a Torino, era partito la notte scorsa da Roma per la vostra città: nel suo scompartimento avevano preso posto una signorina alquanto anziana, un maresciallo e due altri passeggeri. Addormentatosi, giunto presso Alessandria constatava che gli era stata tagliata la tasca esterna del calzoni ed asportato il portafoglio contenente 1300 lire ed importanti documenti personali; del ladro nessuna traccia.

Morsicato dal cane. — Il trentaseienne Napoleone Tacita, abitante in via Borgaro 76, mentre si trovava nel giardino di casa, veniva morsicato dal proprio cane, Guarirà in sei giorni.

Ribaltamento d'un motofurgoncino. — Ieri mattina veniva ricoverato alla Molinette, venga ricoverato per frattura della clavicola destra e dichiarato guaribile in 30 giorni, il quarantenne Giuseppe Zucca fu Antonio, residente a San Paolo Solbrito d'Asti, il quale si trovava a bordo del motofurgoncino guidato da tale Giuseppe Brozzola, residente a Villanova d'Asti, quando, sulla strada di questo comune, il veicolo si era capovolto in seguito ad uno sbandamento.

Il caldo vi toglie l'appetito?

Scegliete queste 3 pietanze squisite

SIMMENTHAL
Raffreddata in Ghiaccio
MANZO SCELTISSIMO LESSATO COMPENETRATO DI PURO BRODO RISTRETTO IN GELATINA
PIATTO FREDDO IDEALE CHE PIACE.

Vitello Tonnato
SCATOLA DI GR. 200
Vitello scelttissimo - Olio puro di oliva - Tonno finissimo - Olive - Capperi e salsina fragrante.

LINGUA DI BUE
salmistrato in gelatina affettata
SCATOLA DI GR. 200
(CONFEZIONE SPECIALE)
Assicuratevi sempre che si tratti di Prodotti SIMMENTHAL

LIDO DI VENEZIA
LA PIU' BELLA SPIAGGIA D'ITALIA
La più grande organizzazione balneare; spiaggia, per il suo dolce declivio, la più adatta per bambini
Ideale soggiorno al mare
ALBERGHI e PENSIONI di tutte le categorie, dagli ALBERGHI di lusso alle PENSIONI per famiglie
TUTTE LE ATTRAZIONI
Affluite al Lido!
RIDUZIONI FERROVIARIE
dal 20 Giugno al 1° Agosto e dall'8 Agosto al 12 Settembre
Informazioni e prospetti all'Ente Provinciale del Turismo (Ascensione), all'Ufficio Comunale per il Turismo (Municipio) e alle principali Agenzie di Viaggi

Poche goccie dopo il bagno, danno snevità e freschezza

Cora Cora
LA FORMULA DELL'APPETITO!

GLI SPORT

BIOLOGIA DELLO SPORT

La viscosità
fenomeno rallentatore della rapidità muscolare

GAND, luglio.

Bruxelles, Louvain, Gand: ecco le tre tappe che abbiamo già realizzato di quello che ho definito periplo medico-sportivo. In ognuna delle tre città, sede di un'Università libera, o di un'Università cattolica, o di un'Università spiccatamente fiamminga, abbiamo notato lo sforzo di ogni ateneo di mettere a disposizione della gioventù dei campi sportivi e soprattutto delle ampissime palestre — poichè quassù per troppo tempo dell'anno l'attività ginnica deve essere svolta forzatamente al chiuso — sotto un controllo medico appropriato. Animatore del movimento è il prof. Govaerts, il quale ha all'attivo da molti anni la direzione medica della Scuola di educazione fisica militare di Bruxelles, che abbiamo potuto visitare assistendo ad interessanti dimostrazioni di istruttori. Il Govaerts, come l'illustre presidente del Congresso prof. Spehl, è un conoscitore del movimento medico sportivo italiano e, come la maggioranza dei delegati stranieri qui convenuti, non dimentica l'interesse in lui suscitato dalla partecipazione a quel congresso internazionale di medicina dello sport, che si è svolto nel 1933 a Torino in occasione dei Giochi Universitari internazionali e che si è concluso a Roma ove i Delegati stranieri ebbero il privilegio di essere ricevuti dal Duce. Quell'incontro non si è certo cancellato dalla memoria di alcuno.

A Bruxelles abbiamo visto come accanto alla nuova città universitaria, presso la casa degli studenti e la casa delle studentesse, sia sorto un adatto stadio e come questo sia stato dotato di un laboratorio medico di controllo assai bene attrezzato, ove ora specialmente si sta studiando a fondo il problema della funzionalità renale nello sportivo. A Louvain abbiamo rilevato lo sforzo attuale di costruire un nuovo Istituto di educazione fisica sotto il controllo dell'Università, con larghezza di vedute nelle varie installazioni d'ordine medico. Anche Gand è in periodo di rinnovamento e mentre sta costruendo nuove cliniche per i malati non dimentica quella che abbiamo altra volta chiamata la « clinica del sano » cioè tutto quell'insieme di istituti ginnico sportivi che equivalgono a mezzi di medicina preventiva per i giovani. Questo forte collegamento diretto tra ambiente universitario dirigente e studenti per ciò che concerne la coltura fisica, lo sport e l'assistenza di questi ultimi dovrebbe portare evidentemente a risultati notevoli.

Ma non solo gli Atenei con i loro maestri si occupano qui oggi della gioventù sportiva; anche le Società di atletismo e persino di calcio vanno comprendendo l'utilità dei laboratori di medicina dello sport, al punto di richiederne l'installazione presso i propri campi. Uno di questi bene organizzati lo abbiamo visitato a Bruxelles presso una Società di calcio, e di tennis e con piacere abbiamo sentito dal direttore, dottor Piasch, come si voglia là tener conto nella dottrina italiana, specie nella valutazione della costituzione.

Del resto anche i lettoni, i danesi, i finlandesi, ecc. ci dicono di aver costruito o di avere in via di costruzione laboratori di medicina dello sport di cui pure vadano a gara nell'indicare l'attrezzamento più moderno. Tutti dopo Helsinki desiderano ritornare in Italia per prendere conoscenza di quanto è stato e sarà ancora stato fatto dal loro soggiorno del 1933. La occasione propizia sarà l'E. 42, che pare comporti tra le molteplici manifestazioni culturali anche un congresso internazionale di medicina dello sport.

A queste cose ho accennato perchè esse dimostrano, a conferma delle promesse fatte in una prima corrispondenza, quanta la nostra branca della medicina, questa « medicina funzionale » vada rapidamente affermandosi ovunque e sia quindi necessario che noi italiani non allentiamo quegli sforzi, che in pochi anni ci hanno permesso di passare rapidamente all'avanguardia, sia nel campo scientifico, sia in quello organizzativo. Ma non voglio divagare oltre e dirò quindi senz'altro qualcosa sui lavori delle sedute odierne.

Per merito di Bauckaert anche la fisica è entrata a dire la sua nel campo della fisiologia muscolare dell'atleta. Il muscolo, l'organo cui l'atleta pone la maggior cura, perchè è quello che lo sportivo può volere nel suo grado di sviluppo e di tonicità ed al quale dona la più grande importanza, poichè alle sue condizioni, alle sue possibilità di scatto e di resistenza vedo connessa la vittoria, è in realtà una macchina eccezionale che trasforma in lavoro meccanico utile quell'energia che ha preventivamente immagazzinata sotto forma di energia elastica. È uno di quei sistemi motori che invecchiano in cielo, cioè di quelli che dopo una serie di trasformazioni ritornano allo stato iniziale. Difatti quando il muscolo ha effettuato un lavoro, ha speso una parte delle sue riserve chimiche, ecco gli si lascia un tempo sufficiente di riposo, al ristoro e torna al suo stato di partenza. Tutto ciò dal punto di vista chimico avviene nel muscolo durante il lavoro e ne riduce l'effetto dinamico per l'inibizione di sostanze tossiche prodotte dalla fatica o per diminuito apporto di ossigeno ristoratore o di materiali nutritivi, è veramente complesso. Il Bouckaert ha voluto mettere in evidenza ancora una proprietà che normalmente veniva trascurata nella valutazione del fenomeno della contrazione muscolare per quanto concerne l'attività sportiva: la viscosità del muscolo. Ora questa proprietà non solo va tenuta presente, ma secondo gli studi recenti deve essere considerata tra i motivi che condizionano la velocità dell'atleta, riducendo la velocità di contrazione dei muscoli. Il fenomeno attraverso il quale interviene consiste in una specie di frizione interna, che si deve vincere nel mettere il muscolo in moto.

Esso è specialmente ciò che limita la velocità nel lavoro rapido, ove per la brevità della durata non si può incolpare nè l'accumulo di sostanze tossiche, nè la deficienza dell'ossigeno ristoratore: nella corsa di cento metri, ad esempio, od anche in tutti quegli altri sport che sono più complessi e che ad ogni tanto impongono gruppi di movimenti rapidissimi.

Secondo Hill quasi tutta l'energia spesa dal muscolo sarebbe utilizzata appunto per vincere la frizione interna del muscolo stesso. Del resto la resistenza dell'aria è trascurabile e la forza dei muscoli non serve che alla propulsione del corpo alla velocità più grande possibile. Nella corsa in bicicletta la velocità di spostamento del corpo nello spazio può essere più grande che nella corsa a piedi con una spesa di energia uguale od inferiore; i movimenti fatti durante la corsa in bicicletta sono meno rapidi, una parte più grande dell'energia può perciò essere utilizzata come lavoro di propulsione utile.

Un altro tema di fisiologia muscolare è quello che concerne l'azione che il ricambio, che durante il lavoro avviene nei muscoli, comporta nelle modificazioni, sia locali che generali, della circolazione sanguigna. Anche questo è stato messo a punto, stavolta per parte del prof. Heymans, fisiologo di Gand.

Angelo Viziano.

Brava Testoni!

Mentre domenica gli altri italiani, misurandosi con un cimento avversario, impegnavano la più dura delle loro battaglie, una bruna ragazza bolognese in strappato, con un'agile corsa di gazzella, l'urlo di entusiasmo alla folla infuocata, lanciando nuovamente il suo brillantissimo nome, sulle ali di tutte le agenzie giornalistiche e sportive nell'esaltazione di una vittoria di portata mondiale.

Nella gara difficile, in cui vengono ugualmente richieste potenza, agilità e stile, in una bella tensione alla suprema, con contro avversario, che non queste riesci-

rono ad impegnarla, ma contro le incontrollabili lancette del cronometro, Claudia Testoni, spinta dalle sue potenti doti ma ritardataria e del suo stile, ha fatto un volo solo dalle barriere di partenza al filo di lana. Tempo: 11"5/10. Per un decimo di secondo è stato così impedito il primato, ottenuto in un'altra memorabile prova nella sua carriera: nei Campionati Europei dello scorso anno, eguagliando quello della sua amica e rivale Ondina Valla, e dell'inglese Engelhart.

Allora, nella non dimenticata gara di Vienna, si era trattato soprattutto di una vittoria dell'entusiasmo, della volontà e dello slancio. Partita poco allenata, nel programma di assistere solamente alle gare, perchè un grave sforzo avrebbe potuto danneggiare in una salute, Claudia non aveva saputo resistere all'affascinante richiesta della pista, ma soprattutto a quello che sentiva come un imperioso dovere: difendere i colori « azzurri » e, scesa in gara all'improvviso, quasi inaspettatamente, aveva vinto.

Claudia Testoni è tutta in questo episodio. Passione travolgente, entusiasmo non mai spento e, soprattutto, classe, molta classe.

In tutte le gare questo magnifiche qualità sono date prova bolognese fatte rifulgere in sommo grado. La sua perfetta struttura fisica le permette di affrontare con buoni risultati quasi tutte le specialità atletiche: altra, naturalmente, gli 80 ost. corre bene i 100 m. (domenica scorsa ha pure abbassato il primato italiano su questa distanza con un ottimo 12" netti), i 200 e gli 80 m. piani, è primatista piemontese del salto in alto (1,54) e del salto in lungo (5,63) e perfino si è dedicata al getto del peso ed al lancio del disco.

Domenica scorsa a conclusione di un periodo di forma perfetta, la, a poche ore di distanza, migliorato il massimo italiano dei 100 metri piani, e quello mondiale degli 80 ostacoli.

Brava Testoni! Il fascio littorio che adorna la tua maglia è giusto premio, non solo perchè sei nazionale e campione d'Italia, ma soprattutto perchè sei lottata con lo spirito nuovo del nostro tempo: con serietà, entusiasmo, disciplina fanciulla.

P. B.

Romanoni ha vinto il torneo di Zurigo

Zurigo, 17 luglio.

Romanoni ha terminato splendidamente il Torneo Internazionale di Zurigo, imponendosi vittoriosamente al francese Boussa, del quale è rimasto vincitore dopo una accanita partita prolungatasi per cinque sets. La giornata odierna è stata favorevole ai nostri colori anche nel doppio misto. La coppia Sandonnino-Romanoni, dopo aver sbaragliato nella semifinale il duo franco-svizzero Lebaillif-Elfer, risultava vittoriosa nella finalissima nel confronto col duo svizzero Helf-Mauff. Ecco i risultati:

Finale del singolare uomini: *Romanoni batte Boussa 4-6, 6-4, 4-6, 9-7, 6-3.*

Semifinale doppio misto: *Sandonnino-Romanoni battono Lebaillif-Elfer 6-4 6-3.*

Finale: *Sandonnino-Romanoni battono Helf-Mauff 8-6 6-4.*

Helsinki prepara grandi accoglienze agli «azzurri»

Helsinki, 17 luglio.

Una polemica di stampa nella Capitale finlandese, non appena è stata resa nota la formazione della nazionale di calcio che dovrà incontrarsi con la rappresentativa italiana, ha prodotto degli effetti inaspettati. In seguito ai rilievi dei critici i commissari hanno deciso di abbandonare quella che era definita una « tattica d'avventura » e di rimettere in squadra certi atleti un poco anziani forse, ma sperimentati in parecchi incontri internazionali. Così la formazione è stata cambiata ed hanno trovato posto nella nazionale finlandese il terzino Karjagin, l'unico finlandese che abbia giocato ben cinquanta partite internazionali, e l'ala sinistra Listamo, ventidue volte nazionale. La squadra che affronterà i campioni del mondo, resta dunque così composta: Sarnola; Leskinen, Karjagin; Asikainen, Lahti, Rinne; Eronen, Grundström, Lehtonen, Wuckström, Listamo.

La stampa di Helsinki si occupa diffusamente dell'avvenimento sportivo di giovedì prossimo ed annunciando per domani l'arrivo della nazionale italiana, pubblica ampi dei commenti alla cortesia della Federazione Italiana che ha voluto inviare quassù il suo « undici » migliore sebbene una squadra di « cadetti » sarebbe bastata ad assicurare all'Italia la vittoria.

Negli ambienti sportivi si preparano calorose accoglienze ai campioni del mondo.

Dopo alcuni giorni di pioggia e di freddo, il tempo sembra ora essersi rimesso al bello. Il sole splende e la temperatura è salita di qualche grado.

La Coppa Mussolini vista dalla Canottieri Ilva

Napoli, 17 luglio.

Nel tardo pomeriggio, migliorata le condizioni del mare, è stata disputata, nelle acque di Posillipo, la gara di cannottaggio per la classica Coppa Mussolini, riservata agli otto di punta con timoniere. Gli armi del Dop. Ferroviario di Genova e dei Canottieri Giovinezza non hanno partecipato in seguito al noto incidente di ieri. Sono partiti soltanto quelli dei Canottieri Ilva e Savoia. La gara è stata vinta dai primi che hanno impiegato 6'39"4/5; secondi i Canottieri Savoia in 6'45"4/5.

Il Giro dell'Umbria
punto d'osservazione del C. T.
Nuovi « dilettanti scelti »

Roma, 17 luglio.

La F.C.I. ha reso noto che il C. T. Binda, rivolgerà la sua particolare attenzione allo svolgimento e ai risultati del Giro dell'Umbria, che si disputerà il 23 corrente a Perugia, non soltanto per quanto riguarda la categoria professionisti, ma, in special modo, nei riflessi della categoria indipendenti, agli effetti della definitiva scelta degli otto corridori da inviare al Campionato del mondo, e di coloro ai quali sarà consentita la partecipazione al Giro della Svizzera.

Il Giro dell'Umbria, di conseguenza, assume una particolare importanza di carattere selettivo. Il C. T. per dilettanti ha proposto, e la P. F. ha ratificato, la nomina a « dilettanti scelti » dei corridori: Antonio Covolo, Remo Faggino, Egisto Marangoni, Corrado Scatragli.

Il Giro di Francia
Passat primo a Bordeaux

Bordeaux, 17 luglio.

Le tappe del Giro di Francia si susseguono e si rassomigliano. Anche la odierna Royan-Bordeaux è stata senza storia e senza rilievo, dimostrando in modo lampante ancora una volta la assenza degli italiani ha spezzato le reni al « Tour », che senza di essi che ancora oggi l'Auto si ostina a chiamare « la più grande corsa ciclistica del mondo organizzata dal più grande giornale sportivo del mondo ».

Per la cronaca segnaliamo che il percorso ha dato luogo a numerosi capitomboli e che, come al solito, verso la fine un gruppetto di corridori ha tentato la tradizionale fuga conclusasi in volata all'arrivo. Le prime posizioni restano immutate. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Passat, km. 198 in 5.17'18"; 2. De Korver; 3. Vanoverberghe; 4. Lowie.

Classifica generale: 1. Vietto, in 41.43'47"; 2. M. Clemens, 41.43'53"; 3. Diaseau, 41.44'53".

Il granata Gaddoni
ceduto all'Atalanta

E' stato perfezionato ieri il passaggio del giocatore del Torino Gaddoni nelle file dell'Atalanta.

Il giovane centro attacco, che ha disputato nella scorsa stagione un onorevolissimo campionato rendendosi utile ai colori granata, è stato ceduto alla società bergamasca, perchè possa continuare nella sua promettente carriera col ruolo di titolare, dato che, come è noto poi guidare nella prossima stagione la propria linea di attacco, il Torino si è assicurato il romanista Michelini.

NOTIZIARIO

Bartali si è recato ieri in Vaticano dove ha avuto una breve conversazione con mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato. Alcuni ritalini vaticani, appassionati dello sport ciclistico hanno molto festeggiato il campione.

L'ELASTICITÀ DELLE MEMBRA

Trova il suo grande nemico nell'acido urico che depositandosi nelle giunture ne ostacola il funzionamento e provoca forti sofferenze.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIURETICA • CHE SCIOGLIE L'ACIDO URICO

ne facilita l'eliminazione attraverso i reni e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo che protegge contro gli attacchi dell'artritismo, uricemia, gotta, renella, obesità.

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

Autorizz. Prefettura Bologna n. 18377 30-6-39-XVII

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI motori diesel trasformatori rendinoli. Laparia, Nizza 35; telef. 61-173. 18146

BALDAIA sondrio Luca mg. 55 fabbricante e vendo, Telefonare 21-599.

COMPERO biancheria lino, coperte, biancheria, pesantezza, pentolame, argenteria, oggetti regalo. Mogliano Lancia, via Monenti 2, Torino. 18941

DEMOLIZIONE cedesi ferro vendiamo un capriolo scivola Ire due Kr. fogli generali, listelli, canali grondia, tondini. Telefonare 21-144. 18265

FERRO compresso tonda millimetri 18 ed oltre, vendo. Richiedere offerte. Scrivere cassetta 134 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18306

MACCHINE varie lavorazione legno vendo. Bacchi, via Nizza 50, Torino.

OFFICINA meccanica, locale ampia luminosa indipendente estesi. Scrivere cassetta 178 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18799

SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Riccadia pads Kr. 150-300; Berlin, Stettino 10. 18547

A. Affittasi ristorante reddito 365.000 dimostrabile vendesi 35.000. Rapido, Interrante 20. 18541

ABBIAMO due centralissime forte incasso vendesi 35.000. Garibaldi 18, Carbonieri. 18557

ABBIAMO calzoleria attimo 25.000 commerciabile vendesi 35.000. Garibaldi 18, Carbonieri. 18559

A. Privo, Settembre 35, Bottiglieria trattoria angolare centralissima, spese minissime, reddito 18.000. 18560

ALIMENTARIO centrale rinnovato buon affare comprovabile. Telefonare ore pranzo 46-276. 18248

A. Rivendita pane pasticceria centrale 500 copia sedici 30.000. Rapida, Lauriano 20. 18340

AVVIATA pubblicità cittadina importante mercato cede subito causa salute. Scrivere cassetta 134 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58663

BLOCCO 6000 avviatissimo pasta fresca moderno commestibile drogheria. Portineria, Maxini 3. 18372

BOTTIGLIERIA centro stabilimenti, seria occasione. 10.000. Vergnano, Principe Amedeo 34. 58840

CEDESI trasferibile bellissima osteria-caffè superaccreditati, volendo macchina espresso Arduino semiquova. Albertina 29, Fabbri. 58902

CEDESI trattoria con privativa giochi lecite. Scrivere Stregliati, via Vercelli 7, Borgaretto. 18318

DISPONENDO 30-50.000 commerciante assicurabilissimi piccola splendida rappresentanza, regalo lucido scrivere se non sicura ingenuità. Scrivere cassetta 106 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18331

UOVA burro formaggi, centralissima vasta clientela desidera, cedesi 6000. Impero, Francesco Aviet 2. 58880

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCHIAMO rappresentante rappresentanti profumerie saponi, stipendio, provvigioni. Ferrari, Varallo Pombia. 18341

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE disegnatore stampi attrezzatori cerco. A. A. Fal, Piazza Torlonia. 58845

ABILISSIME pantalonaie cercasi ottimo salario. Sanna, 5 Gennaio 5. 58895

ASSUMEREI giovane bella scrittura adatto ufficio stabilimento industriale. Scrivere cassetta 130 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18308

CERCASI cuoiai verticalmente esperti, esigesi ciel, disposti trasferirsi Milano. Scrivere cassetta 208 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58900

CERCASI stenodattilografa pratica contabilità. Indicare età referenze precedenti, scrivere cassetta 133 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18321

CERCASI ottima sarta specialista per abiti sposa, signora, signorina, referenze. Scrivere cassetta 139 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18322

CERCASI operaie bene pratiche confezione camicie, signore, signorine, referenze. Scrivere cassetta 138 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18323

CHIMICO, buona pratica, attivo, serio referenze richiesti subito. Donati, via Vespucci, 65. 58867

COLLAUDATORI lavori serie precisione cercansi stabilimento Irrea, scrivere a cassetta N. 153, Pubblimam, Milano. 4254

FAMIGLIA 60 Km. da Torino cerca fraternamente tutta servizio referenze ottimo. Risolgersi Pinain, corso Stupinigi 33. 18531

IMPORTANTE azienda industriale cerca per Milano e Bergamo giovani periti industriali, ragionieri specializzati commercialisti. Scrivere Publiman, casella 370, Bergamo. 9236

RAGAZZA tutto servizio cercasi subito. Galati, corso Duca di Genova 19. 18707

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

COTTORE commercialista ventiquattrenne, diciotto famiglia tecniche, alto, bruno, stile lavorazione desiderato arrivarci cerca impiego avvenire. Scrivere cassetta 135 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18329

FATTORE cinquantenne pratica essenziale istruito ottime referenze cerca possibilmente azienda agricola. Scrivere cassetta 205 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58877

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA passaporto firmato internazionale disponibile viaggi estero libera subito. Stefano, Tiranno 26. 18702

PORTINAIA tenera con referenze cerca portineria. Scrivere cassetta 134 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18332

SARTO ottimo solo buona età tutto fare comprerebbesi posto di fattorio praticissimo lavori domestici. Scrivere Ceri Luigi, corso Valdocco 17, Torino. 58503

33enne signorinella quattro anni giardiniere Rivoli offresi qualunque lavoro mitì preferisce. Scrivere l'avvocato, via Cantalupa n. 2. 18312

ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. Argentarie cattoni oro; gioielli imperdibilissimi, acquista, superando qualsiasi offerta Vicinani, Lagrange 10 (Subalpini). 3720

A. A. A. A. Arredo, Oro, Brillanti compro alti prezzi, anche impegnati. Rachaurna 23, angolo Francesco Aviet. 18320

A. A. A. Acquisto cambio vendo Brillanti, Oro, argenterie prezzi impareggiabili. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 18327

A. A. Gario, via Milano 10, ditta specializzata acquisto pronti contanti argenti, oro, brillanti, gioielli impegnati, Dichiarazione, immediato realizzo polizze. 16917

A. Matrimoniali 900, pranzo 700, cucine 350, Maria Vittoria 16. 58896

APERTURA nuova grande esposizione mobili della produzione fabbrica Cappellino, piazza Vittorio 1-3. 17418

ARCIOCCASIONI Franco Ricostruttore 1760, Matrimoniali Sovrecarichi, Barocco studi, Facchinetti, Liquidazione Bellezia 7 quartieri. 18186

BECHE divenute rivoluzione internazionali, tascabili confidenziali, informatore, Bellezia 10, Torino. 17579

AUGUSTA Hotel, Vanchiglia 11 ter, impianto semiriscaldato vendesi pezzo insolitamente favorevole esaminabile. Camere letto 1000, pranzo 700, soggiorni, studi, salette locande 300, alcovisti, cubo, cuscini, cuscinetti, Bellezia, Torino, fabbricazione, Garanzie, Pagamenti rateali Twentyseven. 152

ENORME quantità mobilio vario, occasione ogni genere, causa lotti disponibili Ente Acte Liquidazioni, via Cigna 17, Telefono 22-944, Pervandetevi al rivenditori. 385

MATRIMONIALI 650, salotti 300, cucine 275. Impero, Principe Amedeo 34. 18725

PRANZO Ristabilimento ungo vendesi grande occasione Nizza 117 secondo piano. 58872

POLTRONE pelle. Approfittate occasioni! Stabilimento Rotellini, Piazza Statuto (vecchia). 18333

SCAMPOLI ogni misura, tagli abiti finissimi. Provatelli Carlinali 51 (vecchia). 16330

VENDO macchina calcolo utile ufficio conto conveniente. Fabbo, Peino 47, Torino. 58900

VI necessitano mobili qualsiasi stile? Da indirizzo indispensabile Mario, San Massimo 47, sollecitatevi tre cugini 1800 (moderne 450, cucine 235, scanno 265, stabili. 58764

SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

FOXTERRIER rispondo allo stesso nome perduto Stochi 44. 58878

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con ditta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

33enne distinto, buon impiego, conoscerebbe bella signorina 24-26enne scopo matrimonio, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 133 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18328

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centrale 150 camere certa sua Ossima, mutuata San Paolo 1.500.000, reddito, vendesi 1.350.000. Barbieri, Lagrange 29. 18344

A. Casa (Corso Francia) comode 20.000 reddito, vendo 275.000. Garibaldi 18, Carbonieri. 18556

A. Casa centrale reddito 54.000 netti mutuata vendo 550.000 permuto palazzina casetta terreno. Barbieri, Lagrange 29. 18345

A. Cinzano Leini 40 chilometri terribilissima vendo 180.000. Barbieri, Lagrange, 29. 18342

ACQUISTO angolare case civili centrali, capienza 3.000.000, più eventuale mutuo. Scrivere dettagliatamente cassetta 136 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18351

CASA centrale signore 218, negozi, reddito 7,50 netto vendo 900.000 più lavoro 300.000. Serretti, Donati 25. 18332

CASA corso semicentrale, comodissima, 50 camere, accessorie 450.000. Archiardi, Settembre 58. 18334

CASA reddito quasi 30.000 netti mutuata vendo 350.000 permuto palazzina casetta terreno. Barbieri, Lagrange 29. 18343

CASA vendesi quasi, San Salvario, puro alloggetti, terrazzatissima, 320.000. Facilitazioni ipotecarie. Archiardi, Settembre 58. 18324

CASCINA Piemonte 75 giornate, cascinili, bestiame, villa signorile mobiliata 10 camere, vendo 650.000, tagliabili. Mesa 9. 18338

LOCALE industriale mq. 7500, coperto 2500, forza idraulica, con palazzina per ufficio, abitazione, vendo 300.000. Serretti, Donati 25. 18353

LOCALE industriale mq. 2000, coperto 800, con palazzina cinque 12 camere, vendo 170.000. Serretti, Donati 25. 18350

TERRENO fabbricabile centrale passeggiatissimo panorami corso Francia angolare. Offerte dettagliate, prezzo. Scrivere cassetta 200 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58873

122.000, casa 18 camere, parte nuova, redditizia. Bassino, Po 21. 58856

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti signorilissimi, vuoti a terra, studi accessori. Ormea, corso 27. 18051

AFFITTANSI ampi negozi, via Giulio n. 30 angolo via Montevecchio. 58888

AFFITTASI appartamento cinque camere servizi libero anche subito. Fitto mille, chiedi 4 (Vinaccia angolo Duomo). 58795

BANCARIO cerca subito un ristoro comodità collina; due mesi. Cassi, Regina Margherita 29. 18305

CERCASI in città o cascina con giardino alloggio adiacente tutto anno. Scrivere cassetta 142 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18340

PRINCIPE Tommaso rientrasette, moderno silenziato primo piano, tre camere arredi. 58850

SIGNORA cerca subito camera vista tranquilla risolvesi presso distinta, prima pianta. Brunaldi, Pregolato 5. 18339

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BAVENO, Albergo Palazzo, parco, spiaggia, orchestra, danze, pensione 35-45 lire con cura Fonti Minerali, fango, risonanza, prof. Riccardi fer. 20/7. 18135

BORDIGHERA, Albergo Continentale, Riaperto stagione bagni. Rinomata cucina Prezzi modici. 18388

BORDIGHERA, Pensione Pace, ai mari, prezzi modici, condizioni speciali famiglie. 4080

LOANO, Pensione Impero, vicino mare, Salone, giardino, orchestra, danze, trattamento ottimo. Vitto, vino, cabina, cabine, 30 giornaliere. Prezzi-listi. 18322

RICCIONE, Pensione Villa Laura, nuovissima, signorile, isolata, ampio parco. Comodità moderne, solarium. 18313

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AGENZIA Demajo, Nizza 43: 1500 S come nuova; 509 nuovi; aprilia quattro posti speciale; 500 aprilia pelle perenne; altri quattro usati; 1100 berlina, due Augusto berline; Bianchi sei posti. Completamente rivedute, trenta vetture disponibili. 18162

AGENZIA motocarri, motofurgoni, modelli Serena, comodi, facilitazioni, occasioni. Corso Brescia 24. 18224

APRILIA 1100, 1500, 2000 di serie e fuori serie. Varie occasioni: Rilambia 32; Alfa 2300; 1100 normale e S. M. Aprilia berlina Plein Farina; 1600 quadro corsa; 500 aprilibili. Belmondo, via 3 Gennaio 6, Telefono 44.264.

ARTENA lussuosa con strapuntini vendesi. Alexandra, corso Racconigi 123 bis. 18373

AUTOVALENTINO, Vendo 1100 recentissimi, cabriolet Balilla, Topolini, Balilla normali, chiuso Coppa Oro, cabriolet Ardita, Valentino 5. 18308

CAPELLO Lagrange 17, 1500, 1100 recentissimi, Balilla due quattro porte, Balilla spider, Balilla sport, Ardita 1750 strapuntini, 500 nuovo apertura speciale. Acquisto vetture modeste, cambi. 58834

FIAT 1500, 1100 cabriolet nuovi, consegna immediata, prezzi convenienti. Augusta Imoi serie, 1500, Rollits, Augusta Savoia, Tiziano 24. 58897

GUZZI motori di fabbrica, motocarri, motocicletta, cambi, estensioni, Vigliani officina di aeroplani, Mazzini, corso Francia 41. 58551

IBUTTAFRASCHINI, Veicoli industriali, Ufficiali Agenzia vendita Astra, via San Secondo 104, Torino. 17133

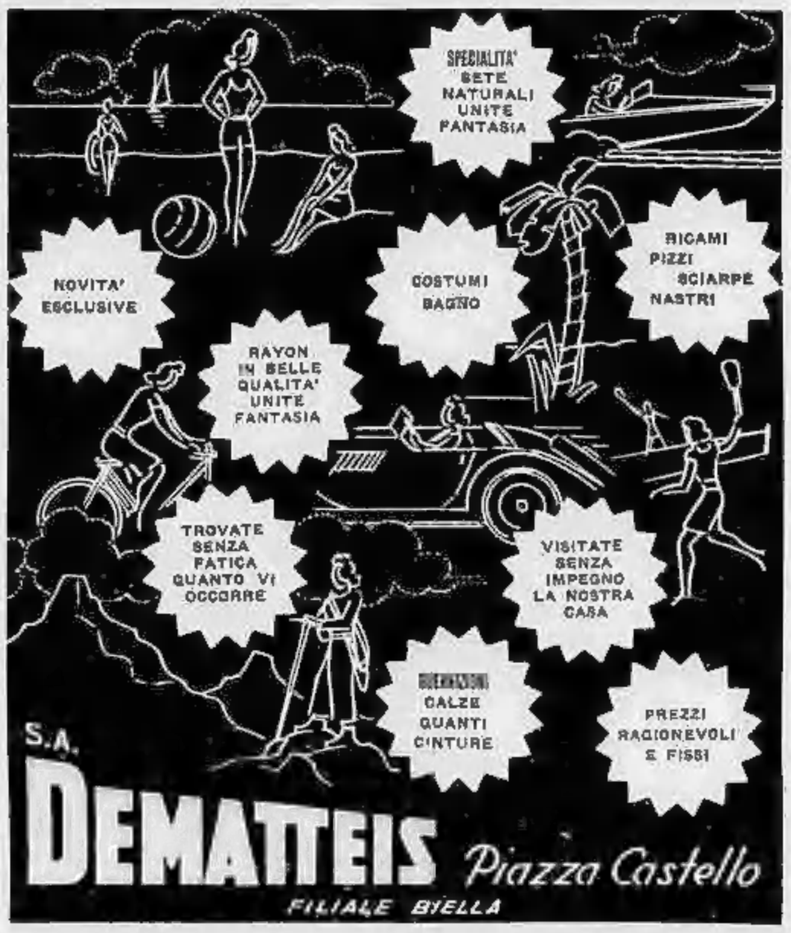
NORTON, BMW, Davidson, Bonelli, accessoriamo, Motofurgoni, Paramenti cabrioli, Moretti, Nizza 35. 1708

PRIVATO acquista contanti Fiat 514-508-509, buon stato, buona occasione. Precisare chilometri tutti, tipo carrozzeria, prezzo minimo. Scrivere cassetta 140 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58864

PRIVATO vende a privati 1500, Balilla, Topolino. Telefonare mattino 48-921. 58882

500 ottimo stato acquisterei, possibilmente chiuso. Scrivere cassetta 137 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58763

1100 recente, Topolini diversi, Balilla spider, berline, sfilati. Canova 24. 16349



STARNUTI UTILITARI
— Grazie, signore!
— Grazie di che?
— Mi avete risparmiato di innaffiare la aiuole.

PRECAUZIONI
— Ti piace il formaggio gruviera?
— Molto! Ma stasera ho mal di stomaco, non mangio che i buchi.

NON ANDRA' SEMPRE COSI'
— Sì, continuerai a tartele suonare ancora per un pezzo?
— Perchè siamo qui ma le aspetto fuori!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 18 Luglio 1939 - Anno XVII - Num. 169

Clamori guerreschi a Londra e segrete speranze di pace

Chamberlain annuncia che non è ancora stata fissata la data ufficiale dell'apertura delle trattative per Tien-Tsin

Londra, 17 luglio.

La calma da noi segnalata giorni fa — ed [illegible] solo dal clamore propagandistico che qui si fa intorno alla preparazione bellica dell'Inghilterra, intorno alle manovre navali combinate dell'Inghilterra e della Francia e a tutto ciò che nelle speranze degl'inglesi può incutere rispetto ai nemici potenziali del paese — lascia posto questa sera a lievi e non apertamente confessate speranze che la situazione europea dopo tutto si risolva in un accordo pacifico fra la Germania e la Polonia e che il pericolo di guerra sia scongiurato.

Un bluff gigantesco

Già la mattinata si sottolineava nei giornali — ma intenzionalmente senza dare grande importanza alla notizia — che Berlino e Varsavia avvieranno negoziati economici alla metà di agosto e che il debito commerciale tedesco verso la Polonia è stato liquidato. Se ne deduceva necessariamente che se le trattative conducessero a favorevoli risultati, le basi di una successiva discussione politica fra i due Stati confinanti sarebbero poste. Ma, ripetiamo, non si annetteva un troppo ottimistico significato alle informazioni sopraddette e ciò forse si spiega col timore del governo britannico che un ritorno all'ottimismo faccia abolire gli entusiasmi del pubblico per la preparazione alla guerra, ossia che il pubblico si appisoli e renda difficile alle autorità di tenerlo pronto ad ogni evenienza.

Da Berlino il *Daily Telegraph* riceve ora nella nota consueta del suo corrispondente nuovi accenni alla possibilità che il Reich e la Polonia vengano a dei patti. Il giornalista dice che, per lo meno da parte tedesca, vi è una visibile tendenza verso un atteggiamento più moderato, il che può sorprendere evidentemente — osserviamo noi — soltanto coloro che ingoiarono durante le ultime settimane le sistematiche panzane attribuenti alla Germania intenzioni bellicose. Se però vi è già un certo riavvicinamento, esso è stato raggiunto — dichiara il corrispondente del *Daily Telegraph* — direttamente fra i due Stati interessati; non vi è menzione nelle voci berlinesi di alcuna mediazione. Un indice della diminuita tensione — secondo il giornalista — è da ricercare appunto nel fatto che la Polonia ha acquistato dalla Germania e continua ad acquistare merci in quantità sufficiente a regolare i conti che per lei erano in attivo, in modo da appianarli.

Registriamo tali voci e congetture a puro titolo di cronaca, naturalmente. Esse sono ad ogni modo un'interessante prova della avidità con cui la stampa di Londra si aggrappa ad ogni indizio, anche lievissimo, di una possibile distensione europea.

Ciò sembra rivelare che tutto il soprammenzionato clamore propagandistico non sia altro in fondo se non un gigantesco bluff mirante a impressionare le potenze dell'Asse.

Intanto il generale inglese Ironside è arrivato a Varsavia per incontrarsi coi dirigenti militari polacchi. A Londra si dichiara, nei riguardi di questo viaggio, che lo scopo principale della visita di Ironside è di stabilire contatti personali col maresciallo Smigly Rydz e gli altri capi dell'esercito di Polonia. Le conversazioni fra gli Stati Maggiori si svolgeranno indipendentemente da questi incontri: saranno condotte da altri ufficiali britannici.

E' importantissimo il fatto, si aggiunge, che si sia recato a Varsavia proprio colui che nella eventualità di una guerra comanda le truppe britanniche.

La spina nipponica

Questa altalena di bellicismo e di pacifismo, questo stamburare il pericolo di guerra e prender nota con frettolosa sollecitudine di ogni sintomo di distensione, ha la sua ragione contingente nella situazione d'Estremo Oriente e nel penoso ed umiliante prolungarsi dei negoziati di Mosca. Quanto alla prima anche oggi il Primo Ministro ha fatto ai Comuni una dichiarazione tutt'altro che chiara e che rivela l'incertezza e le preoccupazioni in cui si trova il governo. Nella sua dichiarazione, Chamberlain ha detto che il 15 luglio il Ministro degli Esteri giapponese si è incontrato con l'ambasciatore britannico col quale ha esaminato lo sfondo della situazione di Tien Tsin.

« L'incontro è stato sospeso — ha aggiunto Chamberlain — per permettere un ulteriore studio delle questioni sollevate. La data per l'apertura ufficiale delle trattative non è stata ancora fissata. Vi sono state molte dichiarazioni sulla stampa tanto in Giappone quanto in Inghilterra secondo le quali il governo giapponese chiederà un fondamentale capovolgimento della politica del governo britannico in Estremo Oriente quale condizione per l'apertura dei negoziati. Desidero mettere in chiaro che l'Inghilterra non vuole e non può modificare la sua politica estera a richiesta di un'altra potenza nè, d'altronde, il governo britannico ha ricevuta alcuna richiesta del genere dal governo giapponese. Secondo l'opinione del nostro ambasciatore a Tokio l'atteggiamento ufficiale del governo giapponese sarebbe più esattamente descritto qualificando un desiderio che la Gran Bretagna cerchi di considerare le ostilità nippo-cinesi con maggiore comprensione delle difficoltà e del punto di vista giapponese. Il governo britannico condivide l'opinione del suo ambasciatore secondo il quale, attribuire al governo giapponese un'intenzione che non potrebbe avere alcuna base nella realtà significherebbe pregiudicare il successo delle trattative.

« La situazione locale a Tien Tsin — ha continuato il Primo Ministro — è nel complesso migliorata e provviste di viveri entrano nella concessione in quantità sufficiente ed è inoltre possibile ottenere il latte in quantità adeguata ai bisogni. Dimostrazioni antibritanniche hanno avuto luogo in varie città del nord della Cina. Sono stati fatti dei danni a proprietà britanniche a Shian Si. Le autorità giapponesi in Cina hanno notificato ufficialmente che in navi di terze potenze verranno ammesse nel porto di Sua Tau sotto certe condizioni e sempre che le operazioni militari lo permettano, alla media di una nave per settimana. Sono in corso trattative in proposito tra le autorità britanniche e quelle giapponesi. Alcuni sudditi britannici hanno sgombrato da Fau Ciau. L'ambasciatore ha informato che il colonnello Spear è stato messo sotto processo e che verranno chieste al Ministero degli Esteri giapponese ulteriori informazioni al riguardo. In vista della natura insoddisfacente di questa procedura, l'ambasciatore britannico ha presentato una protesta chiedendo al governo giapponese il permesso di inviare a Calgan un ufficiale inglese che parli il giapponese ».

Eden fa il furbo

Il laburista Henderson ha chiesto se le dichiarazioni del Primo Ministro significano che le prossime trattative di Tokio saranno limitate alla questione di Tien Tsin e se il Governo britannico si rifiuterà di discutere la modifica dei principii del trattato delle nove potenze. Chamberlain ha risposto:

« No, non significa questo, ma non abbiamo ricevuto alcuna richiesta del genere del Governo giapponese ».

Il laburista Backer ha proposto al Primo Ministro d'informare il Governo giapponese che l'azione militare in Cina è un atto di aggressione condannato dalla Società delle Nazioni ed un « crimine contro l'umanità ».

Il Primo Ministro ha risposto che non ritiene quello di Backer un suggerimento utile.

E' intervenuto Eden il quale ha chiesto se le dichiarazioni di Chamberlain significano che il Governo giapponese non ha chiesto che le conversazioni vengano estese oltre la questione locale di Tien Tsin.

Chamberlain ha risposto:

« Non ho detto proprio così. Le conversazioni tra l'Ambasciatore britannico ed il Ministro degli Esteri giapponese si sono svolte sullo sfondo generale nel quale il Giappone ritiene l'incidente di Tien Tsin debba essere studiato, ma il Governo nipponico non ha suggerito che le discussioni e la sistemazione di queste questioni di carattere generale debbano costituire una condizione delle trattative ».

Richiesto poi se quando verrà concluso il trattato di mutua assistenza con la Polonia, Chamberlain ha risposto che si attende la risposta del Governo polacco e, circa le trattative con la Russia, si è limitato a rispondere:

« Sono state inviate nuove istruzioni al nostro Ambasciatore a Mosca. Non mi trovo in condizione di aggiungere nulla alla mia precedente dichiarazione ».

Nel pomeriggio odierno sono arrivati a Londra il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, e la consorte. Erano ad attenderli alla stazione il Duca e la Duchessa di Kent, la quale ultima è sorella, come si sa, della Principessa Olga. I giornali londinesi ripetono che il Reggente è venuto in Inghilterra anzitutto per salutare i Duchi di Kent, che debbono partire per l'Australia, ma attribuiscono pure grande importanza ai colloqui che il Principe Paolo avrà con gli uomini di Stato britannici. Si ritiene che, terminato il soggiorno al palazzo di Buckingham,

Vice

L'arrivo ad Ankara della Commissione francese

Von Ribbentrop a Sofia

Budapest, 17 luglio.

Dispacci da Istanbul affermano che è arrivata ad Ankara la Commissione militare francese guidata dal generale Huizinger, il quale è stato per qualche anno comandante dell'esercito in Siria ed è membro del Consiglio Superiore di guerra.

La Commissione, della quale fanno parte ufficiali delle varie armi, dovrebbe accordarsi con lo Stato Maggiore turco su numerose questioni.

Secondo una informazione della *Agencia Telegrafica Unghersee*, saranno particolarmente esaminati nel corso dei lavori il problema della difesa della Siria in caso di conflitto e il problema dei trasporti marittimi francesi, ivi compresa la possibilità di navigazione nel mar Nero.

Da Sofia intanto si apprende che la notizia di una prossima visita di Von Ribbentropp durante il mese di agosto sarebbe confermata. Il Ministro degli Esteri del Reich restituirebbe quella di recente compiuta a Berlino dal sig. Kiosseivanoff.

Il Führer e S. E. Alfieri, accompagnati dalle alte gerarchie, visitano la sala della Casa dell'Arte a Monaco, dopo la cerimonia inaugurale.

L'omaggio del Führer al Duce

La piazza, la via e la stazione che verranno intitolate a Mussolini

Berlino, 17 luglio.

La capitale del Reich apprende oggi con viva soddisfazione la notizia che, per decisione del Führer — dal Führer stesso comunicata al Ministro della Cultura italiano Alfieri a Monaco — sarà aperta una piazza, una via e una stazione intitolate al nome di Benito Mussolini.

Si tratta di luoghi che, mentre sono destinati a costituire parte essenziale e primaria della nuova Berlino monumentale che il nazionalsocialismo sta creando, sono già fin da ora nel ricordo indelebile di tutti i berlinesi, consacrati e indissolubilmente legati al nome del Duce dell'Italia e del Fascismo. La stazione della Heerstrasse — o « Via dell'Esercito » — sulla via omonima, quella stessa stazione, allora piccola, dalla quale, per appositi decisione del Führer, nel memorabile settembre '37, fu fatta scendere il Duce a Berlino, per immetterlo subito nella grande strada di rappresentanza, la Heerstrasse, che fa parte dell'immenso, maestoso rettifilo, lungo una quindicina di chilometri, il quale, cambiando nome parecchie volte, costituisce il complesso magnifico della via Triumphalis, tagliando con un asse orizzontale dall'Occidente a dall'Oriente una gran parte della capitale e andando a finire alla porta di Brandenburgo, alla Unterdenlinden e al Castello.

Anche la grande piazza che sarà denominata dal Duce e che ora — notare — reca il nome di Adolfo Hitler, fa parte dello stesso complesso della via Triumphalis, lungo la quale i berlinesi videro per la prima volta davanti ai loro occhi passare insieme il Duce e il Führer, salutarsi lo loro amicizia e fondarsi la nuova storia europea che ha nome da Campo di Maggio.

Tutto questo complesso della via Triumphalis è stato nel frattempo, ulteriormente, nel quadro del grande piano di risanamento edilizio della capitale, grandemente allargato, sistemato, abbellito e creato a cosa veramente monumentale in un rettifilo di rappresentanza veramente spettacoloso, quale forse nessun'altra capitale possiede.

Sarà ora la volta della Adolf Hitler Platz, della cui trasformazione e sistemazione definitiva proprio in questa settimana il Führer ha dato incarico all'architetto Speer, che ha cominciato i lavori.

La piazza avrà un maestoso colonnato, sottopassaggi, aiuole e in mezzo un colossale monumento di « latitatore », il cui originale costituisce in questo momento una delle maggiori attrattive della mostra d'arte di Monaco.

Anche la stazione della Heerstrasse e la strada medesima saranno rese monumentali: monumentalità che, consacrata al nome di Benito Mussolini, per volontà del suo grande amico Adolfo Hitler, indicherà per sempre ai berlinesi quali sono i luoghi sacri e storici dove mosse i primi passi la « pace con giustizia » dell'Europa nuova.

La radio italiana è la più poliglotta del mondo

Monaco di Baviera, 17 luglio.

Il *Münchner Neueste Nachrichten*, in un articolo sulla diffusione sempre crescente delle trasmissioni nelle diverse lingue effettuate dalle radio dei principali paesi di Europa, afferma che attualmente l'Italia segna il primato del numero delle lingue impiegate nelle sue radiotrasmissioni. Le radio italiane, specialmente quelle di Roma, Bari, Milano e Bolzano operano trasmissioni in non meno di quindici lingue e sono in funzione ogni giorno dalle 10,55 del mattino alle 2 dopo mezzanotte, quasi senza interruzione. Durante questo tempo vengono eseguiti

Le bombe irlandesi

Scoppio in una stazione di Londra

Londra, 17 luglio.

Anche oggi è esplosa una bomba irlandese. La bomba era contenuta in una valigia che era stata consegnata al deposito bagagli della stazione di Wolverhampton. Un impiegato del deposito notava ad un certo punto che una fiamma usciva dalle fessure della valigia, ma non ebbe tempo di far nulla, poichè la bomba scoppiava ed egli veniva gettato a terra con estrema violenza. Non si sono avute vittime. I danni causati dall'esplosione è notevole. Le finestre della stazione ed i finestrini di un treno che era fermo sono stati infranti.

Il Galiffi ha lasciato in Argentina due milioni di pesos falsificati

Buenos Aires, 17 luglio.

La polizia di Tucuman sta facendo attive ricerche di due milioni di pesos in biglietti da mille e da cento pesos (circa dieci milioni di lire italiane) che furono stampati dalla banda capitanata dal famigerato Giovanni Galiffi (attualmente in carcere a Milano per falsificazioni). Il Galiffi, prima di partire per l'Italia, lasciò la notevole somma di biglietti falsi ai vari componenti la banda, fra cui la figlia Agata, il marito dottor Luchini e l'amante, il noto « pistolero » Placeres, i quali si sono rifiutati di indicare dove trovasi il falso tesoro.

Le fatiche degli accerchiatori

I colloquî di Mosca

Anche l'incontro di ieri non è riuscito a spostare il negoziato dal punto morto

Mosca, 17 luglio.

Seeds, Naggiar e Strang hanno conferito oggi con Molotof durante un'ora e tre quarti. Si crede sappere che il colloquio non abbia portato alcun mutamento fondamentale alla situazione.

Si ignora a quale data avrà luogo la nuova riunione.

Si constata che più di un mese è già trascorso dall'arrivo di William Strang a Mosca senza che il più piccolo risultato sia stato ancora realizzato. L'incontro di oggi è stato il nono della serie dall'arrivo di Strang nella capitale russa.

Tragico spettacolo ad un circo equestre

Un funambolo precipita in un fiume in piena annegandovi

Zurigo, 17 luglio.

Durante la rappresentazione che un circo equestre ambulante dava nella regione di Interlaken, per rendere più impressionante lo spettacolo, la corda su cui si produceva un giocoliere veniva tesa al disopra del fiume Lutschinen, che per le recenti piogge appare in questi giorni particolarmente ingrossato. Fosse effetto della vertigine o altro, il funambolo precipitava improvvisamente nelle acque e benchè fosse stato lesto a sbarazzarsi del costume da pagliaccio per essere più libero nel nuoto, veniva travolto dal torrente in piena. La salma del disgraziato non è stata ancora ritrovata.

Preso da malore nella metro smarrisce oltre 2 milioni

Parigi, 17 luglio.

Nel pomeriggio un impiegato di banca, Luciano Didion, di 45 anni, che si recava a una succursale di un istituto finanziario, è stato colto da malessere nella ferrovia metropolitana. Egli aveva addosso una somma di 2 milioni e 150 mila franchi in biglietti di banca, di cui aveva fatto un pacchetto accuratamente legato per non attirare l'attenzione di alcuno. Egli è stato trasportato all'ospedale, dove, ripresi i sensi, gridò disperato: « Dove è il mio pacchetto? ».

Infatti i 2.150.000 franchi erano scomparsi. Non si sa se siano stati rubati o se siano semplicemente smarriti. Tutte le ricerche sono rimaste infruttuose.

Il Didion, impiegato di banca altamatissimo, gode la più ampia fiducia dei suoi capi.

Una battaglia tra uscieri e abitanti d'un villaggio

Londra, 17 luglio.

Una vera e propria battaglia si è svolta oggi tra gli abitanti del villaggio Glebe, nei pressi di Kenton, da una parte, e ufficiali giudiziari e polizia dall'altra.

Gli scontri si sono iniziati quando numerosi uscieri si erano presentati a Glebe per pignorare la mobilia di alcune famiglie. Mogli e ragazzi, in assenza dei rispettivi mariti e padri, hanno dato mano a bastoni, pietre, ed utensili di ogni genere e in breve è nata una vera e propria zuffa nella quale si sono impegnate tutte le donne del villaggio: in tutto una ottantina di famiglie. La battaglia ha preso una brutta piega per gli uscieri e per i cinquanta poliziotti fatti accorrere da una vicina località, quando sono giunti sul posto gli uomini che si trovavano al lavoro. Sono stati allora formati picchetti che si sono dislocati presso le case minacciate e che dall'alto dei tetti colpivano con una pioggia di vasi, bottiglie e utensili di cucina gli uscieri ogni qualvolta questi tentavano di avvicinarsi.

Non appena gli uscieri hanno abbandonato il campo gli abitanti di Glebe, a mezzo di autocarri hanno trasportato in loro mobilia in luoghi sicuri e sono poi ritornati a montare la guardia presso le loro case. Dal canto di maggio gli abitanti di Glebe non pagano la pigione per protestare contro la venalità dei proprietari delle case.

« Rigoletto » in marsina e « Gilda » in abito da sera

Riga, 17 luglio.

Nella stazione di cura di Kemeri presso Riga è stato messo in scena il *Rigoletto* di Verdi modernizzato. Infatti gli artisti vestivano marsine ed abiti da sera.

La morte di una medaglia d'oro che combattè in Africa con Galliano

Milano, 17 luglio.

E' morto, all'età di 62 anni, Carlo Ettore Bonlogna, decorato di medaglia d'oro nella campagna d'Africa del 1895-96. Il Bordogna fu al fianco dell'eroico tenente colonnello Galliano durante l'assedio di Macallè.

Condanna del comico Catoni nella causa intentatagli dalla moglie Maria de Valencia

Firenze, 17 luglio.

Maria De Valencia, la bella danzatrice che calcò trionfalmente i palcoscenici di tutti i teatri italiani, al secolo Fosca Bucci, è comparsa in Pretura. Si discuteva, infatti, dinanzi al Pretore la causa contro il suo compagno d'arte e marito Luigi Catoni, comico notissimo, che Maria De Valencia aveva denunziato al Procuratore del Re per violazione degli obblighi di assistenza famigliare.

Dolorosa vicenda quella delle danzatrici. La Bucci ha dovuto rinunziare ad esibirsi nei varietà e si è ritirata a Firenze, sua città natale, ove conduce vita modestissima. Ella è separata dal marito, il quale, in base a sentenza pronunziata a suo tempo dal Tribunale avrebbe dovuto corrisponderle un assegno mensile di lire mille. Diciamo avrebbe, che tale assegno mai le è stato corrisposto e la povera donna, stretta dal bisogno, si è vista infine costretta a ricorrere alla giustizia per indurre a miglior consiglio il brillante consorte.

All'udienza, il comico Catoni era assente; ma figurava presente nel fascicolo degli atti un lungo elenco delle sue possibilità non solo artistiche, ma economiche. Il Pubblico Ministero ha chiesto che venisse affermata la penale responsabilità del Catoni. Pure per la condanna ha concluso la parte civile. Il Pretore ha condannato il Catoni a un mese di reclusione a due mila lire di multa, oltre ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede e concedendo intanto alla Bucci una provvisionale di lire mille.

L'eroico gesto di una madre durante un incendio

Bergamo, 17 luglio.

A Cologno al Serio un furioso incendio si è sviluppato nella casolna di proprietà dei fratelli D'Adda. Il fuoco prendeva subito proporzioni rilevanti, attaccando anche un caseggiato vicino, e in breve tempo ha distrutto parte degli stabili, masserizie, stramaglie, mobilio.

Teresa Crotti vedova di Angelo D'Adda, morto a Bolzano sul lavoro l'anno scorso, dal campi ove era a lavorare giungeva il corso e si slanciava su per la scala di legno già in fiamme, per salvare il proprio bambino di 4 anni, a letto ammalato, e la bambina di 4 mesi che dormiva nella stessa camera, situata sopra la stalla. La povera madre riusciva nel generoso tentativo di salvare i suoi piccoli, quindi saltava dalla finestra, ma cadeva malamente, riportando una grave ferita al capo e gravissime ustioni.

Crollo edilizio a Napoli

Nove feriti - La morte per paralisi di un salvatore

Napoli, 17 luglio.

Questa sera verso la mezzanotte, in uno stabile di via Luca Giordano 52, al Vomero, è crollato il pavimento di una stanza dove tre persone stavano a cena. Le macerie sono precipitate nell'appartamento sottostante, fortunatamente disabitato, provocando il crollo del pavimento e precipitando poi al primo piano, dove altre sei persone, che erano pure riunite a cena, sono rimaste soppellite.

Uno dei primi ad accorrere sul posto è stato il venditore ambulante Nicola Gagliotti, il quale si è precipitato fra le macerie, riuscendo ad estrarre da esse tre dei sepolti. All'improvviso, però, il coraggioso salvatore, colpito da paralisi cardiaca, si è abbattuto cadavere al suolo. I vigili del fuoco e la Camicia Nere del Gruppo facinia del Vomero hanno estratto dalle macerie nove feriti.

Motoveliero che affonda nelle acque di Tobruc

Viareggio, 17 luglio.

E' qui giunta notizia da Tobruc che il motoveliero in ferro *Vanna*, della portata di 400 tonnellate, di proprietà dell'armatore Landi di Savona, al comando del capitano Giuseppe Baldassarri di Viareggio, navigando semi-carico per Tripoli per imbarcarvi fusti di benzina diretti a Venezia, giunto a 18 miglia da Tobruc affondava in seguito a investimento contro la carcassa di un vapore affondato durante il periodo bellico. Il sinistramento ha riportato una grossa falla a prua affondando in pochi minuti fino a posarsi sul relitto, alla profondità di 8 metri circa. Per fortuna nel sinistro non si lamentano disgrazie all'equipaggio, composto di nove persone, tutte di Viareggio. Si spera di ricuperare la nave con mezzi adeguati inviati da Tripoli. Il motoveliero era assicurato.

La vendetta di un padre che non credè nel giudice

Napoli, 17 luglio.

Da quindici giorni è stato trasportato al nostro ospedale, e qui ricoverato in grave stato, il colono trentenne Sotio Siniscalchi, che presentava tre ferite di coltello. Egli ha dichiarato che due anni or sono venne trovato ucciso un giovane ed egli fu arrestato perchè sospettato autore del delitto, avendo precedentemente litigato col giovane. Rimasto detenuto per circa due anni e rinviato al giudizio della Corte d'assise, venne prosciolto dall'accusa e giorni sono fu rimesso in libertà.

Malgrado il verdetto assolutorio dei giudici, il padre dell'assassinato, un vecchio contadino, ritenendo fermamente il contrario, incontrato oggi il Siniscalchi gli ha vibrato tre coltellate e quindi si è dato alla latitanza.

Un morto e un ferito grave per un investimento motociclistico

Bergamo, 17 luglio.

L'autista Tarcisio Milesi, di 22 anni, da Albano Sant'Alessandro, si recava a Bergamo in motocicletta, quando, a Seriate, investiva certo Pietro Sesini, di 64 anni, che in quel momento attraversava la strada. Il Sesini veniva sbalzato sulla fiancata di un'urtava certa Maria Sala, di 54 anni, pure da Seriate, gettandola al suolo. Nel forte urto, il Sesini riportava gravi lesioni interne al torace, in seguito alle quali decedeva poco dopo. La Sala riportava, invece, una lieve ferita al capo ed abrasioni al corpo; il Milesi versa in condizioni disperate per gravi ferite al corpo, la frattura della bozza frontale e abrasioni varie.

La tragica fine di uno speleologo dilettante

Trieste, 17 luglio.

Otto giorni fa, ripreso dall'antica passione per la speleologia, coltivata a suo tempo con grande amore in gioventù, in veglie rurale Francesco Fonda, di anni 53, abitante a Basovizza, si allontanava da casa per recarsi da solo ad esplorare un antico pozzo minerario che si sprofonda per 250 metri nelle viscere della terra. Nel tentativo, il disgraziato, però, precipitava nel fondo, sfracellandosi. Dopo gravi difficoltà, la salma del Fonda è stata oggi riportata alla luce.

Sanguinoso contrasto fra contadino e fattore

Firenze, 17 luglio.

Nella villa dell'ing. Fiori, a San Salvatore presso Pescia, venivano a lite stamane il colono Giuseppe Petrucci, di 52 anni, e il fattore Adriano Notti, di anni 41, per divergenze circa le entrate agricole. Ad un certo momento il Petrucci afferrava una roncola e colpiva violentemente il Notti, poi si dava alla fuga. Il fattore veniva subito trasportato all'ospedale di Fescia, ove era ricoverato con prognosi riservata.

SPORT

Bob Pastor sfiderà Louis per il titolo mondiale

Detroit, 17 luglio.

Il noto organizzatore sportivo Mike Jacoba annuncia di avere ultimato le trattative per una grande riunione pugilistica, durante la quale il campione del mondo dei pesi massimi, Joe Louis, metterà in palio il suo titolo contro Bob Pastor.

Il combattimento si svolgerà il 20 settembre prossimo, allo stadio Briggs di Detroit.

TEATRI

« Cose che si dicono » al Michelotti

La Compagnia di Eugenio Testa ha ieri sera messo in scena al Teatro del parco Michelotti l'ultima novità dell'attuale sua stagione che terminerà domenica sera.

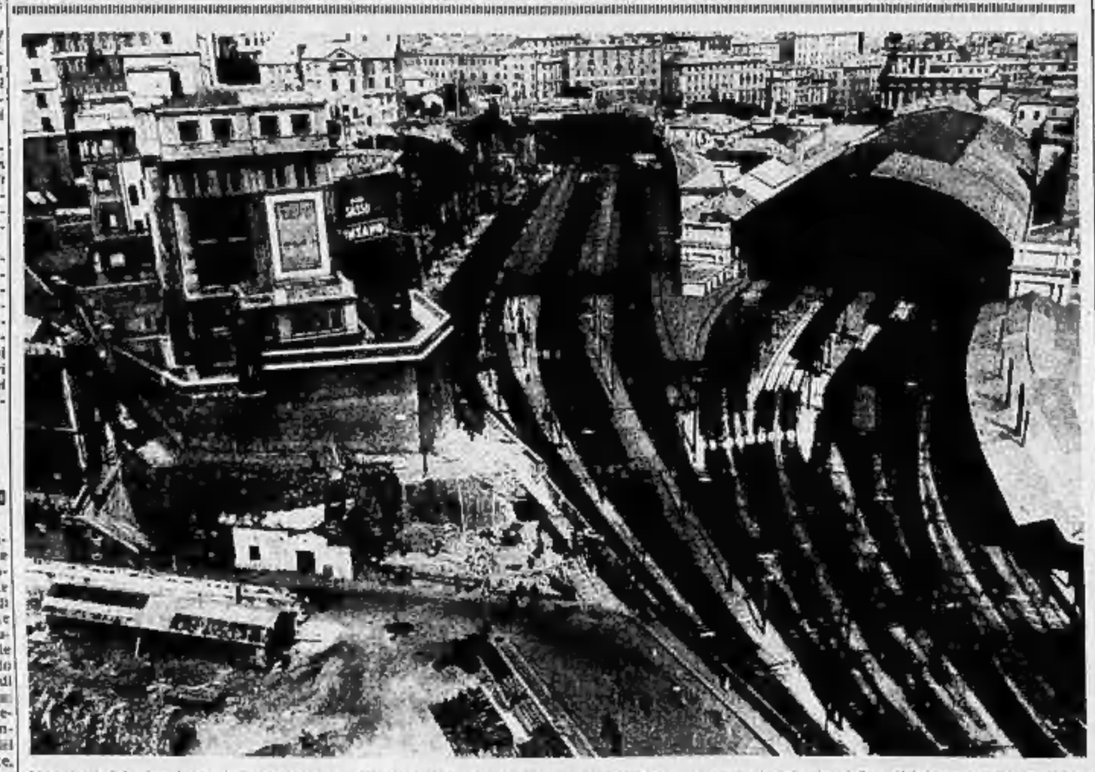
Anche questa rivista di Bel Ami e C.: *Cose che si dicono*, è stata assai gradita come le due precedenti degli stessi autori. Soprattutto ha molto divertito il Testa in alcuni quadri umoristici che sono la parte migliore dello spettacolo. Naturalmente il bravo comico è stato applauditissimo, e con lui sono stati festeggiati tutti i suoi compagni e in modo particolare Margarita Del Piata e Oscar Andreoli. Da stasera *Cose che si dicono* si replica.

Mercato dei cotoni

New York, 17. — Disponibili (tendenza calma; id. middling 9,58; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura poco stabile. (1939) luglio 9,77; agosto 8,81; settembre 8,73; ottobre 8,64; novembre 8,56-57; dicembre 8,42; (1940) gennaio 8,37; febbraio 8,35; marzo 8,29; aprile 8,23-24; maggio 8,17; giugno 8,12.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale La STAMPA



Si sono iniziati a Genova i lavori per la costruzione di due nuove gallerie ai lati di quella esistente al fine di istradare un maggiore numero di treni in transito diretti alla Capitale. Tali gallerie sboccano alla Stazione Brignole per poi proseguire verso Nervi.